

EMERGENCY
BILANCIO SOCIALE
2024
Le Persone

EMERGENCY ONG ETS – via Santa Croce 19 – 20122 Milano
P.IVA: 06631330963 – C.F: 97147110155

Pubblicazione a cura di

EMERGENCY

Progetto editoriale

Giuliano Battiston

Redazione

Giuliano Battiston, Sandra Manzolino, Maddalena Migliori, Piero Dal Poz

Progetto creativo

EMERGENCY

Comitato editoriale e editing:

Roberta Borroni, Nicola Ciano, Simonetta Gola, Rossella Miccio

Fotografie

Archivio EMERGENCY

Stampa

Ufficio Grafica di EMERGENCY

Il Bilancio Sociale di EMERGENCY è stato realizzato grazie alla collaborazione di tutti i dipartimenti dell'Associazione.

Chiuso in redazione il 10 giugno 2025

EMERGENCY opera nel rispetto delle norme del proprio Statuto, del Codice Etico e del modello organizzativo, nonché delle leggi che regolamentano il proprio settore di attività. Nel 1998 ha acquisito lo status di ONLUS e

nel 1999 ha ottenuto il riconoscimento di ONG (altro ente del terzo settore in quanto Organizzazione Non Governativa "ex idonea" ai sensi dell'art. 29 della Legge n. 49/87 riconosciuta con Decreto del Ministro degli Affari Esteri del 19 agosto 1999 - 1999/128/001747/2P - 1999/128/002910/3). Con Decreto Dirigenziale del 10 marzo 2025, l'Associazione, ai sensi dell'art. 7 D.M. del 15 settembre 2020 n. 106, è stata iscritta al Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art. 45 D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117, acquisendo pertanto la denominazione di "EMERGENCY - LIFESUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS - ONG ENTE DEL TERZO SETTORE" (rep. n. 149524)". È stata ONLUS di diritto in quanto ONG, iscritta nel Registro delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale tenuto dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Lombardia. È un'Associazione riconosciuta e iscritta nel Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al numero d'ordine 594 della pagina 973 del volume 3° in data 28 aprile 2005. È un soggetto della cooperazione iscritto con Decreto n. 2016/337/000188/3 nell'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro tenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 26, comma 3, della Legge n. 125/2014. I rapporti di lavoro con i suoi dipendenti sono regolati dal contratto collettivo nazionale per il personale dipendente dai settori socioassistenziale, sociosanitario e educativo (UNEBA). I rapporti di collaborazione con i propri collaboratori impiegati in Italia e all'estero sono regolati dal contratto collettivo nazionale sulle collaborazioni coordinate e continuative sottoscritto dall'Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Link2007 e le rispettive organizzazioni sindacali di categoria, come rinnovato il 4 dicembre 2023. A partire dal 2006, EMERGENCY ha iniziato un percorso di costruzione della propria rete di partenariato con diverse realtà nazionali, europee e internazionali. In quell'anno EMERGENCY è stata riconosciuta come ONG partner delle Nazioni Unite – Dipartimento della Pubblica Informazione. Nel 2015, EMERGENCY ha ottenuto lo Special Consultative Status presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è stata nominata membro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) in ragione della sua pluriennale e riconosciuta esperienza nel settore della cooperazione allo sviluppo. La partecipazione al CNCS è stata confermata nel 2019, quando l'organo è stato rinnovato. Da gennaio 2018 è partner di ECHO, la Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile della Commissione europea, collaborazione rinnovata nel 2020 per il periodo 2020-2027, con l'assegnazione dell'*EU Humanitarian Partnership Certificate*, qualificando l'Associazione come soggetto idoneo a richiedere finanziamenti dall'Unione Europea per l'attuazione di progetti umanitari. Nel 2019 l'Assemblea dei Soci di EMERGENCY ha modificato il proprio Statuto, adeguandolo a quanto previsto dalla riforma introdotta con il Codice del Terzo Settore. Sono state inoltre richiamate tutte le attività di interesse generale già svolte da EMERGENCY o di possibile futura realizzazione, così da poter includere un numero ancora maggiore di beneficiari. Dal 2020 EMERGENCY è iscritta al Registro delle Associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni e della promozione della parità di trattamento (ai sensi dell'art. 6, D. Lgs. N. 215/2003), tenuto dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), registro delle Associazioni per la rappresentanza delle categorie vulnerabili.

INDICE

Lettera di Rossella Miccio

Nota metodologica

1. CHI SIAMO

- 1.1 Identità
- 1.2 Luoghi
- 1.3 Storia, mission e valori
- 1.4 Che cosa facciamo
- 1.5 Relazioni

2. STRUTTURA

- 2.1 Organizzazione
- 2.2 Governance
- 2.3 I nostri *stakeholder*

3. PERSONE

- 3.1 Al centro di EMERGENCY
- 3.2 Composizione del personale
- 3.3 Formazione e crescita professionale
- 3.4 Selezione del personale
- 3.5 Volontari

4. ATTIVITÀ, OBIETTIVI E IMPATTO

- 4.1 I nostri progetti
- 4.2 Formazione dello staff dei progetti all'estero
- 4.3 Advocacy
- 4.4 Cultura di Pace
- 4.5 Visibilità

5. DIMENSIONE ECONOMICA

- 5.1 Risorse economiche
- 5.2 Donatori privati
- 5.3 Governi locali e donatori istituzionali
- 5.4 Come usiamo i nostri fondi

6. ALTRE INFORMAZIONI

- 6.1 Compliance
- 6.2 Protezione dei dati
- 6.3 Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

COMPAGINE DI UMANITÀ

A queste pagine l'incarico di un bilancio delle attività del 2024 ma anche una dichiarazione di intenti, la stessa che ci guida da 30 anni: questa Organizzazione ha sempre fatto della pace il suo orizzonte e del diritto alla cura senza discriminazioni il suo perno di progettualità. Negli anni è diventata un movimento etico e medico di persone, che si spendono per costruire un mondo più giusto e dignitoso. Persone che si riconoscono in un impegno verso l'altro e che scelgono ogni giorno di difenderne la dignità.

A loro, alle “persone di EMERGENCY” che ancora credono in una realtà diversa dall’attuale, è dedicato questo documento di trasparenza e reciprocità. Sono i quasi 4 mila operatori sparsi per i nostri ospedali nel mondo, ma anche i donatori privati, i sostenitori, le aziende, le istituzioni, le fondazioni e i volontari che, ogni giorno, fanno esistere questa storia collettiva che sta dalla parte di chi ha bisogno. Questo 2024 è stato il riflesso della loro dedizione: attraverso le loro parole, vi racconteremo cos’ha significato portare avanti il mandato di medicina e chirurgia di eccellenza nonostante la guerra in Sudan, e quanto ai sacrifici dei nostri colleghi locali dobbiamo l’apertura di nuove strutture nel Paese, così come i viaggi nel deserto per trasportare i rifornimenti a Khartoum.

Difficile restituire a parole una gratitudine degna dei loro sforzi continuativi nonostante i lutti personali, le esperienze di sfollamento, la decisione di mettere al sicuro, lontano, le loro famiglie e di tornare con noi e vivere in ospedale da quasi due anni. La stessa gratitudine che spero arrivi anche a tutti coloro che hanno permesso a EMERGENCY di entrare nella Striscia di Gaza, di varcare questo assedio deliberato, di curare e di denunciare la distruzione metodica del popolo palestinese e di fare il possibile nonostante i blocchi imposti agli aiuti umanitari e i rischi di diventare obiettivo di guerra. Nel 2024, grazie a questi sforzi, abbiamo toccato con mano l’impatto della guerra sulle persone più vulnerabili anche in Ucraina, dove stiamo contribuendo a ricostruire percorsi di salute in Donetsk e a rafforzare le competenze dei professionisti locali rimasti per aiutare le comunità neglette delle aree rurali. Abbiamo continuato a dare voce alla situazione in Afghanistan, Iraq e Sierra Leone, Paesi “superati” nelle notizie, ma che non abbandoniamo per lo stesso principio di universalità del diritto alla salute e di sostenibilità dei sistemi sanitari. Principio che ci spinge a insistere verso un modello di medicina basata sui diritti umani, di qualità, gratuita e in partnership con le autorità locali e che fa del nostro Centro pediatrico di Entebbe un’eccellenza regionale.

E ancora l’impegno dei colleghi in Italia, al fianco delle comunità emarginate con progetti sociosanitari. Un messaggio di accoglienza, che portiamo anche in mare, a bordo della nostra nave Life Support: alle operazioni di propaganda e di respingimento forzato, rispondiamo con operazioni di ricerca e soccorso.

EMERGENCY non sarebbe la stessa senza i volontari. Con le loro parole e i loro gesti di cura, coinvolgono piazze e scuole nel potenziale culturale e sociale del fare insieme. Quest’anno sono stati colonna portante del lancio di R1PUD1A, una campagna di sensibilizzazione con la quale richiamiamo la scelta storica dell’Italia, sancita dall’articolo 11 della Costituzione, di riconoscersi contraria alla guerra, invitando la società civile a chiedere la via della pace e del disarmo.

Tutto questo è impegno di pace. È compagine di umanità. È obiezione di coscienza. È la EMERGENCY che ha cambiato la vita a milioni di persone, dimostrando che un ospedale può diventare uno spazio politico di comunità e partecipazione, insegnando che cos’è l’uguaglianza.

Grazie a tutti noi e ai nostri 30 anni di agire e pensare solidale.

Rossella Miccio, Presidente di EMERGENCY

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale, giunto alla sua quinta edizione, è uno strumento di trasparenza e rendicontazione tramite il quale EMERGENCY racconta i risultati ottenuti, presenta i tratti costitutivi e la propria identità, e documenta l’impatto delle sue attività nella società e sugli *stakeholder*.

L’edizione 2024 si articola in sei capitoli in cui si fa riferimento alle suddette categorie di *stakeholder*:

PERSONE: soci, personale, volontari, pazienti, sostenitori, fornitori, organi istituzionali

RETI: associazioni affiliate estere, comunità locali in Italia e all'estero

ISTITUZIONI: pubblica amministrazione, governi nazionali, governi internazionali

OPINIONE PUBBLICA: media, social network, scuola, pubblicazioni

Queste categorie sono identificabili attraverso un'icona distintiva, con cui risalire alle voci e ai messaggi di coloro che danno senso e valore alla storia di EMERGENCY. Sono loro i primi destinatari del Bilancio Sociale. Sono loro i protagonisti delle attività dell'associazione e a loro si dedica questo prodotto: sono i nostri pazienti; sono i nostri sostenitori, il nostro staff e i volontari; sono le organizzazioni e i singoli che contribuiscono al raggiungimento dei nostri obiettivi, i partner a livello governativo e non; sono gli enti con cui firmiamo accordi; gli attori le cui politiche, programmi o comportamenti cerchiamo di influenzare; sono l'opinione pubblica e i media. "Le Persone", sottotitolo dell'edizione 2024 del Bilancio Sociale, riprende il titolo della quarta edizione del Festival di EMERGENCY tenutosi a Reggio Emilia nel settembre 2024, in occasione del quale abbiamo reso omaggio ai 30 anni dell'Associazione, ripercorrendone le tappe attraverso vari eventi, e proposto riflessioni sull'importanza di riscoprirci comunità globale solidale e contro la guerra. Le persone, al centro del nostro lavoro da 30 anni, saranno il tema di queste pagine in cui, anche attraverso le loro parole, non nasconderemo le difficoltà incontrate nel 2024. Faremo presente come il nostro intervento abbia risentito della crisi del diritto internazionale e come ci siamo adattati alle contingenze per dare seguito al nostro mandato di garantire cure gratuite e di qualità e promuovere una cultura di pace. Trattandosi del trentennio di EMERGENCY, abbiamo chiesto ad alcuni *stakeholder* di ragionare con noi sul significato di questi 30 anni, provando a restituire un'immagine esaustiva del presente alla luce del passato.

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto cercando di corrispondere agli standard di rendicontazione dettati dalle Linee Guida Ministeriali e dall'Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI). La conformità a tali standard è il presupposto di un dettagliato profilo narrativo, gestionale e finanziario in riferimento all'anno solare 2024.

L'indagine qualitativa e quantitativa che ne è derivata dipende da un lavoro di raccolta dati che ha interessato tutti i Dipartimenti: un processo che, anno dopo anno, avviene tramite la compilazione di un form elaborato *ad hoc*, con il quale le singole aree vengono invitate a condividere i risultati, evidenziare le *best practices* e a raccontare gli effetti del loro impegno quotidiano. Laddove possibile sono stati forniti dati relativi al triennio 2022-2024 come metodo comparativo e indicativo di tendenze più ampie.

Il Consiglio Direttivo ha sottoposto il Bilancio Sociale, insieme al Bilancio di Esercizio, all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, organo statutariamente competente.

Nella redazione del bilancio sociale sono stati rispettati i principi indicati nel Paragrafo 5 delle Linee Guida ed in particolare, i principi di:

1) **rilevanza:** nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate;

2) **completezza**: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;

3) **trasparenza**: è reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;

4) **neutralità**: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;

5) **competenza di periodo**: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento;

6) **comparabilità**: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (con altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);

7) **chiarezza**: le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;

8) **veridicità e verificabilità**: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate;

9) **attendibilità**: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non sono sottostimati; gli effetti incerti non sono inoltre prematuramente documentati come certi;

10) **autonomia delle terze parti**: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, è richiesta loro e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

1. CHI SIAMO

1.1 Identità

1.2 Luoghi

1.3 Storia, mission e valori

1.4 Che cosa facciamo

1.5 Relazioni

1.1 IDENTITÀ

EMERGENCY ONG ONLUS È UN'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE NATA IN ITALIA NEL 1994 CON DUE OBIETTIVI: GARANTIRE CURE DI QUALITÀ E GRATUITE ALLE VITTIME DELLE GUERRE, DELLE MINE ANTIUOMO E DELLA POVERTÀ E, ALLO STESSO TEMPO, PROMUOVERE UNA CULTURA DI PACE, SOLIDARIETÀ E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI.

EMERGENCY progetta, costruisce e gestisce ospedali in un'ottica di lungo periodo, per offrire cure efficaci a chiunque ne abbia bisogno. In situazioni di particolare emergenza, organizza missioni specifiche a supporto di ospedali già esistenti, anche contribuendo alla loro ristrutturazione e al loro equipaggiamento. Dalla sua fondazione forma il personale locale, con l'obiettivo di renderlo autonomo e di consegnargli la piena gestione delle strutture, in un'ottica di sostenibilità dei sistemi sanitari. Promuove un modello di cura che va oltre la prestazione medica, basandosi sui diritti umani e sulla dignità di ogni paziente. Vede nella medicina una pratica di pace e uno strumento di impatto sociale. Porta avanti un impegno quotidiano di rivoluzione culturale per la costruzione di comunità convinte della necessità dell'abolizione della guerra e della pratica dei diritti umani come premessa di pace.

EMERGENCY crede che essere curati sia un diritto umano fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo. Per questo agisce nel rispetto dei principi di:

IMPARZIALITÀ Obbligo di fornire assistenza medico-sanitaria sulla base dei bisogni, senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose.

NEUTRALITÀ Non schieramento nel conflitto.

INDIPENDENZA Autonomia degli obiettivi umanitari da quelli politici, economici, militari o di altra natura.

UMANITÀ Convinzione che tutti gli esseri umani siano uguali davanti alla sofferenza e che la vita umana vada protetta.

EMERGENCY è un'Organizzazione Non Governativa "ex idonea" ai sensi della abrogata Legge 49/87, come tale ONLUS di diritto, iscritta nel registro delle ONLUS tenuto dalla Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate, iscritta come soggetto della cooperazione internazionale all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro tenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano al n. 594. Con Decreto Dirigenziale del 10 marzo 2025, l'Associazione, ai sensi dell'art. 7 D.M. del 15 settembre 2020 n. 106, è stata iscritta al Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art. 45 D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117, acquisendo pertanto la denominazione di "EMERGENCY - LIFESUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS - ONG ENTE DEL TERZO SETTORE" (rep. n. 149524)".

L'ATTIVITÀ DI EMERGENCY METTE IN PRATICA I PRINCIPI E I VALORI ENUNCIATI NELLA COSTITUZIONE ITALIANA E NELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI.

EMERGENCY si impegna ogni giorno nella promozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, diventati il quadro di riferimento principale della cooperazione internazionale, delle politiche interne degli Stati e, più in generale, delle relazioni internazionali. In particolare:



1.2 LUOGHI LE NOSTRE SEDI IN ITALIA

MILANO

Sede legale e operativa principale,
Via Santa Croce 19, P.IVA: 06631330963 – C.F.: 97147110155

TORINO Infopoint,
Corso Valdocco 3

GENOVA

Infopoint, Salita Santa Caterina 21/23 Rosso

VENEZIA

Sede secondaria, Isola della Giudecca 212

ROMA

Sede secondaria di Roma, Via U. Biancamano 28
Infopoint, via Quattro Novembre 157/B

MILANO

1 Sportello sociosanitario e di ascolto psicologico, via Santa Croce 19

2 BRESCIA

Sportelli di orientamento sociosanitario, Antiche mura 3 e via Milano 59

3 MARGHERA (VE) Ambulatorio, via Giovanni Battista Varè 6

4 NAPOLI Ambulatorio, via Pacioli 95

5 CASTEL VOLTURNO (CE) Ambulatorio, via Domitiana 288

6 POLISTENA (RC) Ambulatorio, via Domitiana 288

7 VITTORIA (RG) Ambulatorio, via Magenta 135

8 SASSARI Ambulatorio, via Monte Grappa 82 e via Leoncavallo 27-29

AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ

ITALIA

Marghera (VE), Polistena (RC), Castel Volturno (CE), Napoli, Sassari, Vittoria (RG): Ambulatori per migranti e persone vulnerabili

Brescia e Sassari: Sportelli di orientamento sociosanitario

Milano: Sportello di supporto psicologico e orientamento sociosanitario
Milano, Ragusa, Rosarno (RC): Ambulatori mobili

AFGHANISTAN

Anabah: Centro chirurgico e pediatrico, Centro di maternità
Kabul: Centro chirurgico per vittime di guerra
Lashkar-gah: Centro chirurgico per vittime di guerra
42 Posti di primo soccorso e Centri sanitari in 11 province del Paese

IRAQ

Sulaimaniya: Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale

SUDAN

Khartoum: Centro *Salam* di cardiocirurgia e ambulatorio pediatrico
Atbara, Stato del Nilo: Ambulatorio cardiologico
Kassala, Stato omonimo: Ambulatorio cardiologico (est Sudan)
Mayo: Centro pediatrico (attività interrotte ad aprile 2023)
Port Sudan: Centro pediatrico
Nyala: Centro pediatrico

SIERRA LEONE

Goderich: Centro chirurgico

UGANDA

Entebbe: Centro di chirurgia pediatrica

ERITREA

Asmara: Ambulatorio cardiologico presso *l'Orotta Hospital*

MAR MEDITERRANEO

Operazioni di ricerca e soccorso dei migranti con la nave *Life Support*

UCRAINA

Oleksandrivka, Oblast di Donetsk: Rete di cliniche territoriali per cure primarie e formazione di operatori di comunità

PALESTINA

Striscia di Gaza, Al-Mawasi: Supporto medico e logistico in un Centro di salute primaria gestito da *Culture & free Thought Association (CFTA)* e costruzione di una clinica di assistenza medico-chirurgica di base e pronto soccorso.

IL NETWORK INTERNAZIONALE

EMERGENCY è un'Organizzazione nata in Italia, ma la sensibilità e la proiezione internazionale sono da sempre i presupposti del suo impegno. La nostra attività medico-chirurgica nel mondo è la concretizzazione di un progetto di cura senza discriminazioni e di una strategia organizzativa che punta a un percorso di internazionalizzazione, che ha come risultato la crescita del bacino degli operatori e dei volontari di EMERGENCY nel mondo e del loro impatto. Sensibilizzazione, advocacy, reti, raccolta fondi e ricerca del personale sono attività rivolte anche verso l'estero e contribuiscono a definire il profilo e il ruolo internazionale di EMERGENCY. Sono tre i livelli di operatività: un ufficio di coordinamento e gestione delle attività di comunicazione, stampa e raccolta fondi; un team di coordinamento dei volontari all'estero; una rete di quattro entità giuridiche straniere affiliate con forte

incidenza sui rispettivi contesti locali. Grazie a queste tre dimensioni complementari e interconnesse, oggi il network internazionale di EMERGENCY può continuare a diffondere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani a un pubblico sempre più ampio, un pubblico globale.

LE NOSTRE AFFILIATE INTERNAZIONALI

1 EMERGENCY USA

31 West 34th Street, Suite 8138 New York, NY 10001

Tel: +1 212 912 -0105

www.emergencyusa.org

info@emergencyusa.org

2 EMERGENCY UK

Unit 117 – Mare Street Studios 203-213 Mare Street, E83JS, London

Tel: +44 (0) 204 551 8209

www.emergencyuk.org

info@emergencyuk.org

3 EMERGENCY Belgium

Rue d'Edimbourg, 26

1050 Bruxelles

www.emergencybe.org

info@emergencybe.org

EMERGENCY Switzerland Foundation

Schulhausstrasse 64 CH-8002 Zürich

Tel: +41 43 317 19 04

www.emergency.ch

info@emergency.ch

“Ho lavorato per EMERGENCY sul campo per molti anni e ho potuto constatare quanto siano significative e d'impatto le azioni di questa organizzazione. Quando si è presentata l'occasione di guidare EMERGENCY verso un numero ancora maggiore di persone nel mondo, attraverso la rete internazionale, mi è sembrato un obiettivo importante. Negli anni successivi abbiamo iniziato a creare una forte componente internazionale all'interno di EMERGENCY, con molti vantaggi: una maggiore capacità interna con una forza lavoro più diversificata, un ampliamento degli orizzonti, la possibilità di comunicare con nuovi pubblici internazionali e, soprattutto, la possibilità di diversificare i nostri flussi di reddito”.

Eleonora Del Gaudio, responsabile dello sviluppo internazionale di EMERGENCY

1.3 STORIA, MISSION E VALORI

EMERGENCY nasce a Milano nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche alle vittime civili delle guerre e della povertà. Dalla sua prima missione in Ruanda, il suo mandato si sorregge sulla convinzione che l'attività medica in guerra non possa disgiungersi dall'attività di costruzione di comunità convinte del ripudio della guerra e della pratica dei diritti umani. Pertanto, da sempre, a supporto di quanto avviene sul campo, in Italia e all'estero si impegna nella divulgazione e nel raccontare all'opinione pubblica quanto visto e vissuto da medici e chirurghi.

In 30 anni EMERGENCY è intervenuta in 21 Paesi, costruendo e gestendo ospedali, Centri chirurgici, Centri di riabilitazione, Centri pediatrici, Posti di primo soccorso, Centri sanitari, Ambulatori fissi e mobili, Sportelli di orientamento sociosanitario, un Centro di maternità e un Centro cardiocirurgico. Ha formato generazioni di medici e sanitari locali. Su sollecitazione delle autorità locali e di altre organizzazioni ha anche contribuito alla ristrutturazione e all'equipaggiamento di strutture sanitarie già esistenti. Ha sempre garantito prestazioni che richiassero un modello di medicina basata sui principi di eguaglianza, qualità e responsabilità sociale, nonché una medicina basata sui diritti umani. Guidata da imparzialità, indipendenza e neutralità ha fatto delle cure uno strumento di pace, una premessa per l'obiettivo realizzabile di abolire la guerra dalla storia dell'uomo.

Nel 2024 EMERGENCY ha operato in Afghanistan, Eritrea, Iraq, Italia, Sierra Leone, Palestina (Striscia di Gaza), Sudan, Ucraina, Uganda e nel Mar Mediterraneo con missioni di ricerca e soccorso.

L'IDEA DI CURA

Crediamo che essere curati sia un diritto fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo. Sulla base di questo imperativo morale ci impegniamo per cure accessibili, efficaci e conformi ai progressi della scienza medica. Perché le cure siano veramente accessibili, devono essere completamente gratuite; perché siano efficaci, devono essere di alta qualità. Per questo, vogliamo - e mettiamo in pratica ogni giorno - una sanità fondata sui principi di:

EGUAGLIANZA

Ogni essere umano ha diritto a essere curato, senza discriminazioni, con le migliori cure possibili.

QUALITÀ

I sistemi sanitari devono essere di alta qualità, basati sui bisogni di tutti ed essere adeguati ai progressi della scienza. Non possono essere determinati da gruppi di potere né da aziende.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

I governi devono considerare come prioritari la salute e il benessere dei propri cittadini e rendere le cure gratuite e accessibili a chiunque ne abbia bisogno.

Sono i principi costitutivi del *modello EQS* (Eguaglianza, Qualità, Responsabilità Sociale) proposto nel Manifesto per una medicina basata sui diritti umani, scritto insieme alle delegazioni dei Ministeri della Sanità di diversi Paesi africani nel 2008.

AMBITI DI INTERVENTO

MEDICINA

- AMBULATORIO INFERMIERISTICO
- CARDIOLOGIA
- MEDICINA DI BASE
- MEDICINA INTERNA
- NEONATOLOGIA
- OSTETRICIA E GINECOLOGIA
- PEDIATRIA
- ODONTOIATRIA
- SUPPORTO PSICOLOGICO

CHIRURGIA

- CARDIOCHIRURGIA
- CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA
- CHIRURGIA DI GUERRA

- CHIRURGIA D'URGENZA E TRAUMATOLOGIA
- CHIRURGIA GENERALE
- CHIRURGIA ORTOPEDICA
- CHIRURGIA GINECOLOGICA
- CHIRURGIA PEDIATRICA
- CHIRURGIA LAPAROSCOPICA

RIABILITAZIONE

- FISIOTERAPIA
- PRODUZIONE DI PROTESI E ORTOSI

ORIENTAMENTO SOCIO-SANITARIO

- EDUCAZIONE SANITARIA
- PROMOZIONE DELLA SALUTE
- MEDIAZIONE CULTURALE
- SUPPORTO E ORIENTAMENTO ALLE PRATICHE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO ALLE CURE
- SUPPORTO E ORIENTAMENTO AI SERVIZI DI WELFARE

PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE

- PRODOTTI EDITORIALI E MULTIMEDIALI
- EVENTI E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE
- INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

RICERCA E SOCCORSO NEL MAR MEDITERRANEO

- SOCCORSO E SALVATAGGIO DI VITE UMANE IN MARE
- ACCOGLIENZA E CURA DEI NAUFRAGHI A BORDO

1.4 CHE COSA FACCIAMO

ASSISTENZA SANITARIA ALLE VITTIME DI GUERRA

Siamo nati per fornire cure e assistenza alle vittime dirette e indirette delle "guerre moderne", per il 90% civili. Da sempre improntiamo i nostri interventi al principio della neutralità, perché l'attività umanitaria non deve favorire nessuna parte in conflitto. Guardiamo la guerra dal punto di vista delle vittime, tutte le vittime, perché sono loro l'unica certezza di ogni conflitto. Tra i progetti gestiti nel 2024, 8 sono stati avviati o portati avanti in 3 Paesi teatro di guerra attiva.

CURIAMO GRATIS

La cura è un diritto di tutti, in pace come in guerra. Per questo, ogni giorno, offriamo assistenza sanitaria completamente gratuita a chiunque ne abbia bisogno. Nei Paesi esteri le nostre equipe si dedicano alle vittime della guerra e della povertà con vaccinazioni, cure medico-chirurgiche di emergenza e specialistiche, cure

primarie e materno infantili, sessioni di educazione igienico-sanitaria e di educazione riproduttiva. Ma intervengono anche in Italia, dove l'accesso alle prestazioni e ai servizi garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è spesso precluso alle fasce più vulnerabili della popolazione.

FORMAZIONE

Offrire opportunità di lavoro e di formazione professionale è fondamentale per la ricostruzione di un Paese devastato dai conflitti e dalla povertà. Lezioni teoriche e pratica ci permettono di condividere conoscenze ed esperienze con lo staff locale, favorendone la crescita professionale: vogliamo creare professionisti che in futuro saranno pronti a gestire gli ospedali in autonomia. Nella maggior parte dei casi, le nostre attività di formazione sono riconosciute dai Ministeri locali competenti. Durante i percorsi di specializzazione, dalla ginecologia alla chirurgia d'urgenza e traumatologica, dalla pediatria all'anestesia e rianimazione, EMERGENCY fornisce strutture, tutoraggio e materiali.

ECCELLENZA

Nel 2008 EMERGENCY ha riunito i Ministri della Sanità di 9 Paesi africani per discutere sul come garantire ai cittadini africani il diritto a una medicina gratuita e di alto livello. Da quell'incontro è nato il Manifesto per una medicina basata sui diritti umani, che afferma la necessità di costruire sistemi sanitari fondati su eguaglianza, qualità e responsabilità sociale (EQS). Sulla base di questi principi nel 2009 è nata l'*African Network of Medical Excellence* (ANME – Rete sanitaria d'eccellenza in Africa) con l'obiettivo di rafforzare i sistemi sanitari locali attraverso la costruzione di Centri medici di eccellenza gestiti in modo trasparente e collegati tra loro, per garantire la miglior qualità di cure possibili, una formazione qualificata e qualificante del personale, rispondendo a comprovati bisogni sanitari prioritari non solo per il Paese ospitante, ma anche per la regione.

PRATICA DEI DIRITTI UMANI

Ai nostri pazienti garantiamo degli ambienti sicuri e puliti in cui la loro dignità sia riconosciuta e rispettata. Una medicina accessibile, gratuita e di alta qualità per tutti è il nostro assunto da 30 anni e un diritto fondamentale. Anche in mare difendiamo i diritti umani: da dicembre 2022 siamo nel Mediterraneo con la nostra nave per la ricerca e il soccorso (*Search and Rescue, SAR*), la *Life Support*. Un progetto per rinnovare il nostro impegno a favore di chi non vede riconosciuti né tutelati i propri diritti, primo fra tutti il diritto alla vita.

CULTURA DI PACE

A fianco dell'attività umanitaria, EMERGENCY promuove attivamente una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani. Attraverso eventi, mostre, documentari, webinar, attività di advocacy, pubblicazioni e spettacoli teatrali proponiamo degli strumenti per riflettere sul presente e affermare valori di pace e solidarietà. Da sempre, lo facciamo nelle piazze e incontrando gli studenti tra i banchi di scuola con progetti come "Raccontare la pace" a bambini e ragazzi, attraverso le storie dei nostri pazienti curati e dello staff impegnato sul campo.

CONTRO L'ESCLUSIONE SOCIALE

Oltre all'impegno sanitario nei contesti di guerra e di crisi umanitaria, EMERGENCY promuove progetti sociosanitari in Italia, che contrastano le disuguaglianze e l'emarginazione sociale con iniziative dedicate a coloro che si trovano in condizioni di fragilità, come migranti, rifugiati e comunità emarginate. Nel 2024 con "Nessuno escluso" e "Programma Italia" abbiamo affiancato le categorie più vulnerabili della popolazione italiana e straniera nell'accesso alle prestazioni e ai servizi pubblici e privati del territorio. Le aree in cui siamo intervenuti sono burocratico-amministrative, sociali, lavorative, abitative, sanitarie e relative ai sussidi e alle prestazioni sociali.

Ai sensi dell'art. 3 del proprio Statuto, EMERGENCY persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso lo svolgimento in via principale delle seguenti attività di interesse generale:

- a. cooperazione allo sviluppo, in quanto Organizzazione Non Governativa già riconosciuta idonea ai sensi della Legge 26 febbraio 1987, n. 49;
- b. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici;
- c. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; d. accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti;
- e. interventi e prestazioni sanitarie;
- f. prestazioni sociosanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001;
- g. ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- h. protezione civile ai sensi del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1

Nel corso del 2024 le attività di cui alle precedenti lett. g) e h) non sono state oggetto di esercizio particolarmente significativo. Ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore, si segnala lo svolgimento della sola attività commerciale funzionale al sostegno delle attività di interesse generale previste dallo Statuto.

1.5 RELAZIONI

Dal 2016 EMERGENCY è membro di AOI, l'Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale, la maggiore realtà di rappresentanza e advocacy del settore non governativo italiano. Dal 2019 partecipa anche al tavolo tecnico sulle procedure AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) di gestione amministrativa, progetti di sviluppo e aiuto umanitario insieme a CINI (Coordinamento Italiano Ngo Internazionali) e Link. Tra febbraio e marzo 2022, poco dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, EMERGENCY aderisce alla rete Europe for Peace. Dal 2016 fa parte del Tavolo sui Minori Migranti che ha lavorato all'attuazione della L.47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" e che continua a occuparsi della tutela dei minori nell'ambito del settore immigrazione. Nel 2017 entra a far parte del Tavolo Asilo e Immigrazione per intervenire nel processo legislativo e influenzare il dibattito pubblico e politico in tema di accoglienza, integrazione e accesso ai diritti. Dal 2019 EMERGENCY prende parte anche al Tavolo Immigrazione e Salute, una rete di organizzazioni della società civile impegnate in Italia nella promozione del diritto alla tutela della salute, con particolare riferimento alle persone migranti presenti a qualunque titolo sul territorio nazionale. A ottobre 2020, si iscrive al Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni e della promozione della parità di trattamento, il cui obiettivo è mettere in rete le organizzazioni al fine di promuovere azioni più incisive e sinergiche. Questo permette a EMERGENCY di dare ulteriore rilievo alle attività di supporto legale in Italia con il fine di rimuovere gli ostacoli di natura discriminatoria nell'accesso alle cure e di partecipare alla stesura del Piano nazionale d'azione contro il Razzismo, la Xenofobia e l'Intolleranza 2021–2025. Dal 2019, EMERGENCY partecipa regolarmente e attivamente agli incontri delle ONG SAR a livello italiano ed europeo per coordinare strategie e iniziative di advocacy sul tema dei salvataggi in mare. Tra il 2020 e il 2023 EMERGENCY collabora con la *People's Vaccine Alliance* (PVA), ora *People's Medicine Alliance*: una coalizione di oltre 100 organizzazioni e reti della

società civile sostenuta da premi Nobel, esperti sanitari, economisti, capi di Stato, leader religiosi e attivisti che chiede urgentemente che, quando siano sviluppati vaccini sicuri ed efficaci, siano prodotti rapidamente su larga scala e resi disponibili per tutte le persone, in tutti i Paesi, gratuitamente. Nel 2023, EMERGENCY firma un *Memorandum of Understanding* con la *Global Surgery Foundation* (GSF), organizzazione leader a livello mondiale per l'accesso alle cure chirurgiche. L'obiettivo è valorizzare l'esperienza di EMERGENCY nell'arena globale e unire gli sforzi per garantire un accesso universale ed equo a cure chirurgiche, ostetriche e anestesiolgiche che siano sicure, di qualità e tempestive. Dal 2022, EMERGENCY attiva collaborazioni istituzionali con l'istituto di ricerca CRIMEDIM dell'Università del Piemonte Orientale e con i centri di ricerca CERGAS e DONDENA dell'Università Bocconi. Nel 2023 queste collaborazioni hanno portato alla pubblicazione di due report di advocacy: "Accesso alle cure in Afghanistan: la voce degli afgani in 10 province" e "Risposta al COVID-19 in Africa e meccanismo COVAX".

Nel 2023 EMERGENCY ha stipulato un Accordo Quadro con l'Università degli Studi di Milano, allo scopo di instaurare una forma duratura di collaborazione negli ambiti di attività clinica, ricerca scientifica, didattica e promozione culturale nello spirito del volontariato. Nei termini dell'accordo, EMERGENCY riceve costante supporto da parte dell'Università, dei suoi docenti, dei medici in formazione e specialisti. L'Università offre ai propri studenti specializzandi la possibilità di fare esperienza pratica, di formazione e didattica nei contesti di operatività di EMERGENCY nel mondo, assistiti e tutelati dall'Organizzazione. Nell'ultimo anno EMERGENCY ha preso parte alla rete *United Against Inhumanity*, un movimento globale di associazioni e persone impegnate nel contrasto alle conseguenze della guerra e nella protezione del diritto d'asilo e che ha lanciato un'importante campagna a inizio 2024 per denunciare e chiedere la fine delle violenze che avvengono lungo le frontiere europee. Per tutto il 2024, anno di presidenza italiana del G7, EMERGENCY è stata parte del *Civil 7 (C7)* ovvero l'*engagement group* ufficiale della società civile mondiale verso i leader politici del G7. EMERGENCY ha unito gli sforzi con oltre 700 organizzazioni della società civile di tutto il mondo attive nel campo della salute globale all'interno del gruppo di lavoro *Global Health*, collaborando a strategie di influenza congiunte, alla redazione di documenti ufficiali e partecipando a eventi con le autorità. Infine, la partecipazione all'*Advisory Board* per la stesura del report *World Innovation Summit on Health – WHO* sulla protezione della salute nei conflitti armati ha permesso di portare l'esperienza e le istanze di EMERGENCY in un consesso internazionale di alto livello.

2. STRUTTURA

2.1 Organizzazione

2.2 Governance

2.3 I nostri *stakeholder*

2.1 ORGANIZZAZIONE

ORGANI ISTITUZIONALI:

ASSEMBLEA DEI SOCI 112

CONSIGLIO DIRETTIVO 21

COMITATO ESECUTIVO 8

COLLEGIO DEI REVISORI 3

COLLEGIO DEI PROBIVIRI 3

ORGANISMO DI VIGILANZA 3

PERSONALE:

STAFF DI SEDE 228 (comprende dipendenti, tirocinanti, collaboratori e liberi professionisti)

STAFF PROGETTI IN ITALIA E ALL'ESTERO 3.517

(di cui) STAFF INTERNAZIONALE 246 (- 13 di NE e 58 di PI e 11 di SAR) = 164

E STAFF NAZIONALE 3.271 + (NE, PI, SAR) = 3.353

VOLONTARI:

VOLONTARI ATTIVI IN ITALIA 2.199

VOLONTARI ATTIVI ALL'ESTERO 61

GRUPPI TERRITORIALI IN ITALIA 124

GRUPPI DI VOLONTARI ALL'ESTERO 5

VOLONTARI PROGRAMMA ITALIA 172

SOSTENITORI:

PRIVATI 134.181

AZIENDE 1.929

FONDAZIONI 14

2.2 GOVERNANCE

Il documento che regola il funzionamento degli organi di governo di EMERGENCY è lo Statuto.

L'Assemblea dei Soci è il cuore dell'Organizzazione. È attualmente composta da 112 persone, impegnate nell'attuazione e nella promozione dei principi di EMERGENCY, nella condivisione dei valori e nel sostegno delle attività. Oltre a delineare gli indirizzi e le direttive generali, l'Assemblea dei Soci nomina il Consiglio Direttivo, l'organo deputato all'attuazione di tali indirizzi e direttive generali, e ne valuta l'attività mediante l'approvazione del bilancio di esercizio annuale. Nomina gli organi statutari deputati al controllo (il Collegio dei Revisori dei Conti) e alla soluzione delle eventuali controversie tra soci e Associazione (il Collegio dei Probiviri). Gli associati sono tenuti al pagamento della quota associativa annuale, attualmente pari a 150 euro, che attribuisce il diritto di partecipare alle assemblee e di votare.

L'organo di amministrazione di EMERGENCY è il Consiglio Direttivo, in carica per tre anni, che elegge tra i suoi componenti un Presidente, un Vicepresidente, un Tesoriere e un Segretario e può nominare un Comitato Esecutivo, un Direttore Esecutivo e uno o più Consiglieri Delegati. Il Consiglio Direttivo ha le più ampie facoltà

di decisione riguardo a tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione e garantisce il rispetto delle direttive e degli indirizzi generali discussi dall'Assemblea dei Soci.

La gestione dell'Associazione è controllata da un Collegio di Revisori dei Conti, iscritti al registro dei Revisori Contabili. I tre Revisori vengono nominati ogni tre anni dall'Assemblea dei Soci, che tra loro designa chi ricopre la carica di Presidente del Collegio.

I Revisori devono accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e redigere una relazione sul bilancio annuale. Infine, il Collegio dei Probiviri è composto da tre componenti eletti dall'Assemblea dei Soci e dura in carica tre anni. Ha competenza in tema di ricorsi contro le decisioni di esclusione dei soci votate dal Consiglio Direttivo.

	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Numero dei soci	112	105	104
Composizione			
Personale non sanitario:	24	23	27
Personale sanitario:	12	8	5
Volontari:	54	51	45
Altro:	22	23	27
Età media anagrafica	60	59	58,62
Età media associativa	11	11	10,41
Provenienza geografica			
Italia	110	102	101
Lombardia	47	44	40
Piemonte	6	6	5
Liguria	8	8	8
Veneto	4	4	3
Friuli-Venezia Giulia	2	2	4
Emilia-Romagna	8	7	6
Toscana	8	9	9
Marche	3	2	2

Lazio	13	12	15
Campania	3	3	2
Puglia	2	2	3
Calabria	3	1	1
Sicilia	3	2	2
Sardegna	0	0	1
Eestero	2	3	3
Sesso:			
Donne	53	48	49
Uomini:	59	57	55
Fidelizzazione (soci uscenti/soci entranti)	2/9	4/5	5/3

MEDIA 2024 PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA 68%

MEDIA 2023 PARTECIPAZIONE 62%

MEDIA 2022 PARTECIPAZIONE 65%

Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo

***Rossella Miccio** (Nola, 1974) è laureata in Scienze Politiche con un master in Assistenza Umanitaria. Nel 2000 inizia a collaborare con EMERGENCY come Referente d'area per l'Afghanistan e per il Sudan; ricopre poi il ruolo di *External Relation Officer* fino al 2007, anno in cui le viene assegnato il Co-Coordinamento dell'Ufficio Umanitario. Dal 2006 fa parte del Consiglio Direttivo, dal 2009 è membro del Comitato Esecutivo e dal 2017 è **Presidente di EMERGENCY**.

Alessandro Bertani (Legnano, 1968) è avvocato e ha esercitato la professione dal 1995 al 2008 con ruoli di consulenza e assistenza legale in Italia e all'estero. È nel Consiglio Direttivo dal 2006; dal 2009 al 2024 ricopre l'incarico di **Vicepresidente**, ed entra nel Comitato Esecutivo. Nell'organizzazione ricopre inoltre il ruolo di Responsabile dei settori Affari Legali Generali e Risorse umane.

Roberta Borroni (Milano, 1968) è laureata in Economia e Commercio. Dal 1994 ricopre diversi incarichi come funzionario in diversi comuni lombardi e per la Regione Lombardia. Dal 2000 al 2016 è Responsabile Amministrativo del Gruppo Obiettivo Lavoro, gestendo la riorganizzazione delle attività e delle società del gruppo. Dal 2016 è Responsabile Amministrativo di EMERGENCY. Dal 2018 fa parte del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo, e assume l'incarico di Tesoriere. Dal 2024 è **Vicepresidente** di EMERGENCY.

Nicola Ciano (Lamezia Terme, 1980) laureato in Scienze della Comunicazione e con un Master in Marketing e Comunicazione. Dal 2006 matura diverse esperienze nel profit, tra cui Product e Brand Manager Italia per *International Masters Publishers*, azienda editoriale presente in oltre 30 Paesi. Esperto di Direct Marketing con esperienza variegata sui diversi canali, nel 2013 inizia il suo percorso nel no profit ricoprendo il ruolo di Coordinatore della Raccolta Individui di WeWorld Onlus. È in EMERGENCY dal 2019, dove oggi ricopre il ruolo di Fundraising Director. Dal 2024 è membro del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo.

Nico Colonna (Milano, 1956) *founder* del gruppo *Smemoranda spa* e direttore di *Smemoranda*. È tra i soci fondatori di *Zelig*. Direttore artistico di diverse rassegne ed eventi culturali e spettacolari. Nel 2009 il Comune di Milano gli ha conferito l'Ambrogino D'oro. Dal 2009 fa parte del Consiglio Direttivo di EMERGENCY.

Antonino Crivello* (Erice, 1987) è dottore di ricerca in Ingegneria dell'Informazione. Dal 2014 è ricercatore all'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del CNR. Nel 2023 diventa *Senior Researcher*. È autore di oltre 70 articoli scientifici e responsabile scientifico di progetti nazionali ed europei. Dal 2024 fa parte del Consiglio Direttivo di EMERGENCY.

Paola Feo (Torino, 1972) nel 1994 ottiene il Diploma quadriennale in Pubblicità all'Istituto Europeo di Design e la qualifica di Project Manager dopo un Master in Comunicazione e Valorizzazione delle risorse territoriali e culturali (2008). Dal 1998 al 2002 è Copywriter per diverse aziende e curatrice di numerose campagne pubblicitarie. Dal 2001 è volontaria di EMERGENCY, dal 2009 è nel Consiglio Direttivo e dal 2013 è Direttrice dell'Ufficio Coordinamento Volontari.

Sauro Forni (1971) consegue il diploma di infermiere nel 1990 alla CRI di Bologna. Fino al 2011 è dipendente al Policlinico Sant'Orsola di Bologna: per 6 anni esercita in un reparto di medicina a indirizzo cardiologico e successivamente in sala operatoria di cardiocirurgia. Inizia la collaborazione con EMERGENCY nel 2008 con due missioni, ognuna di sei mesi, tra ottobre 2008 e dicembre 2009, al Centro *Salam* di cardiocirurgia di Khartoum; nel 2011 diventa dipendente di EMERGENCY in Sudan e dal 2013 in Programma Italia; socio dal 2017, ora è coordinatore infermieristico di Programma Italia e, dal giugno 2024, membro del consiglio Direttivo.

Simonetta Gola (Lodi, 1970) è laureata in Scienze Politiche. Giornalista pubblicista dal 2005, nel 2014 riceve il Premio Ischia "Comunicatore dell'anno". Lavora con EMERGENCY dal 2001 e oggi è Direttrice dell'Ufficio Comunicazione, occupandosi di sviluppo dei progetti di comunicazione delle attività estere e della cultura di pace. È nel Consiglio Direttivo dal 2009.

Massimo Malara (Reggio Calabria, 1977) è laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni. Dal 2006 ha lavorato per diverse aziende occupandosi di sistemi informativi. Dal 2009 è volontario di EMERGENCY con il ruolo di Coordinatore d'area per la città di Milano e dal 2021 è parte del Consiglio Direttivo.

***Franca Mangiameli** (Torino, 1958) è stata impiegata in FIAT Auto FCA e *Accenture* con mansioni di *System Developer Associate Manager* sui processi di produzioni industriali. Collabora con EMERGENCY dal 2003 come volontaria del gruppo di Torino, organizzando eventi locali e percorsi per l'accoglienza di nuovi volontari. Dal 2017 si occupa di raccolta fondi e formazione nell'Ufficio Coordinamento Volontari. Dal 2021 è parte del Consiglio Direttivo.

Franco Masini (Parma, 1951) è membro del gruppo italiano di cardiologia nucleare dell'ANMCO dal 1984, e della Società italiana di cardiologia dal 1990, e ha svolto diversi incarichi di docenza. Ha esercitato al Dipartimento di cardiocirurgia e al Dipartimento cardio-polmonare dell'Azienda ospedaliera dell'Università di Parma e, dal 2002 al 2012, è stato responsabile di due strutture semplici di cardiologia e di terapia intensiva coronarica. È autore di numerose pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali e internazionali e *principal investigator* in numerosi *trial* multicentrici internazionali. Nel 2013 parte per la prima volta con EMERGENCY, facendo poi diverse missioni al Centro *Salam* di cardiocirurgia di Khartoum, Sudan, diventandone Medical Coordinator nel 2021. Dal 2024 è membro del Consiglio Direttivo.

Graziella Merlo (Vergiate, 1951) si è occupata di Marketing e Comunicazione per diverse aziende, agenzie di pubblicità e centri media. Dal 2005 al 2007 è stata Direttore Marketing per *Il Sole 24 Ore*. Dal 2008 è volontaria

nella sede di EMERGENCY a Milano nell'area Comunicazione e Raccolta fondi e dal 2011 è socia dell'Organizzazione. Dal 2021 è parte del Consiglio Direttivo.

Raul Pantaleo (Milano, 1962) è architetto e co-fondatore dello *Studio TAMassociati*. Volontario per EMERGENCY dal 2004, diventa socio nel 2010 ed entra nel Consiglio Direttivo. Ottiene diversi riconoscimenti a livello internazionale per la realizzazione di più centri sanitari in vari Paesi africani. Dal 2019 è Professore a contratto all'Università degli Studi di Trieste.

***Pietro Parrino** (Milano, 1965) è laureato in Giurisprudenza. Collabora con EMERGENCY dal 1996, inizialmente per la costruzione di un Centro di chirurgia di guerra in Cambogia, poi come responsabile della logistica in Afghanistan e come *Country Director* in Sudan durante la costruzione del Centro *Salam* di cardiocirurgia; ora è Direttore del *Field Operations Department* incaricato della progettazione, realizzazione e gestione dei team operativi e dei progetti nei Paesi dove EMERGENCY opera. Dal 2009 fa parte del Comitato Esecutivo.

Michela Paschetto (Pinerolo, 1982) è laureata in Infermieristica. Dopo un periodo di lavoro in Pronto Soccorso dal 2009 lavora stabilmente con EMERGENCY, prima come infermiera e poi come coordinatore medico, presso le strutture ospedaliere e territoriali in Afghanistan e Iraq. Dal 2017 fa parte del coordinamento sanitario dell'organizzazione come Direttore infermieristico e delle professioni sanitarie. Dal 2021 al 2022 ha ricoperto ad interim la posizione di *Emergency and Development Director*. Dal 2024 fa parte del Consiglio Direttivo.

Antonio Pesenti (Bergamo, 1952), già Professore Ordinario (Emerito dal 2022) di Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Milano, ha pubblicato oltre 500 articoli scientifici. È stato Presidente della Scuola di Medicina dell'Università di Milano-Bicocca, Direttore della Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione, prima a Milano-Bicocca e successivamente a Milano Statale. È stato Direttore di Dipartimento all'Ospedale San Gerardo di Monza e all'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Dal 2014 è volontario di EMERGENCY, con cui collabora in missioni e studi scientifici, ed è membro del Consiglio Direttivo dal 2024.

Gina Portella (Genova, 1965) dopo essersi specializzata in Anestesia e Terapia Intensiva all'Università di Genova tra il 1995 e il 1997, e a seguito di una borsa di ricerca in Neurochirurgia al Medical College of Virginia tra il 1997 e il 1998, ha iniziato a lavorare all'U.S.L. n.2 "Savonese" (Savona) nel 1993, dove è rimasta fino al 1995, spostandosi poi all'Ospedale San Gerardo dei Tintori a Monza, fino al dicembre 2010. Il suo lavoro in EMERGENCY è cominciato nel 2005. Tra il 2006 e il 2007 è stata in missione in Afghanistan, iniziando da Kabul; tra il 2007 e il 2014 in Sudan, a Khartoum, dove ha anche ricoperto il ruolo di Medical Coordinator; tra il 2014 e 2015 a Goderich, in Sierra Leone, durante l'epidemia di Ebola. Dal 2017 ha assunto il ruolo di Direttrice dell'Unità di Coordinamento medico di EMERGENCY. Dal 2024 è membro del Consiglio Direttivo.

Mara Rumiz (Gemona del Friuli, 1949) dal 1977 al 2010 è funzionario del Ministero per i Beni Culturali. Dal 1988 al 1993 è componente del Consiglio Nazionale del MIBAC. Dal 1989 al 1993 è Segretaria della Camera del Lavoro, CGIL, di Venezia. Dal dicembre 1993 al 2010 è Assessore nell'amministrazione comunale di Venezia con vari incarichi. Per EMERGENCY dal 2018 è Responsabile dei progetti della sede di Venezia. Nel 2021 entra a far parte del Consiglio Direttivo.

Alberto Sonino (Venezia, 1977) è imprenditore con un lungo passato da velista professionista. Dal 2004 è fondatore e amministratore della società *Vento di Venezia* che gestisce il programma di rigenerazione dell'isola demaniale della Certosa, a Venezia. Nel 2005 ha ideato "Una vela per la Pace, una vela per EMERGENCY" iniziando la sua collaborazione con l'Organizzazione. Ha contribuito all'attivazione della sede di Venezia nel 2013, soprattutto nell'ospitare iniziative per la diffusione di una cultura di pace. Dal 2018 fa parte del Consiglio Direttivo.

Gabriele Pardo (Pisa, 1982) è laureato in Scienze Giuridiche con Master da Giurista d'Impresa, si è occupato di formazione per mediatori professionali ed è fondatore e amministratore delegato di *Rimedia S.r.l.*, società che si occupa di mediazione civile e commerciale. È volontario di EMERGENCY dal 2004, dal 2018 al 2024 è stato

parte del Collegio dei Probiviri e dal 2024 è membro del Consiglio Direttivo con l'incarico di **Segretario del Consiglio Direttivo**.

Collegio dei Probiviri

Antonio Giacalone (Genova, 1948) fa parte del Collegio dei Probiviri di EMERGENCY dal 2018. È volontario di EMERGENCY dal 1995 ed è membro dell'Assemblea dei Soci. Ha lavorato da libero professionista come agente di commercio dal 1970.

Giovanni Ulrico Hoepli (Milano, 1966) è laureato in Giurisprudenza, dal 1994 lavora per la Casa Editrice Libreria Ulrico Hoepli S.p.A. e ricopre un ruolo attivo nelle associazioni di categoria AIE (Associazione Italiana Editori), FEP (Federazione Europea degli Editori) e IPA (Associazione Internazionale degli Editori). Entra nell'Assemblea dei Soci dell'Associazione nel 2009, nel 2021 è tra i fondatori della EMERGENCY Switzerland Foundation e dal 2018 è parte del Collegio dei Probiviri.

Lucia Lombetti* (Manciano, 1976) è laureata in Scienze Politiche, lavora come funzionaria amministrativa nella pubblica amministrazione, comparto enti locali, con esperienza in gestione di fondi europei e in procedure di appalto pubbliche. È stata volontaria attiva di EMERGENCY dal 1999 al 2022 e poi dal 2009 al 2020, è socia dal 2015 e dal 2024 fa parte del Collegio dei Probiviri.

Collegio dei Revisori

Alberto Di Fresco (Palermo, 1970) è laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Palermo, nel 2000 consegue l'abilitazione come dottore commercialista e revisore contabile. Dal 2014 è partner fondatore della ELEXIA avvocati & commercialisti. Dal 2018 è parte del Collegio dei Revisori.

Cinzia Gipponi (Milano, 1961) dal 1994 svolge nel proprio studio l'attività professionale di ragioniera commercialista e revisore contabile. Si occupa di controllo di gestione e consulenze per aziende. Dal 2018 è parte del Collegio dei Revisori.

Marcello Wagner (Milano, 1958) è laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano. Dal 1993 svolge nel proprio studio l'attività professionale di dottore commercialista e revisore contabile. Dal 2018 è parte del Collegio dei Revisori.

Partecipazione media associativa (in percentuale)					
2024	partecipazione media%	2023	partecipazione media%	2022	partecipazione media %
11	90,5%	10	91%	13	96%

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMMISSIONE DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza monitora l'effettiva applicazione, il funzionamento, l'efficacia ed è responsabile dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. È composto da tre membri: l'avvocato Giulio Graziani (Presidente), il ragioniere Angelo Caressa (Segretario) e il dottor Stefano Lagorio.

Anno 2024

Ai sensi dell'art.14 c.2 CTS i compensi e corrispettivi attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione relativi all'anno 2024: 694.288 euro (da lavoro dipendente o collaborazione)

Gli emolumenti, compensi e corrispettivi a qualsiasi titolo relativi agli associati nel 2024 sono stati pari a 907.540 euro. Questa cifra include le retribuzioni per personale dipendente e collaboratori

I compensi e corrispettivi attribuiti ai componenti organi di controllo (collegio dei revisori e società di revisione) relativi all'anno 2024: 54.525 euro.

Per le cariche associative è stato erogato un compenso lordo di complessivi euro 23.090 già compresi negli importi di cui sopra.

Sempre nel 2024, sono stati erogati rimborsi spese per 4.541 euro ai soci-dipendenti, per 3.204 euro ai componenti del consiglio direttivo ed esecutivo e per 43.597 euro ai dipendenti.

2.3 I NOSTRI STAKEHOLDER

La nostra responsabilità primaria è il raggiungimento degli obiettivi statuari in maniera efficace e trasparente, nel rispetto dei valori fondativi. Rispondiamo ai nostri *stakeholder*: l'universo di persone e di entità interessate alle attività, allo stato e al benessere dell'Organizzazione, ovvero tutti coloro che sostengono il progetto di EMERGENCY e ne hanno a cuore la buona riuscita. Abbiamo diviso i nostri *stakeholder* in quattro categorie: persone, istituzioni, reti e opinione pubblica. La relazione con tutti loro è un mezzo per raggiungere obiettivi condivisi, rinnovare il rispetto reciproco, il dialogo e la collaborazione. All'interno del nostro Bilancio Sociale sarà possibile trovare, grazie alle icone distintive di ogni categoria, i riferimenti e gli approfondimenti relativi agli *stakeholder*. È fondamentale, per noi, parlare di EMERGENCY anche attraverso la loro voce.

- PERSONE

Le persone che compongono l'Organizzazione, che ne guidano le scelte strategiche, che garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di *mission*: il personale, i volontari, i soci, gli organi istituzionali. I nostri sostenitori, che contribuiscono economicamente al raggiungimento dei nostri obiettivi. E, soprattutto, le persone la cui vita e i cui diritti cerchiamo di tutelare, ogni giorno: i nostri pazienti. Sono le persone i primi portatori di interesse del nostro lavoro.

- RETI

Le organizzazioni del terzo settore, le comunità locali in Italia e all'estero, le associazioni affiliate estere. Le reti che costruiamo ogni giorno; le realtà che coinvolgiamo per creare un network sempre più forte e insieme perseguire il cambiamento.

- OPINIONE PUBBLICA

Tutti coloro che ci ascoltano, che ci sostengono, che ci aiutano a diffondere il nostro messaggio e a divulgare una cultura di pace: i media, i *follower*, il mondo della scuola, i lettori delle nostre pubblicazioni.

- ISTITUZIONI

La pubblica amministrazione, gli enti nazionali e internazionali, e i governi dei Paesi in cui lavoriamo: gli attori le cui politiche, programmi o comportamenti cerchiamo di influenzare. Alleati fondamentali per realizzare i nostri obiettivi: garantire cure gratuite e di alta qualità, ovunque, e promuovere una cultura di pace.

3. PERSONE

3.1 Al centro di EMERGENCY

3.2 Composizione del personale

3.3 Formazione e sviluppo

3.4 Selezione del personale

3.5 Volontari

3.1 AL CENTRO DI EMERGENCY

Il personale che lavora per EMERGENCY svolge un ruolo cruciale nell'implementazione dei progetti e nel raggiungimento degli obiettivi statutari e umanitari. La formazione continua e la gestione delle risorse umane sono essenziali per garantire un impatto positivo a lungo termine. Dopo 30 anni, l'Organizzazione è cresciuta e cresce, ogni giorno, insieme a chi è al centro di EMERGENCY: il personale impiegato in Italia, il personale internazionale nei progetti umanitari, il personale locale formato sul campo, i collaboratori, i giovani stagisti, i volontari.

Nel fornire informazioni sulle persone che fanno parte di EMERGENCY, riteniamo doveroso includere i dettagli relativi ai rapporti di lavoro, utili per delineare il contesto generale nel quale questa tipologia di *stakeholder* si trova inserita. Oltre al personale impegnato nelle diverse sedi dell'Organizzazione, il nostro personale comprende quello impiegato nei progetti sociosanitari in Italia e nei progetti sanitari all'estero, con contratti a tempo determinato o indeterminato. Non sono attualmente impiegati lavoratori distaccati da altri enti. Personale volontario collabora regolarmente a sostegno delle attività svolte nelle sedi di Milano, Roma e Venezia, così come negli Infopoint di Roma, Torino e Genova.

Analogamente, seppure in misura più ridotta, volontari e volontarie concorrono anche al nostro impegno sociosanitario in Italia: nel 2024 sono stati 170, 156 nel 2023 e 112 nel 2022.

Inoltre, come nel 2023, anche nel 2024 hanno collaborato con noi 9 ragazzi e ragazze, impegnati nell'esperienza formativa del Servizio Civile, e di avvicinamento al lavoro, offerta dai nostri Uffici Scuola e di Coordinamento dei Volontari di EMERGENCY. Cinque, tra i 25 e i 28 anni, hanno partecipato al progetto di Servizio Civile Universale ideato dall'Ufficio Scuola, dal titolo "Uguali nei diritti, insieme costruiamo la pace: EMERGENCY nelle scuole", nelle sedi di Milano e di Roma, per sensibilizzare le nuove generazioni alla cultura di pace. Quattro i ragazzi e le ragazze, tra i 25 e i 28 anni, coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile Universale con l'Ufficio Volontari.

3.2 COMPOSIZIONE DEL PERSONALE > ORGANIGRAMMA

Dipendenti*	2024	2023	2022
<i>Totale</i>	259	235	212
<i>Donne</i>	158	141	123
<i>Uomini</i>	101	94	89
Percentuale donne: ¹	61%	60%	58,02%
Andamento:			
assunzioni totali (nota 4)	53	58	42
per nuove posizioni in organigramma	13	21	16
per trasformazione rapporto	5	11	2
per sostituzione	26	20	17
per lavori stagionali	7	6	7
Esigenze temporanee	2		
Cessazioni totali	28	32	38
per dimissioni volontarie	7	15	16
scadenza naturale	17	11	15
pensionamento	0	2	2
mancato superamento periodo di prova	3	2	0
rientro congedo	0	0	3
licenziamento	0	2	1
risoluzione consensuale	1	0	1
decesso	0	0	0
<i>Turn-over complessivo (nota 2)</i>	33,26%	40,63%	38,74%
<i>Turn-over negativo (nota 3)</i>	12,28%	15,38%	18,91%

A tempo indeterminato (TI)	207	195	176
A tempo determinato (TD)	51	40	36
Sostituzione maternità	1	0	0
Tasso TI	79,92%	82,98%	83,02%
Tasso TD	19,69%	17,02%	16,98%

*I dati riportati nella tabella sovrastante si riferiscono ai rapporti contrattuali di natura **dipendente** del personale nazionale impiegato in Italia e del personale internazionale impiegato nelle strutture sanitarie all'estero.

Note

1. Il dato si riferisce al numero di donne presenti al 31/12 di ciascun anno di riferimento.
2. Rapporto tra la somma tra assunzioni e cessazioni e l'organico medio
3. Rapporto tra cessazioni – quale ne sia la causa – e numero complessivo della forza lavoro a inizio anno.
4. Le assunzioni hanno interessato personale tra il livello Quadro e il livello quarto del CCNL applicato (UNEBA).

	2024	2023	2022
ETÀ MEDIA	42	41	42
Tempo pieno (%)	92,66%	93,19%	91,04%
RAL			
Più alta:			
Donne (contratto di natura dipendente)	80.508	80.508	80.508
Uomini (contratto di natura dipendente)	82.600	82.600	70 mila
Donne (co.co.co)	54.000		
Uomini (co.co.co)	54.000		
Più bassa:			
Donne (con contratto di natura dipendente)	19.098	19.098	17.235
Uomini (con contratto di natura dipendente)	17.830	17.414	17.414
Donne (co.co.co)	12.000		
Uomini (Co.co.co)	10.800		
RAL media:			
Donne (con contratto di natura dipendente)	30.060	29.088	29.727

Uomini (con contratto di natura dipendente)	32.831	32.503	31.282
Donne (co.co.co.)	28.565	29.223	28.141
Uomini (co.co.co.)	33.933	31.671	34.376

Tipologia contrattuale e composizione del personale in Italia
Contratto a tempo indeterminato a tempo pieno: 180 Donne: 101 Uomini: 79
Contratto a tempo determinato a tempo pieno: 48 Donne: 37 Uomini: 11
Contratto a tempo indeterminato a tempo parziale: 16 Donne: 12 Uomini: 4
Contratto a tempo determinato a tempo parziale: 3 Donne: 2 Uomini: 1
Contratto di collaborazione coordinata continuativa/occasionale: 20 Donne: 14 Uomini: 6
Contratto di collaborazione a Partita IVA: 24 Donne: 11 Uomini: 13

Le donne impiegate con la qualifica di quadro* nel 2024 sono 7 (6 nel 2023, 6 nel 2022), 5 gli uomini (5 nel 2023, 5 nel 2022). Risultano inoltre impiegate/i, secondo i livelli del CCNL applicato (UNEBA):

- al primo livello: 23 donne (20 nel 2023, 20 nel 2022) e 22 uomini (21 nel 2023 e 21 nel 2022);
- al secondo livello: 38 donne (31 nel 2023, 27 nel 2022) e 35 uomini (33 nel 2023, 30 nel 2022);
- al terzo livello S: 10 donne (10 nel 2023, 6 nel 2022) e 4 uomini (5 uomini nel 2023, 2 nel 2021);
- al terzo livello: 52 donne (51 nel 2023, 42 nel 2022) e 26 uomini (23 nel 2023, 22 nel 2022);
- al quarto livello: 28 donne (23 nel 2023, 21 nel 2022) e 8 uomini (6 nel 2023, 8 nel 2022);

- al quinto livello: nessuna donna (come nel 2023 e nel 2022) e nessun uomo (come nel 2023 e nel 2022);
- al sesto livello: nessuna donna (come nel 2023 e 2022) e 1 uomo (come nel 2023 e nel 2022);
- al settimo livello: nessuna donna (come nel 2023, 1 nel 2022) e nessun uomo (come nel 2023 e nel 2022).

*Quadro è il livello di inquadramento più alto, con funzioni anche dirigenziali, perché l'Associazione ha deciso di non inquadrate alcun dipendente come dirigente.

Personale per fascia d'età (in percentuale)	2024	2023	2022
20-29	8,49%	10,64%	8,02%
30-39 anni	35,14%	34,04%	39,15%
40-49 anni	32,43%	32,34%	29,25%
50-55 anni	12,36%	12,77%	14,62%
Oltre 55 anni	11,58%	10,21%	8,96%

*L'età media è di 41 anni per le donne (40 nel 2023 e 41 nel 2022) e di 43 per gli uomini (42 nel 2023, 43 nel 2022).

Anzianità di servizio (in percentuale)	2024	2023	2022
0-5 anni	54,83%	58,72%	57,55%
6-10 anni	33,20%	29,79%	29,25%
11-20 anni	11,97%	11,49%	13,21%
21-30 anni	-	-	-

*L'anzianità di servizio media è di 5 anni per le donne (5 nel 2023 e 5 nel 2022) e di 6 per gli uomini (5 nel 2023 e 5 nel 2022).

CONTRATTI E RETRIBUZIONI

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai dipendenti a tempo indeterminato e determinato è UNEBA. Al personale in missione, in Italia e all'estero, non assunto con contratto di lavoro subordinato, viene applicato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. I termini di tale contratto sono regolati dall'accordo

collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative stipulato, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a) del D. Lgs. N. 81/2015 e della Legge n. 81/2017 tra le organizzazioni della società civile rappresentate da Link 2007 e AOI e le organizzazioni sindacali FeLSA CISL, NidiL CGIL e UILTemp il 4 dicembre 2023.

La normativa introdotta dal Codice del Terzo Settore ha previsto il riordino e la revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta in modo unitario, il perimetro del c.d. Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne potranno/vorranno far parte. Le ONG ex idonee, come EMERGENCY, perderanno la qualifica di Onlus di diritto per acquisire quella di ETS (Ente del Terzo Settore) con l'iscrizione nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore e con l'attuazione della relativa riforma fiscale. Tra i requisiti richiesti per l'iscrizione e il mantenimento dell'iscrizione al RUNTS vi è anche il rispetto del divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, che impone, tra le diverse misure, che le retribuzioni/compensi dei lavoratori/collaboratori non possano superare del 40% i minimi retributivi previsti dai Contratti Collettivi Nazionali applicabili, pena la perdita della qualifica di ETS, e quindi la perdita del regime tributario speciale e l'accesso al 5x1000. Le politiche retributive di EMERGENCY hanno sempre cercato di riconoscere le professionalità in modo equo, con l'obiettivo di garantire innanzitutto a tutti i propri collaboratori e dipendenti la possibilità di vivere dignitosamente, valorizzando al contempo i diversi gradi di responsabilità, rischio ed esperienza che vengono assunti lavorando per l'Organizzazione. Nel 2020, è stato quindi aperto un tavolo di confronto con la rappresentanza sindacale, con l'obiettivo di sottoscrivere un accordo collettivo di secondo livello, in cui venisse inquadrata la composizione delle retribuzioni e dei compensi, cercando di rendere anche formalmente quanto più possibile oggettivo e trasparente il sistema retributivo, attraverso la costituzione di una serie di indennità legate all'esperienza, al grado di responsabilità e di rischio e al costo della vita, applicabili oggettivamente. L'accordo è stato formalmente firmato il 15 febbraio 2021, con efficacia dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023, e successivamente ridiscusso e rinnovato con nuova decorrenza dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026. Durante gli ultimi mesi del 2023, l'Associazione e la rappresentanza sindacale hanno iniziato a discutere il rinnovo dell'accordo. I nuovi "minimi retributivi" concordati costituiscono ora la base di calcolo per il rispetto del tetto del 40% della retribuzione. Nei contesti di missione, in Italia e all'estero, soprattutto in ragione della temporaneità della collaborazione o dello stato lavorativo del collaboratore impiegato (spesso in aspettativa volontaria o obbligatoria da un diverso datore di lavoro, come nel caso del personale sanitario dipendente pubblico), l'inquadramento contrattuale avviene prevalentemente mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa regolati dall'accordo collettivo sottoscritto tra AOI e Link2007 con le rappresentanze sindacali di CGIL, CISL e UIL funzione pubblica o mediante contratti di collaborazione libero-professionali. Il personale nazionale impiegato nelle strutture sanitarie di EMERGENCY all'estero è regolarmente assunto con contratti conformi alle normative locali.

Retribuzione media per tipologia contrattuale e genere	RAL minima	RAL massima
Contratto a tempo indeterminato a tempo pieno		
Donne:	22.500	80.508
Uomini:	17.830	70.000
Contratto a tempo determinato a tempo pieno		
Donne:	19.098	33.000
Uomini:	20.500	82.600
Contratto a tempo indeterminato a tempo parziale		
Donne:	19.098	43.000
Uomini:	22.000	38.000

Contratto a tempo determinato a tempo parziale		
Donne:	19.098	20.781
Uomini:	47.503	47.503

Composizione del personale con P.IVA in Italia ed estero	NUMERO	ETA' MEDIA
Professionisti a P.IVA		
Donne	13	43
Uomini	17	49
Stagisti	Curricolari	Extracurricolari
Donne	1	4
Uomini	0	2

Staff dei progetti esteri (nazionale e internazionale)

Staff	2022	2023	2024
Internazionale	224	222	164
Nazionale	3.362	3.266	3.353
Totale complessivo	3.586	3.488	3.517

Totale staff per Paese

Staff per Paese	2022	2023	2024
ANME	1.369	1.136	1.123
Sudan	966	708	687
Internazionali	69	29	37
Nazionali	897	679	650
Uganda	403	428	436
Internazionali	40	43	47
Nazionali	363	385	389
Emergenza e Sviluppo	2.167	2.273	2.312
Afghanistan	1.723	1.794	1.811
Internazionali	46	46	44
Nazionali	1.677	1.748	1.767

Palestina (Striscia di Gaza)			10
Internazionali			10
Iraq	65	65	61
Internazionali	0	2	0
Nazionali	65	63	61
Sierra Leone	379	411	405
Internazionali	19	20	21
Nazionali	360	391	384
Ucraina			25
Internazionali		3	5
Nazionali			20
SAR & Migration	50	79	82
Nessuno Escluso		11	13
Nazionali		11	13
Programma Italia	25	61	58
Nazionali	25	61	58
SAR	21	7	11
Nazionali	21	7	11
Totale complessivo	3.586	3.488	3.517

Categorie	2022	2023	2024
Emergenza e sviluppo	2.167	2.353	2.312
Afghanistan	1.723	1.794	1.811
Internazionali	46	46	44
Medico	12	11	11
Non Sanitario	16	19	15
Sanitario	18	16	18
Nazionali	1.677	1.748	1.767
Medico	89	121	153

Non Sanitario	700	730	723
Sanitario	888	897	891
Palestina (Striscia di Gaza)			10
Internazionali			10
Medico			2
Non Sanitario			5
Sanitario			3
Iraq	65	65	61
Internazionali		2	
Non-sanitario		2	
Nazionali		63	61
Non Sanitario	52	50	48
Sanitario	13	13	13
Sierra Leone	379	411	405
Internazionali	19	20	21
Medico	7	8	11
Non Sanitario	7	6	5
Sanitario	5	6	5
Nazionali	360	391	384
Medico	9	8	8
Non Sanitario	194	212	214
Sanitario	157	172	162
Ucraina		3	25
Internazionali			5
Non Sanitario		2	5
Sanitario		1	
Nazionali			20
Non Sanitario			15
Sanitario			5

ANME	1.369	1.138	1.123
Sudan	966	708	687
Internazionali	69	29	37
Medico	25	9	9
Non Sanitario	18	12	16
Sanitario	26	8	12
Nazionali	897	679	650
Medico	54	40	40
Non Sanitario	551	481	466
Sanitario	292	158	144
Uganda	403	428	436
Internazionali	40	43	47
Medico	15	12	18
Non Sanitario	10	14	11
Sanitario	15	17	18
Nazionali	363	385	389
Medico	6	22	22
Non Sanitario	210	230	223
Sanitario	147	133	144
SAR & Migration	46	79	82
Nessuno Escluso		11	13
Nazionali			13
Non Sanitario		11	13
Programma Italia	25	61	58
Nazionali	25	61	58
Medico	5	6	6
Non Sanitario	10	40	33
Sanitario	10	15	19
SAR	21	7	11
Nazionali	21		11

Medico	1		1
Non Sanitario	18	7	10
Sanitario	2		
Totale complessivo	3.586	3.488	3.517

Tipologia contratto	2022	2023	2024
Emergenza e sviluppo	2.167	2.273	2.312
Afghanistan	1.723	1.794	1.811
Internazionali	46	46	44
Indeterminato			14
CO.CO.CO	42	40	26
Dipendente	1	2	1
Partita IVA	1		
Volontario	2	4	3
Nazionali	1.677	1.748	1.767
Determinato	1.677	640	707
Indeterminato		1.108	1.060
Iraq	65	65	61
Nazionali	65	63	61
Indeterminato	65	63	61
Internazionali		2	0
CO.CO.CO		2	0
Palestina (Striscia di Gaza)			10
Internazionali			10
Indeterminato			1
CO.CO.CO			8
Dipendente			
Partita IVA			1
Volontario			0
Sierra Leone	379	411	405

Internazionali	19	20	21
Residenti esteri			5
CO.CO.CO	14	15	11
Dipendente	2	2	2
Partita IVA	2	2	
Volontario	1	1	3
Nazionali	360	391	384
Determinato	250	265	281
Indeterminato	110	126	103
Ucraina		3	25
Internazionali			5
Indeterminato			
CO.CO.CO		3	5
Dipendente			
Internship			
Partita IVA			
Volontario			
Nazionali			20
Indeterminato			19
Service agreement			1
ANME	1.369	1.136	1.123
Sudan	966	708	687
Internazionali	69	29	37
Indeterminato/resident e estero			9
CO.CO.CO	49	22	20
Dipendente	6	5	5
Internship	1		
Partita IVA	4	2	2
Volontario	9		1
Local	897	679	650

Determinato	316	309	168
Indeterminato	480	369	482
Internship	1	1	
Uganda	403	428	436
Internazionali	40	43	47
Residente estero			14
CO.CO.CO	31	33	18
Dipendente	1	3	4
Partita IVA	3	3	2
Volontario	5	4	9
Nazionali	363	385	389
Determinato	340	306	139
Indeterminato	23	79	250
SAR & migration	46	79	82
Nessuno Escluso		11	13
Nazionali		11	13
Residenti esteri			0
CO.CO.CO		1	5
Determinato		5	8
Indeterminato		4	
Internship		1	
Programma Italia	25	61	58
Nazionali	25	61	58
Residenti esteri			0
CO.CO.CO	16	12	11
Dipendente	1	39	39
Partita IVA	8	10	8
SAR	21	7	11
Nazionali	21	7	11
Residenti esteri			2

CO.CO.CO	13	6	4
Dipendente	6	1	
Internship			
Partita IVA			1
Volontario	2		4
Totale complessivo	3.586	3.488	3.517

Genere

Genere	2022	2023	2024
Emergenza e sviluppo	2.167	2.273	2.312
Afghanistan	1.723	1.794	1.811
Internazionali	46	46	44
F	23	30	29
M	23	16	15
Nazionali	1.677	1.748	1.767
F	362	380	404
M	1.315	1.368	1.366
Palestina (Striscia di Gaza)			10
Internazionali			10
F			3
M			7
Iraq	65	65	61
Internazionali		2	0
F		1	
M		1	
Nazionali	65	63	61
F	15	15	14
M	50	48	47
Sierra Leone	379	411	405

Internazionali	19	20	21
F	4	9	8
M	15	11	13
Nazionali	360	391	384
F	161	180	166
M	199	211	218
Ucraina		3	25
Internazionali			5
F		1	3
M		2	2
Nazionali			20
F			17
M			3
SAR & migration	46	79	82
Nessuno Escluso		11	13
Nazionali		11	13
F		8	8
M		3	5
Programma Italia	25	61	58
Nazionali	25	61	58
F	15	32	32
M	10	29	26
SAR	21	7	11
Nazionali	21	7	11
F	14	3	6
M	14	4	5
ANME	1.369	1.136	1.123
Sudan	966	708	687
Internazionali	69	29	37
F	40	15	19

M	29	14	18
Nazionali	897	679	650
F	520	293	295
M	377	386	355
Uganda	403	428	436
Internazionali	40	43	47
F	24	27	21
M	16	16	26
Nazionali	363	385	389
F	170	178	179
M	193	207	210
Totale complessivo	3.586	3.488	3.517

Anzianità	2022	2023	2024
Emergenza e Sviluppo	2.167	2.273	2.312
Afghanistan	1.723	1.794	1.811
Internazionali	46	46	44
0-5	46	45	43
6-10		1	1
Nazionali	1.677	1.748	1.767
>20	89	117	133
0-5	816	804	776
11-15	217	231	250
16-20	161	141	134
6-10	394	455	474
Iraq	65	65	61
Internazionali		2	0
0-5		2	0
Nazionali	65	63	61
>20	31	31	30

0-5	5	3	5
11-15	5	6	4
16-20	18	16	17
6-10	6	7	5
Sierra Leone	379	411	
Internazionali	19	20	21
0-5	19	20	21
Nazionali	360	391	384
0-5	188	207	222
11-15	46	71	63
16-20	11	13	13
6-10	115	100	86
Palestina (Striscia di Gaza)			10
Internazionali			
0-5			10
Ucraina		3	25
Internazionali			5
0-5			5
Nazionali			20
0-5		3	20
ANME	1.369	1.136	1.123
Sudan	966	708	687
Internazionali	69	29	37
0-5	66	27	35
6-10	3	2	2
Nazionali	897	679	650
0-5	697	512	475
11-15	61	52	62
16-20	13	18	20

6-10	126	97	93
Uganda	403	428	436
Internazionali	40	43	47
0-5	39	41	45
6-10	1	2	1
11-15			1
Nazionali	363	385	389
0-5	363	381	365
6-10		4	24
SAR & migration	46	79	82
Nessuno escluso		11	13
Nazionali		11	13
0-5		7	7
11-15		1	1
16-20		1	2
6-10		1	3
Programma Italia	25	61	58
Nazionali	25	61	58
0-5	25	48	40
6-10	0	13	16
11-15			2
SAR	21	7	11
Nazionali	21	7	11
0-5	21	7	11
Totale complessivo	3.586	3.488	3.517

3.3 FORMAZIONE E SVILUPPO DEDICATO ALLO STAFF DI SEDE E AL PERSONALE INTERNAZIONALE IMPEGNATO SUI PROGETTI

Negli ultimi anni EMERGENCY ha dedicato un'attenzione crescente anche alla formazione del personale di sede o espatriato sui progetti. Un obiettivo perseguito attraverso le attività di formazione interna obbligatoria

(richiesta o considerata opportuna in base alle normative di settore, come quelle sul trattamento dei dati personali o sulla sicurezza sui luoghi di lavoro) o attraverso opportunità di crescita professionale su temi specifici connessi alle funzioni, alle responsabilità o alle esigenze tecniche dei singoli dipendenti coinvolti.

FORMAZIONE, OBIETTIVI E SUPPORTO

La predisposizione di un ambiente di lavoro e di servizio sicuro, dignitoso e positivo favorisce continuità e integrità delle nostre attività, e la loro conduzione nel rispetto dei diritti umani, del nostro mandato e dei nostri *stakeholder*. Sulla base di questo obiettivo, abbiamo dedicato gli ultimi due anni alla formazione del personale sui diversi aspetti di *Compliance*, coinvolgendo 789 risorse di EMERGENCY, tra cui 177 appartenenti allo staff di sede, per un totale complessivo di 1.227 ore di formazione. Ai fini di una trasmissione esaustiva dei contenuti, i percorsi di formazione sono stati pianificati e strutturati tenendo conto di ogni ruolo nell'Organizzazione e del rapporto tra i singoli e le tematiche trattate, attraverso moduli erogati a più livelli di approfondimento, dal base all'avanzato. Nel 2024, 122 persone di sede hanno completato tale percorso.

Per il secondo anno consecutivo il dipartimento HR ha promosso la *Training Week(s)*, un'iniziativa di formazione dei neoassunti e momento integrante del processo di *Onboarding*, durante la quale lo staff di EMERGENCY si è dedicato alla condivisione dei progetti di lavoro, alla presentazione della struttura e alla descrizione dei team e dei loro risultati. Nel concreto si tratta di tre settimane di brevi interventi sui principi, i valori, gli obiettivi e le attività svolte, che consentono di acquisire informazioni importanti, conoscere la cultura interna, stimolare un confronto e dare voce a ognuno.

Nel corso dell'anno sono stati fatti importanti passi avanti nella strutturazione della funzione HR dedicata allo staff sui progetti (espatriati e personale locale), con l'intenzione di valorizzare attività quali la *retention*, la formazione e lo sviluppo del personale impegnato nei progetti in Italia e all'estero. Ad aprile 2024 è stata introdotta nel *Field Operations Department* una figura di *HR Development* che, in stretta collaborazione con la funzione *Training & Development*, garantisce una gestione più mirata e continua dei percorsi di crescita professionale del personale impiegato nelle missioni.

Nel mese di ottobre il team HR, costituito da figure di sede e di progetto, è stato coinvolto in una formazione sulle tematiche di leadership (*Leading Teams @EMERGENCY*), grazie alla quale predisporre, dal 2025, programmi formativi di *people management* e di *leadership* rivolti alle figure di coordinamento di sede e dei progetti. L'intento è sensibilizzare le risorse su temi chiave e accompagnarle nelle attività di gestione del personale, rafforzando le capacità di feedback e comunicazione efficace all'interno dei loro team. L'analisi approfondita dei ruoli di management all'interno dell'Organizzazione è stata fondamentale per individuare i principali fabbisogni formativi e per co-progettare i contenuti da erogare. Questo progetto ha creato sinergie e scambi trasversali utili all'interno della funzione HR operante a vari livelli (dipendenti delle sedi, espatriati e personale locale). Il tutto con la ferma convinzione che l'attenzione che EMERGENCY riserva alle persone, al loro sviluppo e benessere, debba essere di pari valore ovunque.

Sulla scia del lavoro connesso alla definizione di obiettivi e di attività di ruolo, svolto negli anni precedenti, l'Organizzazione ha infine introdotto uno strumento di *Performance Management*, che incentiva il dialogo e l'ascolto attraverso un continuo scambio di feedback basato su obiettivi specifici, come il raggiungimento di risultati, l'implementazione di un progetto oppure lo sviluppo di competenze comportamentali. L'obiettivo chiaro è una crescita delle risorse orientata al futuro e non l'assegnazione di una valutazione basata sul passato.

Formazione Compliance

- **789 persone di EMERGENCY, tra cui 177 appartenenti allo staff di sede con un totale complessivo di 1.227 ore di formazione**
- **nel 2024 sono 122 le persone che hanno completato il percorso.**

“Consentire alle persone di dedicare del tempo a ragionare collettivamente su come tradurre nel lavoro quotidiano i principi alla base del nostro impegno umanitario e sociale è stata una opportunità ricca di stimolo e di ampia utilità. È stato come indossare una lente nuova in grado di dare una visione più focalizzata e consapevole sul perimetro dell’agire quotidiano; l’azione di ogni singola persona deve svolgersi nella consapevolezza di tali principi. Sicuramente questa formazione ha fatto emergere molte domande, ma è grazie a queste che si sono rafforzate le basi per poter parlare un linguaggio comune”. Chiara Bardelli – Projects and Grants Coordinator

“Avere una big picture è di vitale importanza per qualsiasi mansione, in primis significa comprendere il funzionamento dell’organizzazione percependolo come un organismo unico, in secundis permette di avere un pensiero critico, ampio e innovativo”. Persona neoassunta - partecipante all’edizione di giugno 2024

“È stato utile rendermi conto della qualità e coerenza del lavoro che viene fatto in EMERGENCY. Mi ha fatto sentire molto orgogliosa di poter svolgere uno stage qui. Ho l’opportunità di fare esperienza al fianco di persone serie e molto appassionate, con cui condivido valori e obiettivi”. Persona neoassunta - partecipante all’edizione di giugno 2024.

Formazione Generale sulla Sicurezza sul lavoro:

- **8 sessioni da 4 ore**
- **coinvolte 65 persone**

Formazione base sul Regolamento Generale dei dati - GDPR:

- **6 sessioni da 2,5 ore**
- **coinvolte 58 persone**

Formazione EXCEL livello avanzato

- **1 percorso da 4 moduli da 4 ore – coinvolte 8 persone**
- **Formazione Onboarding – Iniziativa interna *Training Week(s)***
- **14 moduli formativi - coinvolte 16 persone neoassunte e 17 colleghi e colleghe provenienti da diverse aree dell’Organizzazione**

Formazione *Train The Trainer (Leading Teams@EMERGENCY)*

- **5 moduli per un totale di 17 ore – 8 persone del team HR coinvolte**

“Avere ben chiaro e sempre presente l’obiettivo finale di quello che stiamo facendo è uno degli aspetti imprescindibili per poter lavorare non solo in modo efficace, ma poter essere davvero partecipi di una missione più ampia, che va al di là dei compiti o delle azioni quotidiane. Avere degli obiettivi è quello che dà il senso e la giusta direzione, ci fa capire di non essere soli e ci rende consapevoli di quanto il nostro lavoro abbia un impatto reale sulla vita delle persone”. Manuela Ciotoli, Individual Giving Coordinator

SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) ha gestito la verifica degli adempimenti normativi previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. (TUSL) in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, del D.Lgs. 152/06 testo unico in materia ambientale e del TULPS per le attività di pubblico spettacolo.

Per ogni luogo di lavoro in cui opera l’Associazione, sul territorio nazionale ed estero, le principali attività sono:

- la gestione delle attività di valutazione del rischio nei contesti lavorativi, in Italia e all’estero;
- la formazione e l’addestramento delle lavoratrici e dei lavoratori ai fini della

sicurezza sul lavoro;

- la sorveglianza sanitaria finalizzata all'accertamento della idoneità sanitaria allo svolgimento della mansione;
- le verifiche di conformità normativa.

Durante il 2024 l'ufficio si è concentrato sull'implementazione massiva dei sistemi di Gestione della Sicurezza. Tale attività ci ha permesso di avere una totale *compliance* normativa sugli aspetti legati alla sorveglianza sanitaria. Nell'ottica di garantire una migliore governance della salute e della sicurezza sul lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione ha fortemente implementato il nuovo software di gestione della sicurezza sul lavoro, così anche da velocizzare e ampliare l'offerta formativa.

Nel 2024 è stata notevolmente incrementata l'attività di supporto all'estero, con l'inserimento di una nuova risorsa dedicata alla valutazione e gestione della sicurezza. L'ufficio ha anche ultimato il percorso di sorveglianza sanitaria, revisionando il protocollo sanitario e ampliando la risposta alla gestione delle visite di medicina del lavoro e al rilascio del giudizio di idoneità alla mansione.

FORMAZIONE TRIENNIO 2022 – 2023 – 2024

45 CORSI

1.031 RISORSE FORMATE

230 ORE IMPIEGATE PER LA FORMAZIONE

6.400 ORE DI FORMAZIONE EROGATE

SORVEGLIANZA SANITARIA TRIENNIO 2022 – 2023 – 2024

280 IDONEITÀ RILASCIATE

26 infortuni, 0 malattie professionali

SICUREZZA SUL LAVORO (CORSI)	N. PARTECIPANTI	N. ORE
Formazione generale	165	660
Formazione specifica	140	560
Formazione logista estero	30	120
HACCP * - Modulo base	87	696
Rischio elettrico	18	144
Primo soccorso	32	192
RLS	1	32
Antincendio	400	3.000
Elettrotensili	19	76
Lavori in quota	53	424
Spazi confinati	28	224
Radioprotezione	17	136
Rischio chimico	29	58
Carrelli Elevatori	3	24
DAE	9	54

3.4 SELEZIONE

L'attività di Ricerca e Selezione del Personale di EMERGENCY mira a un duplice obiettivo: assicurare la copertura delle nuove richieste di personale e/o di eventuali sostituzioni nelle sedi di EMERGENCY e alimentare costantemente un *pool* di candidati idonei per tutte le posizioni (ruoli medici, sanitari e non) previste dal budget per ciascun progetto o Paese. L'area di Pianificazione Staff del *Field Operations Department*, attingendo al bacino di candidature valutate positivamente, si attiva per rispondere alla richiesta di nuovi ingressi e/o sostituzioni all'interno del progetto nei tempi previsti, potendo pertanto identificare per la copertura di una determinata posizione:

- nuovo personale, valutato come idoneo dopo il processo di selezione, che si appresta a svolgere una prima missione con l'Organizzazione;
- personale che ha già collaborato in passato con EMERGENCY e ha ricevuto una valutazione positiva al termine della missione;
- personale che lavora con EMERGENCY in un determinato progetto e che si ritiene opportuno trasferire da un progetto a un altro o dalla sede al progetto.

La corretta condivisione delle informazioni e il confronto continuo tra l'area Selezione e l'area Pianificazione del Personale e, più in generale, tra l'Ufficio Risorse Umane e tutti i Responsabili d'area competenti e coinvolti nel processo, rendono possibile un'esaustiva analisi della posizione e successiva definizione del *job profile* e della *job description*. Le informazioni prodotte da questo confronto costituiscono quindi la base delle attività del Dipartimento di Risorse Umane quali il reclutamento e la selezione, la formazione, la valutazione delle prestazioni e la definizione dei livelli retributivi. Si precisa che la selezione dello staff nazionale è in capo al personale internazionale operativo sul campo.

Numero posizioni aperte	2024	2023	2022
Sede	31	28	21
Stage	23	32	38
Progetti	70	77	65

Numero di curriculum ricevuti/canale	N° candidature 2024	N° candidature 2023	N° candidature 2022
Sito	5303	2429	2944
Linkedin	2507	4493	4997
Job4Good	911	707	804
Indeed	883	331	132
Infooperazione/Reliefweb (altri)	280	875	735
Totale	9884	8835	9612

Numero di candidati intervistati	2024	2023	2022
Sedi	153	125	144
Progetti	346	462	511
Stage	45	80	79

Totale	544	667	734
---------------	------------	------------	------------

Valutazione post colloquio (percentuale media nei tre anni)	2024	2023	2022
Idonei	75%	81%	66%
Da risentire (per lingua/esperienza)	12%	9%	12%
Non idonei	15%	10%	22%

Benefit, sicurezza e salute per lo staff di sede

- **TRASPORTI.** Possibilità di accedere all’abbonamento per i mezzi di trasporto ATM/Trenord a un costo agevolato e con trattenuta mensile in busta paga per i dipendenti della sede di Milano e le loro famiglie. Nel 2024, sono stati attivati 76 nuovi abbonamenti ATM e TRENORD.
- **ORARIO FLESSIBILE.** Ingresso con orario flessibile che prevede una singola timbratura di presenza giornaliera.
- **RECUPERO.** Possibilità di recupero delle ore lavorate in eccesso o in giornate di festività o feriali, misura alla quale ha avuto accesso il 36% del personale nel 2024, il 34% nel 2023 e il 30% nel 2022.
- **PERMESSI VISITA MEDICA.** Possibilità di usufruire di permessi per visite mediche in orario di lavoro fino a 15 ore annue, misura della quale ha usufruito il 36% del personale nel 2024, il 29% nel 2023 e il 30% nel 2022.
- **MALATTIA.** Possibilità di utilizzare fino a cinque giorni singoli di malattia per anno lavorativo senza presentazione del certificato medico. Il 17% del personale ha utilizzato questa misura nel 2024. Circa il 16% nel 2023. Il 18% nel 2022.
- **GUEST HOUSE.** Possibilità di accedere alle *guest house* aziendali per i dipendenti in transito presso la sede di Milano.
- **PROGETTI.** Possibilità per i dipendenti di visitare un progetto umanitario all’estero mediante conversione delle ore non utilizzate di ROL in biglietti aerei, con ospitalità in loco a carico di EMERGENCY.
- **DOTAZIONI AZIENDALI.** Computer e smartphone, quest’ultimo a seconda delle mansioni svolte.
- **SPORT.** Presso la Sede di Milano è possibile partecipare alle lezioni di Yoga sensibile.
- **COUNSELING.** A partire da maggio 2015, è stato istituito e reso disponibile a tutti i dipendenti uno sportello di *counseling*, allo scopo di promuovere il benessere dei dipendenti, sostenere le risorse umane di cui si dispone, contenere e attutire le problematiche emerse dalla valutazione del rischio stress lavoro-correlato. Nell’anno 2024, sette dipendenti hanno usufruito dello sportello per attività di consulenza. Con due utenti in particolare è stata portata avanti un’attività di supporto costante e continuativa nel tempo; con un dipendente è proseguita una attività di follow up.

SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO

SALUTE

Per quanto riguarda il servizio di assistenza sanitaria integrativa, il nostro CCNL prevede l'attivazione di un servizio di assistenza sanitaria integrativa a favore del personale in servizio con contratto a tempo determinato superiore a tre mesi, o assunto con contratto a tempo indeterminato. Nel 2024 si è registrato un tasso di malattia (nota 7) pari all'1,04%, leggermente inferiore all'anno precedente (1,41% nel 2023). Il tasso di infortuni sul lavoro (nota 8) è stato pari a 0,40%. Era pari a 0,10% nel 2023 e 0,14% nel 2022.

Nota 7: Dato dal rapporto tra il totale di ore di assenza per malattia e il totale delle ore lavorabili. Il dato si riferisce al personale dipendente.

Nota 8: Dato dal rapporto tra il totale di ore di assenza per infortunio e il totale delle ore lavorabili. Il dato si riferisce al personale dipendente.

3.5 VOLONTARI

Ogni giorno coordiniamo in tutta Italia l'attività di oltre 2.200 persone di ogni età che, a titolo volontario, mettono a disposizione tempo e risorse per raggiungere un obiettivo comune di sensibilizzazione e raccolta fondi attraverso il coinvolgimento della cittadinanza e di tutte le realtà presenti sul loro territorio, istituzionali o informali. Una vera e propria rete di persone suddivise in oltre 120 gruppi – circa uno per provincia – organizzati e strutturati per sostenere l'Associazione nella realizzazione di campagne nazionali, collaborare con i progetti sanitari e sociali laddove presenti, gestire tre Infopoint (uno a Genova, uno a Roma e uno a Torino) e collaborare con gli uffici e il personale delle sedi di EMERGENCY quando richiesto.

Da sempre, le persone volontarie di Emergency sono una componente imprescindibile dell'Associazione, una comunità all'interno della quale condividere e promuovere ideali, impegno, testimonianze, energie e risorse. Obiettivo principale dell'Ufficio Coordinamento Volontari è mantenere alto e vivo il loro coinvolgimento ed accrescerne la formazione e la partecipazione per raggiungere sempre più persone ed essere presenti in contesti sempre più diversificati, formali e informali, e per portare ovunque la nostra contrarietà alla guerra.

Il 2024 è stato un anno di conferme dell'efficacia delle misure messe in atto dal coordinamento negli anni precedenti, sia per mantenere costante il livello di partecipazione e coinvolgimento, sia per migliorare il livello qualitativo delle attività realizzate. In particolare, nel 2024, sono state realizzate attività dedicate all'attrazione e inserimento nel volontariato di EMERGENCY di persone giovani tra i 18 e i 30 anni e consolidato il coinvolgimento di sostenitori e sostenitrici a supporto di campagne di raccolta fondi, passando da 450 partecipanti nel 2023 a oltre 1.250 nel 2024.

NUMERI

Età media: 53 anni

Gruppi attivi: 124 in Italia, 5 all'estero

N. volontari in Italia: 2199 volontari continuativi (di cui 1492 donne, 707 uomini) + circa 1250 volontari per un giorno

N. volontari Estero: 61 volontari

TEATRO

La Compagnia teatrale di EMERGENCY è uno strumento per valorizzare e divulgare il nostro lavoro. Con i suoi spettacoli la Compagnia vuole informare e far riflettere sui temi della guerra e della povertà, ma anche sulla responsabilità di ciascuno nel promuovere i diritti umani e affermare, con le proprie azioni, i valori della solidarietà e della pace.

Durante l'anno 2024 EMERGENCY ha riportato in scena i tre spettacoli scritti e diretti da Patrizia Pasqui e interpretati da Mario Spallino, Francesco Grossi e Silvia Napoletano: *Pia e Damasco*, *C'era una volta la guerra*, *Stupidorisiko. Una geografia di guerra*. A questi si aggiunge *La valigia di Kumba. Una storia grande che occupa poco spazio*, una nuova produzione di Arianna Giorgia Bonazzi e Massimo Lazzeri, con Francesco Grossi e Silvia Napoletano.

In occasione delle rappresentazioni teatrali, i volontari riescono ad attivare collaborazioni con enti e associazioni locali e a coinvolgere la cittadinanza attraverso l'allestimento di banchetti informativi e l'attivazione di raccolte fondi. I gruppi di volontariato sono stati inoltre coinvolti nella ricerca di soggetti esterni interessati a ospitare gli spettacoli di EMERGENCY con risultati positivi, attivando contatti con le realtà del territorio.

FOCUS TEATRO

Con la consapevolezza che è di fondamentale importanza concentrarci sulle nuove generazioni, nel 2024 ha preso vita *La valigia di Kumba. Una storia grande che occupa poco spazio*, il racconto di un viaggio emozionante tra l'Africa e l'Italia, attraverso i sogni e le speranze di un'intrepida bambina. Lo spettacolo, pensato per bambini e bambine dai 9 anni in su, condensa magia, avventura e riflessione sulla realtà dei migranti nel Mediterraneo, e affronta tematiche quali le relazioni familiari, la speranza, le emozioni e i sogni attraverso il filo conduttore della migrazione. La drammaturgia di questo spettacolo si ispira alle testimonianze raccolte a bordo della *Life Support*, la nave di ricerca e soccorso in mare di EMERGENCY. Dedichiamo spettacoli ai giovani per renderli partecipi di un processo di cambiamento come adulti di domani: una sensibilizzazione mirata, che avviene anche nelle scuole e all'interno di eventi dedicati ai giovani quali festival e rassegne.

NUMERI

Da gennaio 2024 sono state realizzate 67 rappresentazioni teatrali di cui:

5 rappresentazioni di *Pia e Damasco*;

14 rappresentazioni di *C'era una volta la guerra*;

37 rappresentazione di *Stupidorisiko. Una geografia di guerra*;

11 rappresentazioni di *La valigia di Kumba*;

L'organizzazione di questi spettacoli è stata curata come segue:

43 volte da enti esterni all'interno di festival, rassegne e cartelloni di vario genere

17 volte da scuole ed enti formativi

7 volte dai gruppi territoriali e/o dalla sede (Ufficio Coordinamento Volontari).

Più di 5.000 persone hanno partecipato alle rappresentazioni de Il Teatro di EMERGENCY.

EVENTI E GRUPPI

Nel 2024, gli eventi organizzati dalle volontarie e dai volontari di EMERGENCY, in collaborazione con le realtà territoriali, hanno continuato a essere un elemento chiave per la diffusione della cultura di pace e per il sostegno concreto ai progetti dell'Associazione, ampliando la rete di persone coinvolte e rafforzando il legame tra EMERGENCY e le persone.

Dalle presentazioni di libri ai concerti, dalle mostre ai dibattiti pubblici, fino agli eventi sportivi e alle manifestazioni culturali, ogni iniziativa è stata un'occasione per promuovere riflessioni profonde e creare spazi di confronto sulle atrocità delle guerre, la sanità e i diritti umani. Ogni evento ha permesso di coinvolgere nuove persone e di consolidare le collaborazioni con realtà locali, istituzioni e associazioni, rafforzando il legame tra EMERGENCY e chi ne condivide valori e principi. Per tutto il corso dell'anno queste iniziative hanno avuto anche un ruolo fondamentale nella raccolta fondi a sostegno delle attività di EMERGENCY e nella diffusione di una cultura di pace, rafforzando il rapporto con donatori e sostenitori, attraverso un coinvolgimento diretto e un costante aggiornamento sulle attività dell'associazione.

NUMERI

Più di 1.800 iniziative ed eventi locali

Più di 100.000 persone raggiunte

Nel 2024, l'evento diffuso "100 Cene" ha raggiunto la sua decima edizione, confermandosi un appuntamento fondamentale per la raccolta fondi e la sensibilizzazione della cittadinanza. Tra marzo e aprile, in tutta Italia, i volontari e le volontarie di EMERGENCY hanno organizzato centinaia di appuntamenti culinari, trasformando ristoranti, bar e pub in spazi di dialogo e approfondimento. Grazie all'impegno dei volontari e delle volontarie, sono stati realizzati oltre 150 appuntamenti, coinvolgendo migliaia di partecipanti e consolidando una rete di locali e attività commerciali che condividono i valori della pace e della tutela dei diritti umani. L'evento diffuso si è confermato non solo un'occasione per contribuire a sostenere i progetti di EMERGENCY in Italia e nel mondo, ma un'opportunità concreta per diffondere la cultura della pace e far da ponte tra l'Associazione e le persone.

YOUNG EMERGENCY PEOPLE (YEP)

YEP (*Young EMERGENCY People*) è una comunità di giovani volontari principalmente impegnata nella diffusione di una cultura di pace e rispetto dei diritti umani nei contesti giovanili. I campi estivi Rise Up! rappresentano un importante strumento di avvicinamento alle tematiche di EMERGENCY e di incontro tra ragazzi e ragazze di tutta Italia. L'edizione 2024 ha visto la partecipazione di 103 giovani tra i 18 e i 28 anni interessati a conoscere EMERGENCY e le possibilità di collaborare con l'Associazione: 10 talk realizzati con la partecipazione di 18 relatori esperti in materia di guerra e migrazioni, tra cui gli operatori di EMERGENCY, con la media partnership di

Scomodo e la moderazione delle redattrici Giovanna Di Pietro e Chiara Pedrocchi, per un totale di 30 ore di approfondimento e confronto, oltre a laboratori di scrittura creativa, fotografia e teatro. Anche nel 2024, attraverso Rise up! abbiamo raggiunto l'obiettivo di coinvolgere giovani non volontari nei progetti di EMERGENCY: 60 ragazzi e ragazze provenienti dall'esperienza dei campi estivi hanno partecipato al Festival "Le Persone", confrontandosi con il coordinamento YEP nazionale e supportando l'organizzazione del Festival, principalmente l'area digital e gli incontri nelle università.

Novità del 2024 è YOUTHQUAKE: Praticare diritti, costruire il futuro. Un progetto di EMERGENCY finanziato dall'Agenzia Italiana per la Gioventù tramite Erasmus+, programma dell'Unione Europea a sostegno dei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Protagonisti di YOUTHQUAKE sono i giovani che vogliono costruire insieme a EMERGENCY un mondo più giusto. Le prime due attività finanziate, *YouthFest* e *YouthCommunity*, hanno coinvolto oltre 100 giovani tra i 18 e i 30 anni.

I partecipanti al progetto ricevono lo *YouthPass*, strumento di certificazione delle competenze della Commissione Europea, documento riconosciuto dalla maggior parte delle Università italiane e valido ai fini della carriera universitaria.

"Trovo che far parte di YEP sia una grande occasione di crescita personale. Per non parlare dei legami che si creano con tutta la comunità di EMERGENCY. Qui mi sento valorizzato perché questo è un ambiente che crede nei giovani e investe su di loro".

Matteo Petrillo

"Ho trovato accoglienza e apertura. Mi sono sempre sentita un pesce fuor d'acqua in molti contesti, ma da quando sono volontaria YEP sento di far parte di un gruppo che mi riconosce, rispetta e condivide i miei valori".

Alice Malano

"Essere un volontario YEP è un'occasione unica di confronto e condivisione. Ti permette di impegnarti per diffondere una cultura di pace avendo alle spalle e intorno a te tanti altri giovani che credono nei tuoi stessi valori e nella possibilità di un mondo migliore".

Simona Giuffrè

4. ATTIVITÀ, OBIETTIVI, IMPATTO

4.1 I NOSTRI PROGETTI

4.2 FORMAZIONE SPECIALISTICA NEGLI OSPEDALI DI EMERGENCY

4.3 ADVOCACY

4.4 CULTURA DI PACE

4.5 VISIBILITÀ

4.1 I NOSTRI PROGETTI

Da 30 anni perseguiamo finalità umanitarie, civiche, solidaristiche e di impatto sociale, con progetti avviati in contesti di guerra, crisi umanitaria e di emarginazione sociale.

Situato nella sede di Milano, il *Field Operations Department* (FOD) rappresenta il motore dei progetti di EMERGENCY. Con le sue attività di coordinamento, gestione e supporto all'operatività delle strutture sanitarie e dei progetti sociali, il FOD gestisce risorse e materiali, personale medico-sanitario e non sanitario e definisce gli obiettivi e piani di intervento, stabilendo le modalità e le tempistiche di ogni operazione sul campo. Dal 1994 ha diretto le attività dell'Associazione in 21 Paesi, pianificando gli interventi di emergenza umanitaria così come le attività di sostenibilità a lungo termine, a seconda dei contesti.

In questi anni, il FOD ha lavorato prevalentemente con due modalità di intervento:

- interventi in situazioni di emergenza umanitaria gestendo centri chirurgici (Mosul, Libia, Haja-Yemen), centri per il controllo delle epidemie (ebola, colera), di medicina di base (Gaza, Ucraina, Moldavia, Iraq). Questi interventi hanno una durata limitata nel tempo, tra 1 e 3 anni in media, con alcune eccezioni nei casi in cui i conflitti si trasformano in lunghe guerre.
- contesti in cui la guerra è finita e nei quali c'è la necessità di interventi pianificati a lungo termine per sostenere gli abitanti e sopperire agli enormi bisogni sanitari del Paese. In questi contesti si cerca di contribuire alla ricostruzione del Paese riabilitando strutture sanitarie o convertendo edifici in strutture sanitarie per fornire cure chirurgiche, ostetriche, pediatriche. Nei Paesi in cui le guerre si sono prolungate per anni, alcuni dei centri in cui EMERGENCY praticava chirurgia di guerra sono diventati centri traumatologici. In tali contesti l'intervento si focalizza sulla cura e sulla formazione di nuovi medici chirurghi, anestesisti, ginecologhe, pediatri e infermieri di reparto, di terapia intensiva, oltre che di tutto il personale necessario a garantire l'attività ospedaliera: tecnici radiologi, di laboratorio, tecnici esperti nella riparazione degli equipaggiamenti medicali, elettricisti, meccanici. Si tratta delle professionalità di cui questi Paesi sono spesso disperatamente carenti, formate in un'ottica di sanità sostenibile, garantita nel lungo periodo.

La sostenibilità non può essere disgiunta da parole come uguaglianza, dignità, responsabilità sociale, consapevolezza e partecipazione; imperativi che guidano quotidianamente l'attività e la programmazione strategica del FOD.

Gli uffici che lo costituiscono sono preposti al supporto e al monitoraggio di ogni flusso e funzionalità in capo a ogni singolo ospedale sul campo: da team dedicati al reperimento delle forniture mediche e logistiche alla cura delle relazioni con lo staff locale e internazionale, dalla selezione dei profili professionali alla supervisione delle attività sanitarie e di formazione del personale, dalla direzione delle operazioni di costruzione alla supervisione dei sistemi di raccolta e gestione dei dati.

NELLE GUERRE, CIVILI SENZA DIFESA

Sento spesso questa frase: "l'Africa e le sue guerre dimenticate". E purtroppo negli ultimi anni le guerre hanno continuato a uccidere e distruggere territori e popolazioni che spesso vivono solo di quel che le campagne possono produrre. Quando sono costretti a scappare dal luogo in cui vivono, gli abitanti di alcune aree semplicemente perdono tutto. Se invece decidono di rimanere, vengono accusati di sostenere una certa fazione in guerra e diventano oggetto di persecuzioni, saccheggi, rapine, finendo alla mercè di qualunque militare o paramilitare si presenti nel loro villaggio. Mi vengono in mente le guerre di oggi: il Sudan, il Sud Sudan, la Repubblica Centrafricana, l'Etiopia, il Congo. Quando le definiamo guerre dimenticate è come se dicessimo che è colpa di qualcun altro, di quanti dimenticano di parlarne. In realtà, in Occidente non se ne vuole parlare perché nel continente africano ci sono guerre in cui le potenze internazionali, spesso anche quelle europee, combattono tra di loro usando le popolazioni locali per garantirsi accesso a risorse o territori strategici. Come fanno popolazioni così povere a combattere guerre così costose? Qualcuno paga gli attori del conflitto, fornisce armi e supporto diplomatico. Se la comunità internazionale non riesce a essere efficace nel mettere fine ai conflitti è perché è la stessa comunità internazionale a far scoppiare le guerre e poi a finanziarle e prolungarle. Tutte le volte che si vuole agire per fermare un conflitto, l'interesse superiore di uno Stato impedisce che la risoluzione sia efficace e applicabile. Il risultato sono milioni di morti e sforzi enormi per portare aiuti e alleviare le sofferenze delle popolazioni coinvolte, ma non agiamo mai contro chi sponsorizza le guerre.

Per tutte queste ragioni negli ultimi anni ci siamo trovati di fronte a guerre che per lo più si accaniscono sui civili. Ci sentiamo ripetere che se i civili sono rimasti è perché sostengono i combattenti e quindi è inevitabile che diventino un obiettivo tanto quanto i combattenti. Ma i civili rimangono senza difese, senza potersi nascondere, senza più avere mezzi di trasporto con cui scappare o gasolio da usare perché tutto viene rubato dall'esercito o dalla milizia presente nell'area. I civili non hanno ospedali, sistemi di supporto logistico o automobili che li trasportino quando sono feriti, né ospedali che li accolgano, visto che i pochi medici e medicine rimasti vengono utilizzati per curare i soldati feriti. In questo contesto disumano - in cui devi ascoltare telefonate dei diabetici che non hanno più insulina, di coloro che hanno bisogno di un centro dialisi che non c'è più e che piano piano non chiamano più perché semplicemente non ce l'hanno fatta - ci troviamo a chiudere l'unico centro in grado di fare traumatologia perché "non vogliamo che curate i loro". E dentro questo "loro" ci sono migliaia di donne e bambini che subiscono la guerra, senza che la loro voce sia ascoltata da nessuno.

Pietro Parrino, Direttore del *Field Operations Department*

I PROGETTI DI EMERGENCY

FOCUS: LA MEDICINA NEL 2024, IN GUERRA

EMERGENCY soccorre le vittime delle "guerre moderne" e della povertà e fornisce cura, perché la salute è un diritto umano fondamentale e in quanto tale va riconosciuto in ogni contesto, anche di guerra. Nel 2024 il nostro impegno negli scenari di conflitto è stato possibile grazie alla determinazione dello staff internazionale e locale che è sempre rimasto al fianco della popolazione coinvolta. Grazie al lavoro costante di interazione con le parti in guerra e allo sforzo di garantire a tutti le cure, si ottiene accesso alle aree umanitarie o la

possibilità di rimanere quando la guerra colpisce il territorio in cui già lavoravi. Si lavora per ottenere permessi per aprire nuove attività sanitarie per la movimentazione delle risorse umane e dei materiali necessari, con l'attenzione costante per garantire la sicurezza alle persone e ai trasporti.

In Sudan abbiamo assistito nel 2024 a una crisi dalle proporzioni mai viste. Dal 15 aprile 2023, nel Paese sarebbero stati registrati secondo *Security Insights* oltre 500 attacchi alle strutture sanitarie. Khartoum è stata lasciata senza elettricità per oltre 8 mesi impedendo alle strutture sanitarie rimaste di supportare la popolazione: nessuna macchina per la dialisi, nessuna sterilizzazione o diagnostica, mancanza di acqua. Garantire l'operatività del Centro *Salam* in un contesto simile ha richiesto un'attività diplomatica continua con RSF che controllava il territorio di Khartoum e con SAF che controllava la via per i rifornimenti. A Khartoum siamo stati l'unica Organizzazione rimasta con operatori internazionali. La solida reputazione di quasi 20 anni di presenza e il coraggio di chi è rimasto ha sicuramente salvato l'ospedale dal saccheggio. Il *Salam* è rimasto operativo per tutto il corso della guerra anche grazie all'esperienza dello staff. Grazie alla esperienza accumulata nel gestire ospedali di guerra, si è stati in grado di prevedere e di organizzarci per attraversare anche i periodi più bui della guerra.

L'ospedale nel tempo è stato organizzato per rispondere ad altre emergenze oltre la cardiocirurgia, attivando gli ambulatori pediatrici, la visita e il ricovero delle emergenze mediche acute. È stata inoltre assicurata l'attività diagnostica (xray ctscan) ed ecografi, prima totalmente assente nell'intera città di Khartoum. Su pressione dei contendenti, è stato aperto un centro traumatologico, poi chiuso, ed è stato creato un reparto per la cura dei prigionieri di guerra che vivevano in condizioni disumane. Il continuo investimento nella formazione dello staff nazionale ha garantito la presenza di medici, infermieri e tecnici sudanesi che hanno raggiunto un livello di professionalità che ci ha permesso di tenere attive tutte le nostre strutture nonostante il numero di personale espatriato fosse notevolmente inferiore rispetto a prima della guerra.

Quanto alla cardiocirurgia, i nostri chirurghi sudanesi hanno operato per mesi in assenza di colleghi internazionali, garantendo la continuità di lavoro delle sale operatorie, anche grazie al sostegno del reparto di terapia intensiva. La terapia intensiva non si è mai fermata, nonostante il numero di interventi ridotto. Da una media di tre o quattro interventi al giorno e circa 400 controlli quotidiani di terapia anticoagulante, il Centro è passato a circa sei interventi ogni settimana e a meno di 200 controlli di coagulazione del sangue al giorno. Oltre alla cardiocirurgia a regime ridotto e alle visite cardiologiche, abbiamo garantito il monitoraggio della coagulazione del sangue e la terapia farmacologica gratuita, facendolo anche a distanza tramite un servizio di telemedicina. A causa della guerra, dei 5000 pazienti che avevamo in Sudan, abbiamo mantenuto i contatti con circa 3500; con gli altri, la migrazione, la mancanza di elettricità e di rete ci hanno impedito di rimanere in contatto. Per raggiungere quanti più pazienti possibili, seguendo il flusso di quanti sono fuggiti da Khartoum restando all'interno del Paese, abbiamo decentralizzato il servizio di *follow-up* con l'apertura di alcune cliniche per la terapia anticoagulante dislocate a nord e a est: a Wad Madani, chiusa a novembre 2023 per ragioni di sicurezza, ad Atbara, tutt'ora attiva, a Kassala, aperta nel 2024 e a Ghedaref, della quale abbiamo ultimato i lavori a fine anno.

Il nostro team del Programma regionale di cardiocirurgia, che identifica i pazienti cardiopatici in diversi Paesi del mondo da trasferire al *Salam*, e ne monitora lo stato di salute con missioni di *follow-up* una volta rientrati nei loro Paesi, è stato fondamentale anche in tempo di guerra. Ha spostato la sua base di attività in Uganda, nel Centro pediatrico di Entebbe, per continuare a inviare medicinali e seguire a distanza i pazienti non sudanesi, ma ha anche seguito l'avvio delle cliniche cardiologiche in Sudan e ne ha formato lo staff. Durante le missioni di *follow-up* in Paesi confinanti con il Sudan come il Ciad e il Sud Sudan, ha anche rintracciato pazienti sudanesi rifugiati nei campi profughi.

Il nostro lavoro è stato condizionato da continue limitazioni nei movimenti dello staff internazionale, per i tempi di rilascio dei permessi, e dalle continue ripianificazioni dei trasferimenti via deserto delle scorte di farmaci e dei materiali dal Centro pediatrico di Port Sudan, nuovo hub di stoccaggio, al Centro *Salam*; mesi interi di assenza di elettricità e di blackout di rete hanno rallentato le attività e le comunicazioni tra i colleghi dei nostri ospedali in Sudan e i nostri Uffici di coordinamento in Italia.

L'assenza di rete ha anche impedito i trasferimenti bancari online verso gli ospedali, privando i nostri amministratori delle risorse economiche per mantenere l'approvvigionamento di materiali e farmaci in loco, i cui prezzi in questi mesi di guerra sono aumentati esponenzialmente, così come il pagamento dei salari per il personale sudanese. Ad aprile 2024, il costo del carburante, essenziale per il funzionamento dei generatori che hanno alimentato per mesi il *Salam*, era aumentato del 636%; il costo per unità di farmaci come la penicillina aveva subito un aumento del 2.941%; il costo dei farmaci anticoagulanti era aumentato del 1.099%. I prodotti alimentari al kg come il riso hanno avuto un aumento del 200%.

Ogni giorno abbiamo sentito i rumori della guerra; a ottobre l'episodio più vicino al nostro ospedale: abbiamo trovato schegge all'ingresso del Centro *Salam*, per due attacchi aerei che ci hanno costretto alla sospensione delle attività pediatriche per un giorno. Per evitare i rischi legati agli spostamenti nell'area di Khartoum, i nostri operatori locali si sono trasferiti in ospedale. Prima della guerra EMERGENCY si serviva di 17 bus per portare in ospedale e riaccompagnare a casa i nostri operatori. Da quasi due anni vivono all'interno della struttura, e alcuni di loro hanno portato al *Salam* le loro famiglie. Molti sono fuggiti all'estero, altrettanti sono ritornati dopo aver messo al sicuro i propri cari, fino a oltre 400 colleghi sudanesi che provvedono ogni giorno al funzionamento dell'ospedale e alle cure di chi ha bisogno.

In questi 30 anni il mondo umanitario è molto cambiato: le popolazioni civili vengono considerate parte del conflitto perché ideologicamente vicine ai militari che combattono, o anche solo perché presenti in un territorio occupato e per questo accusate di collusione. Quel che non viene considerato è che queste persone semplicemente non hanno alcun posto in cui andare, se non forse un campo profughi in mezzo a un deserto, senza altra risorsa che un pasto al giorno. Per questo i civili diventano sempre più obiettivo di attacchi indiscriminati e uccisioni, sequestri, violenze continue, tanto che perfino i mercati vengono bombardati e gli ospedali lasciati senza gasolio e rifornimenti. Queste gravi violazioni delle convenzioni di Ginevra, nonché del "principio di distinzione" del primo protocollo aggiuntivo del 1977, che stabilisce la separazione tra combattente e civile, non riescono a essere evitate dalla pressione della comunità internazionale, che in certi casi ha anche una parte attiva nel sostenere la guerra.

Siamo entrati nella Striscia di Gaza ad agosto 2024, in un contesto che non conoscevamo, dopo mesi di tentativi e di interazioni con diversi attori nell'area. Abbiamo trovato molte organizzazioni che già ci conoscevano e questo ci ha permesso di accelerare il nostro inserimento e di definire il nostro spazio di intervento: la costruzione di una clinica di medicina primaria nel lungomare di Khan Younis. Il cantiere è stato aperto solo alla fine di novembre per l'attesa di *deconfliction*, la garanzia ufficiale da parte del ministero della Difesa israeliano dell'assenza di attività militari nell'area e lungo le vie di trasporto e comunicazione, nella cosiddetta "zona umanitaria", sottoposta ad assedio forzato e a continui ordini di evacuazione. Secondo una recente ricerca della *BBC*, è stata colpita quasi 100 volte tra maggio 2024 e gennaio 2025. Anche in questa guerra, a dispetto del diritto internazionale umanitario, non c'è stato alcuno spazio sicuro per gli operatori umanitari: si tratta della guerra dal record massimo di vittime tra gli operatori umanitari, con 651 attacchi alle strutture sanitarie al 31 dicembre 2024, un uso sproporzionato e indiscriminato della forza e l'abuso della tecnologia come strategia di sorveglianza. La nostra difficoltà maggiore è stata operare in un contesto in cui tutto è incerto, con un livello di privazione altissimo, senza beni essenziali come farmaci, kit sanitari e

strumenti, lasciati per mesi a bordo di convogli senza permesso di ingresso a Gaza. Mancano generatori, tende, materiali di costruzione della clinica. I prezzi erano altissimi. Non è stato possibile far entrare tutto il nostro staff espatriato, come facciamo di solito. Il costo delle operazioni è stato elevato: affitti, veicoli a noleggio, lo stesso carburante a 20 dollari al litro. Abbiamo atteso mesi per avviare le attività, ma abbiamo ritenuto doveroso insistere, riuscendo a ottenere la fiducia dei gazawi, assumendo poi personale locale, al fianco del team internazionale, disposto a dedicare la propria professionalità ai bisogni della collettività.

Dal 2024 siamo anche testimoni della guerra in Ucraina. Entrati nell'Oblast di Donetsk a gennaio 2023 per un primo scouting, solo a fine anno abbiamo potuto iniziare a prestare supporto al sistema sanitario locale, dopo mesi di ritardi, complicazioni burocratiche e frustrazione. Ci siamo scontrati con una serie di barriere, da quella linguistica alla diffidenza verso il mondo umanitario. Ottenuta l'autorizzazione ufficiale, con le nostre attività siamo riusciti ad alimentare la speranza nella popolazione, che oggi ci incontra e riconosce nei villaggi. Diverse centinaia di migliaia di ucraini hanno abbandonato la regione rifugiandosi a ovest o all'estero, molti hanno perso il lavoro e tante infrastrutture sono state danneggiate più o meno gravemente. Il personale sanitario è fuggito, è stato ucciso o arruolato in ospedali militari. Tra la popolazione rimasta, e priva di assistenza, vi sono molti soggetti vulnerabili quali anziani (con varie patologie croniche), allettati, persone con pochi mezzi di sostentamento. Il nostro obiettivo è colmare la distanza che in questi anni e con queste condizioni si è andata creando tra il sistema sanitario e le persone che hanno deciso di restare nelle loro case, con un sostegno in termini di personale, farmaci, attrezzatura e ripristino o costruzione di ambulatori sul territorio.

SUDAN

“Mi chiamo Abeer, sono capo infermiera di reparto e terapia sub-intensiva. Ero di turno in ospedale quando la guerra è iniziata. Era un sabato, stavo gestendo il mio team, erano circa le 10 di mattina quando qualcuno mi ha detto ‘stanno bombardando il centro della città’. Sono rimasta da sola a Khartoum. Lavoro nel Centro *Salam* di cardiocirurgia e vivo nella guest-house dell'ospedale. Ho perso la mia famiglia. Mia figlia è riuscita a rifugiarsi lontano, in una città più sicura. Anche la mia casa è stata bombardata. È completamente distrutta”.

“Mi chiamo Al Tajeb, sono un infermiere di terapia sub-intensiva. Anche io ero qui quando è scoppiata la guerra. Le persone hanno perso tanto in questa guerra: soldi, lavoro. Non riusciamo a metterci in contatto con le nostre famiglie. Sono riuscito a vedere i miei cari solo una volta dall'inizio del conflitto”

“Io sono Loai. Lavoro come infermiere di terapia sub-intensiva nel Centro *Salam*. Vivo nel quartiere di Soba Hilla. Ho perso tante cose”.

“Sono Manhael, capo infermiera del Centro *Salam*. Khartoum non è la mia città d'origine. Vivo qui per il lavoro. Con lo scoppio della guerra mi sono rifugiata in un'altra città nel nord del Paese, dove sono rimasta per due mesi. Sono tornata qui insieme a mio figlio più piccolo. Il resto della mia famiglia è rimasto a nord. Gli altri figli ovviamente non studiano. Le scuole e le università sono chiuse. Io sono qui, lontana da loro perché devo lavorare per i miei pazienti, prima di tutto, ma anche per la mia famiglia. Quando sono tornata in ospedale, i pazienti arrivavano regolarmente. Dopo qualche mese, con alcuni di loro, abbiamo perso completamente i contatti. Alcuni pazienti arrivano in condizioni davvero critiche e da zone molto distanti”.

Ambulatorio pediatrico del Centro *Salam* di Khartoum

Contesto: Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (*United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs - OCHA*), dopo quasi due anni di guerra, sono 16 milioni i bambini che necessitano di assistenza umanitaria in tutto il Paese e, di questi, 14 milioni si trovano senza accesso alle cure. A Khartoum, a marzo 2024, abbiamo ampliato il nostro servizio sanitario, in funzione dal 2007, allestendo in un'ala del Centro *Salam* un ambulatorio pediatrico che garantisce visite ambulatoriali, screening di malnutrizione e medicinali salvavita gratuiti fino ai 14 anni. Questo ambulatorio ci permette di riprendere le attività pediatriche che, dal 2005, garantivamo a Mayo, periferia della capitale con un Centro pediatrico chiuso a causa dei combattimenti intensivi nell'area. Con il supporto di 2 colleghi internazionali, il Centro è gestito interamente da staff sudanese: una *medical officer*, una specialista in medicina d'urgenza e un pediatra; un tecnico di laboratorio, un farmacista, 6 infermiere e 3 operatori sanitari che offrono sessioni di educazione igienico-sanitaria alle famiglie in attesa delle visite, con indicazioni su nutrizione, prevenzione delle malattie infettive e individuazione delle sintomatologie che richiedono l'intervento del medico. Dallo scoppio della guerra, il Sudan ha il più alto numero di casi di malnutrizione nell'Africa orientale, con una stima di 3.2 milioni di bambini, in età inferiore ai 5 anni, in condizioni di malnutrizione acuta. Il 13% dei bambini visitati nel nostro ambulatorio era malnutrito.

Attività:

- Garanzia di un servizio ambulatoriale per i pazienti fino a 14 anni
- Stabilizzazione delle emergenze e osservazione
- Fornitura di medicinali salvavita e di terapie gratuite
- Medicina preventiva
- Sessioni di educazione sanitaria (*health promotions*)
- Screening di malnutrizione
- Programma vaccinale
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

Output:

10.222 visite effettuate nel 2024

4.301 vaccini somministrati ai bambini

Obiettivo: L'apertura dell'ambulatorio ha l'obiettivo di salvare la vita dei bambini, prime vittime della guerra nello Stato di Khartoum, riducendo mortalità e morbilità con un accesso gratuito e di qualità ai servizi pediatrici entro i 14 anni di età.

Testimonianza:

"Il nostro lavoro di educazione e promozione sanitaria è necessario nella crisi profonda che il popolo sudanese sta affrontando. Dopo la chiusura forzata del Centro pediatrico di Mayo dove lavoravo, mi sono trasferito a Khartoum per dare il mio contributo per la salute dei bambini. La mia famiglia si trova ancora nel campo profughi di Mayo, periferia della capitale fortemente colpita dal conflitto. Vivo a distanza e aiuto la mia comunità, ma appena posso, nonostante i rischi, faccio ritorno a Mayo per riabbracciare i miei cari".

Albino, *health promoter* dell'ambulatorio

Centro Salam di cardiocirurgia di Khartoum

Contesto: Dallo scoppio della guerra, rimoduliamo le attività del nostro Centro Salam per continuare a garantire cure salvavita gratuite e specializzate nei servizi di cardiologia e cardiocirurgia per la popolazione affetta da cardiopatia reumatica (RHD). La RHD è la forma più comune di cardiopatia acquisita in Africa, con oltre 32 milioni di casi registrati. Spesso richiede un intervento chirurgico per mancanza di diagnosi precoce e una terapia anticoagulante da assumere a vita. Prima del conflitto il Salam aveva raggiunto i 10 mila interventi. Da quasi due anni, fare cardiocirurgia a Khartoum è particolarmente difficile a causa della guerra. Abbiamo infatti ridotto il numero delle prestazioni per mancanza periodica di risorse come elettricità, materiale sanitario, sangue e derivati. Nonostante la guerra, per coloro che hanno potuto raggiungere il Salam o interagire con l'ospedale da remoto attraverso la medicina telematica è proseguito a pieno regime il monitoraggio dei pazienti operati grazie alla clinica di terapia anticoagulante orale (TAO) del Centro. Per garantire assistenza continuativa ai pazienti operati e perlopiù sfollati internamente al Sudan, abbiamo aperto delle cliniche cardiologiche nelle quali effettuare visite e test di coagulazione sanguigna (INR) per monitorare l'efficacia della terapia anticoagulante orale e rifornire i pazienti dei dosaggi e dei farmaci necessari.

Attività:

- Interventi di cardiocirurgia pediatrica e per adulti
- Assistenza peri operatoria e postoperatoria
- Visite cardiologiche
- Procedure diagnostiche e interventistiche in emodinamica
- Sessioni di sensibilizzazione e informazione sulla terapia anticoagulante orale
- Test INR
- Fornitura gratuita di farmaci e di medicazioni
- Apertura delle cliniche cardiologiche in cui effettuare visite cardiologiche e test INR
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

Output:

171 interventi chirurgici nel 2024
311 interventi chirurgici nel 2023
610 interventi chirurgici nel 2022
2.921 visite cardiologiche nel Centro *Salam*
3.081 i test (TAO) nelle Cliniche di Atbara e Kassala

Obiettivo: Dal 2007, a Khartoum, miriamo ad assicurare cure salvavita ai nostri pazienti operati nel Centro offrendo continuità di cura e trattamenti di follow-up e garantendo supporto operatorio ai pazienti in necessità di intervento. Dallo scoppio del conflitto ad aprile 2023, cerchiamo di ridurre mortalità e morbilità come conseguenze dirette e indirette del conflitto, con un servizio di assistenza per le emergenze mediche, interventi di cardiocirurgia e controlli cardiologici al Salam; al contempo abbiamo strutturato, e stiamo integrando, un programma di cliniche cardiologiche distribuite nel Paese, per intercettare i pazienti operati al Salam e rifugiati in altri Stati, che necessitano dei controlli routinari della situazione coagulativa.

Testimonianza:
“Mi chiamo Suha, sono un medico della clinica per l'anticoagulazione (TAO) del Centro Salam. Mi occupo del monitoraggio della coagulazione dei pazienti operati. Il mio lavoro con EMERGENCY è iniziato nel 2018, quando in Sudan c'erano già evidenti problemi sanitari, ma ricordo l'impegno generale di tutti nel provare a migliorare le cose e a trovare soluzioni. Ora il Paese è distrutto. Il nostro Centro Salam è cambiato nel corso degli anni. Il

traguardo più importante è rappresentato dalla crescita esponenziale nella professionalità dei miei colleghi, di tutti noi. Fino a qualche anno fa l'ospedale era gestito dallo staff internazionale. La formazione costante ci ha permesso di assumere ruoli importanti, apicali, di direzione, e di gestire diversi settori della struttura in totale autonomia. Io stessa ho migliorato molto le mie competenze, adottando un diverso approccio nel mio lavoro. Ricordo quando è scoppiata la guerra a Khartoum. Dopo cinque giorni, sono scappata con la mia famiglia a Wad Madani, la mia città natale nello stato di Gezira, dove abbiamo trascorso due mesi. Dopo vari tentativi sono riuscita a trovare un modo per rientrare al Salam e mettere al sicuro i miei cari in Egitto. Non li vedo da un anno. Questa guerra ha cambiato tutto e l'ha fatto inaspettatamente. Nessuno se lo sarebbe mai immaginato. Quel giorno stavamo preparando la festa dell'Eid. Ora viviamo una crisi umanitaria senza precedenti e il sistema sanitario è al collasso. Ho amici ancora a Khartoum, qualche mese fa c'è stato un picco di casi di febbre dengue, ma non c'era nessun posto dove trovare assistenza o ricevere una diagnosi. È difficile trovare farmaci e, quando sono disponibili, costano il doppio. Al Salam vediamo tanti pazienti con necessità cardiologiche e cardiocirurgiche. Mi colpisce sempre la loro dedizione nel seguire la terapia che somministriamo. Mi ricordo una ragazza arrivata alla fine di una giornata di lavoro, quando la clinica TAO stava chiudendo. Aveva viaggiato cinque giorni, rischiando la vita, per raggiungere l'ospedale e per ricevere la terapia anticoagulante. Continuiamo a fare la nostra parte proprio per loro. Spero tanto nella pace per il mio popolo".

Suha, medico della clinica anticoagulante orale (TAO) del Centro Salam

Centro pediatrico di Port Sudan

Contesto: In Sudan è in corso la più grande crisi di sfollati al mondo. Secondo OCHA sono circa 12 milioni le persone fuggite dalle proprie case. Di queste oltre otto milioni sono sfollati interni (*Internally Displaced People – IDPs*) e metà di loro bambini. A causa della guerra e dell'alto numero di rifugiati provenienti soprattutto dallo stato di Khartoum, la popolazione nello Stato del Mar Rosso è aumentata esponenzialmente, soprattutto nella capitale Port Sudan. La città è diventata un enorme campo profughi con distese di sistemazioni di fortuna. Mancano ospedali, alloggi, infrastrutture adeguate e le condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie, espongono la popolazione al rischio di epidemie come il colera. Nel 2024 il nostro Centro pediatrico ha garantito visite ambulatoriali gratuite per i pazienti fino ai 14 anni, inclusi oltre 2 mila bambini rifugiati, effettuato screening di malnutrizione su oltre 14.516 pazienti e vaccinato 3.865 bambini. Come nell'ambulatorio pediatrico di Khartoum, anche a Port Sudan i nostri *health promoters* offrono sessioni di educazione sanitaria alle famiglie in attesa del turno di visita. Per tutelare le donne, prime vittime della guerra insieme ai loro figli, è attivo un programma per la salute sessuale e riproduttiva, che include cure prenatali e postnatali, effettuate anche a domicilio, e un servizio di pianificazione familiare. Insieme al Centro pediatrico di Nyala, la struttura di Port Sudan è parte della rete per il monitoraggio della terapia anticoagulante orale e per il servizio di *follow-up* dei pazienti cardiopatici post-operati dal Centro *Salam*.

Attività:

- Visite ambulatoriali gratuite
- Screening di malnutrizione
- Programma vaccinale
- Sessioni di educazione sanitaria (*health promotions*) alle famiglie in attesa del turno di visita
- Programma per la salute sessuale e riproduttiva delle donne
- Cure prenatali e postnatali
- Servizio di pianificazione familiare

- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie
- Clinica TAO

Output:

17 mila visite

14.516 pazienti visitati nel 2024

15.405 pazienti visitati nel 2023

11.821 pazienti visitati nel 2022

Obiettivo: Dal 2011, contribuiamo a migliorare la salute primaria dei pazienti pediatrici nell'area dello Stato del Mar Rosso. Dallo scoppio del conflitto ad aprile 2023, cerchiamo anche di intercettare i bisogni sanitari della fascia pediatrica e materna delle popolazioni sfollate nello Stato del Mar Rosso.

Testimonianza:

"A Port Sudan si vedono situazioni da campo profughi, con persone accampate per terra. Non c'è acqua. C'è stata da poco un'invasione di mosche, che naturalmente diffondono malattie come il colera. In ospedale vediamo bambini malnutriti, con patologie del tratto respiratorio e gastro-enterico. In alcuni giorni, gli ingressi quasi raddoppiano rispetto alla media pre-guerra. Monitoriamo anche la salute dei pazienti cardiopatici con ecocardiogrammi, controllo INR e terapia anticoagulante".

Franco, cardiologo in visita temporanea al Centro pediatrico

Centro pediatrico di Nyala

Contesto: In Darfur gli scontri non si placano. A Nyala, capitale del Sud Darfur, la popolazione è martoriata da costanti attacchi aerei, rastrellamenti, violenze e deportazioni di massa, costretta a vivere senza corrente elettrica e con il coprifuoco. Il nostro Centro pediatrico è stato vandalizzato e saccheggiato il 25 ottobre 2023, a seguito dell'arresto di diverse persone del nostro staff rilasciate poco dopo, senza alcuna accusa. Dopo il ripristino della struttura, dai primi mesi del 2024 i colleghi hanno ricominciato a garantire il supporto cardiologico per i pazienti operati del Centro *Salam*, con circa 2.070 test INR. Nel mese di aprile è ripreso il programma vaccinale, con 15 mila bambini vaccinati contro malattie quali la poliomielite, il rotavirus, la meningite, tubercolosi. Questi programmi vaccinali sono rivolti anche alle donne e madri, alle quali somministriamo il vaccino contro il tetano. In ospedale promuoviamo la prevenzione delle malattie infettive e della malnutrizione, con sessioni di educazione igienicosanitaria rivolte ai pazienti pediatrici e ai loro genitori. Le persone raggiunte sono 24.306, di cui 1.488 i bambini con più di 5 anni. L'attività pediatrica è invece ricominciata solo da novembre, a causa della complessità nella movimentazione e nell'ingresso di farmaci e attrezzature biomedicali nel Paese, così come per la difficoltà di ingresso dello staff internazionale dal Ciad. Non è stato quindi possibile riattivare il servizio di degenza, ma solo le visite ambulatoriali, 1.049 in due mesi.

Attività:

- Test INR
- Fornitura di medicinali e terapie gratuite
- Programma vaccinale
- Visite ambulatoriali
- Sessioni di promozione sanitaria (*healthcare promotions*)
- Visite ambulatoriali ai pazienti fino ai 14 anni e alle loro madri (riprese a novembre 2024)

Output:

15.200 vaccini somministrati a donne e bambini

1.049 visite effettuate nel 2024

8.211 visite effettuate nel 2023

18.024 visite effettuate nel 2022

Obiettivo: Dal 2020 contribuiamo a migliorare la salute dei pazienti pediatrici nell'area intorno a Nyala, capitale del Sud Darfur. Con l'escalation del conflitto, cerchiamo di ridurre l'alto tasso di morbilità e mortalità nell'area, fornendo accesso a cure salvavita alla popolazione pediatrica e agli sfollati interni fuggiti dalle altre aree di guerra.

Testimonianza:

"Siamo a settembre. Da due mesi stiamo aspettando un camion di rifornimento carico di medicinali pediatrici e anticoagulanti, apparecchiature biomedicali, due microscopi, una centrifuga, test rapidi. Tutto questo ci permetterà di riprendere le attività ambulatoriali sospese lo scorso anno per ragioni di sicurezza. I prezzi dei beni primari sono schizzati alle stelle; si trova poco in giro (soprattutto frutta e verdura). Ci sono tantissimi bambini malnutriti. Dal Ciad, in attesa di entrare nel Paese, dalle 9 alle 10.30 ogni giorno facciamo un training a distanza con lo staff di Nyala grazie alla connessione internet. Sono circa 10/12 membri di staff medico-sanitario tra dottori, infermieri e farmacisti. Tutte le mattine si affronta una lezione seguendo le linee guida pediatriche sulla gestione dei codici rossi e dei pazienti critici, farmaci, e via dicendo. Riapriremo l'opd con 6 medici, 15 infermieri, 4 tecnici di laboratorio, 3 farmacisti, 4 *health promoter*. L'intenzione per il prossimo anno è di riaprire anche la degenza, per la quale servirà un processo di recruitment avanzato. Per ora pensiamo alle attività ambulatoriali".

Laura, Coordinatrice medica nel Centro pediatrico di Nyala

ERITREA**Ambulatorio presso l'Orotta Medical Surgical National Referral Hospital di Asmara**

Contesto: Nel 2019, il *World Heart Observatory* segnalava l'alta mortalità per malattie cardiovascolari nella popolazione eritrea. Dal 2019 sosteniamo le attività dell'ambulatorio cardiologico di riferimento nazionale dell'Orotta Medical Surgical National Referral Hospital di Asmara: il nostro team sanitario, in capo al Programma Regionale, conduce periodiche missioni di *screening* e *follow-up* cardiologico, per identificare nuovi pazienti cardiocirurgici da trasferire al Centro *Salam* e garantire la continuità di cura ai pazienti operati, con visite e farmaci gratuiti. Queste missioni includono sempre sessioni di formazione dello staff locale così da assicurare elevati standard di cura dei pazienti operati. Nel 2024 abbiamo prorogato la sospensione delle missioni di *screening*, mantenendo attive le missioni di *follow-up* perché, dal 15 aprile 2023, la guerra in Sudan ha reso impossibile il trasferimento dei pazienti al Centro *Salam*. Il Programma Regionale sostiene l'Orotta Hospital anche nelle prestazioni dell'Ambulatorio di Terapia anticoagulante orale (TAO), con missioni regolari di monitoraggio clinico e training. Nel 2024 l'Ambulatorio ha effettuato oltre 1.700 test per il controllo della coagulazione del sangue dei portatori di protesi valvolare meccanica.

Attività:

- Missioni di *screening* cardiologico
- Missioni di *follow-up* cardiologico
- Fornitura di farmaci anticoagulanti gratuiti
- Formazione dello staff locale

- Test INR

Output:

6.082 visite effettuate nel 2024

4.954 visite effettuate nel 2023

5.454 visite effettuate nel 2022

Obiettivo: Dall'inizio del progetto abbiamo effettuato 7.022 controlli di coagulazione del sangue, monitorando la terapia TAO su 8.637 pazienti. Dall'avvio delle attività della clinica, 60 eritrei sono stati trasferiti e operati gratuitamente presso il Centro *Salam* di Khartoum.

Testimonianza:

“Con il nostro Programma regionale non solo curiamo gratuitamente adulti e bambini provenienti da diversi Paesi africani: sviluppiamo anche collaborazioni transregionali con strutture e istituti di formazione. In questo modo trasferiamo alle nuove generazioni il *know-how* per garantire alti livelli di cura e trattamenti all'avanguardia”.

Luca, Direttore del Programma Regionale

PROGRAMMA REGIONALE

Contesto: Nel 2009, sull'esperienza di cura del Centro *Salam* di cardiocirurgia, è nata la Rete Sanitaria di medicina di eccellenza in Africa (ANME – *African Network of Medical Excellence*), alla quale hanno aderito 15 Paesi africani, che propone un modello di medicina basato sul diritto di ogni essere umano, indipendentemente dalla sua provenienza, di ricevere cure **specialistiche** che siano **di qualità**, eque e **gratuite**. Il Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda, è il secondo tassello di questa rete e, come il Centro *Salam*, rappresenta un modello replicabile di chirurgia d'eccellenza e di formazione del personale. Entrambe le strutture si appoggiano a un Programma regionale dedicato: un team sanitario e amministrativo di EMERGENCY, grazie a costanti missioni di *screening*, gestisce l'individuazione e il flusso dei pazienti da sottoporre a intervento in elezione provenienti dai Paesi con i quali sigliamo dei MOU (*Memorandum of Understanding*), i protocolli di intesa che formalizzano le responsabilità individuali e gli obiettivi comuni nella gestione dei pazienti. Una volta operati e rientrati nei loro Paesi di origine, assicuriamo la continuità delle cure tramite visite di monitoraggio, che i nostri team effettuano periodicamente con missioni in loco e grazie alla collaborazione di *focal point* sanitari, strutture e medici che, nei singoli Paesi, collaborano con i nostri ospedali. Sono 29 finora i Paesi che ci hanno accolto e nei quali abbiamo visitato adulti e bambini. Con loro, il Programma regionale mantiene rapporti costanti, organizza gli spostamenti interregionali gratuiti dei pazienti così come la movimentazione dei farmaci per le terapie a vita. Il Programma regionale di cardiocirurgia è stato inaugurato con l'apertura del Centro *Salam*. Dall'inizio della guerra in Sudan le missioni di *screening* dei pazienti cardiocirurgici sono sospese per l'impossibilità di ricoverare pazienti stranieri al *Salam*. Sono continuate le missioni di follow-up. Nella zona a sud del Ciad, come Programma regionale, durante una missione di *follow-up* dei pazienti ciadiani abbiamo rintracciato 60 pazienti sudanesi rifugiati nei campi profughi nella zona di Abéché. In Sudan, il team del Programma regionale ha anche supportato l'avvio in Sudan dei lavori di due cliniche cardiologiche per garantire controlli di coagulazione del sangue e le visite cardiologiche a chi non può raggiungere il *Salam* ma necessita di una continuità di cura. Il Programma regionale di chirurgia pediatrica è stato avviato nel 2023. Sono sei i Paesi di destinazione per il momento, compresa l'Etiopia, coinvolta con la prima missione di *screening* effettuata nel 2024, in particolare nella regione del Tigrai, presso l'ospedale governativo di Macallè.

Attività:

- Missioni di *screening* per l'identificazione dei pazienti cardiocirurgici da riferire a Khartoum
- Missioni di *screening* per l'identificazione dei pazienti pediatrici da riferire a Entebbe
- Missioni di *follow-up* dei Pazienti operati dopo aver fatto ritorno nei loro Paesi
- Fornitura e spedizione gratuita dei farmaci anticoagulanti verso i *focal point* dei Paesi in cui hanno fatto ritorno i pazienti operati al *Salam*
- Gestione del progetto in Eritrea
- Avvio delle cliniche cardiologiche in Sudan e training dello staff

Output:

- 13 missioni di *follow-up* di cardiocirurgia nel 2024 (1.274 pazienti visitati)
- 15.983 pazienti visitati dall'avvio del Programma Regionale di cardiocirurgia
- 96 pazienti del Programma Regionale di chirurgia pediatrica ammessi nel Centro di Entebbe nel 2024 (163 dall'avvio nel 2023)

Obiettivo: Con il Programma Regionale garantiamo continuità di cura ai pazienti operati nei nostri Centri di eccellenza e provenienti da 29 Paesi del mondo.

Testimonianza:

“Abbiamo più di 70 pazienti tra ciadiani e sudanesi rifugiati in Ciad nel campo profughi di Abéché, che hanno bisogno di essere seguiti e riforniti di farmaci. Avevamo in programma di lavorare lì dal 2 al 6 marzo 2024, ma purtroppo a causa di problemi politici in Ciad il governo ha dichiarato lo stato di emergenza nel Paese e tutti i voli nazionali sono stati cancellati e siamo stati costretti a cancellare la nostra missione all'ultimo momento. Abbiamo contattato tutti i pazienti presenti per capire se sono in grado di recarsi a N'Djamena, ma solo 28 di loro sono in grado di viaggiare e gli altri per motivi economici e di tempo non sono in grado di farlo. Siamo in contatto con loro e sono stati inclusi nella nostra lista di controllo e di farmaci, che viene inviata regolarmente ogni sei mesi. EMERGENCY ha creato una speranza per i pazienti sudanesi in Ciad e Sud Sudan, che sono fuggiti dal conflitto distruttivo in corso nel loro Paese”.

Gehan, Coordinatrice del Programma Regionale di cardiocirurgia

PALESTINA, STRISCIA DI GAZA

Ambulatorio di salute primaria ad al-Mawasi (Khan Younis) e Clinica di salute primaria ad al-Qarara (Khan Younis)

Contesto: Dallo scoppio della guerra, l'attività umanitaria nella Striscia di Gaza ha subito grandi limitazioni per le difficili condizioni di sicurezza, per uno spazio umanitario sempre più ristretto e a causa della progressiva difficoltà di ingresso di materiali, cibo, acqua e beni essenziali. Secondo OCHA, oltre l'80% del territorio è stato sottoposto a ordini di evacuazione da parte dell'esercito israeliano e circa il 90% della popolazione vive in tende e sistemazioni di fortuna. Siamo entrati nella Striscia di Gaza ad agosto 2024. Da novembre 2024 offriamo supporto medico e logistico in un Centro di salute primaria nella zona di al-Mawasi (Khan Younis), nel sud della Striscia, gestito dall'associazione CFTA (*Culture & Free Thought Association*), un'organizzazione non governativa e indipendente locale che lavora sul territorio dal 1991 per fornire assistenza alla popolazione palestinese su vari fronti: da quello culturale e dell'educazione a quello sociale e sanitario. Il nostro staff forma e affianca il team locale nelle cure gratuite di base, nella distribuzione dei farmaci e nelle medicazioni delle ferite chirurgiche. In due mesi di attività abbiamo effettuato oltre 5 mila visite. Nel frattempo, dopo mesi di trattative con le autorità

abbiamo ottenuto i permessi per la costruzione di una clinica ad al-Qarara, ultimata a fine anno ed equipaggiata per garantire primo soccorso, stabilizzazione di emergenze medico chirurgiche e trasferimento presso altre strutture ospedaliere, assistenza di base per adulti e bambini, attività ambulatoriali di salute riproduttiva e *follow up* infermieristico post-operatorio.

Attività:

- Formazione continua dello staff locale
- Medicina di base
- Fornitura di farmaci gratuiti
- Medicazione delle ferite chirurgiche
- primo soccorso
- stabilizzazione di emergenze medico chirurgiche e trasferimento presso altre strutture ospedaliere
- assistenza di base per adulti e bambini
- attività ambulatoriali di salute riproduttiva
- *follow up* infermieristico post-operatorio

Output:

5.250 visite ambulatoriali nella clinica di al-Mawasi
Pazienti riferiti: 188

Obiettivo: garantire assistenza sanitaria di base gratuita alle vittime della guerra nella Striscia di Gaza.

Testimonianza:

“Gaza è una prigione a cielo aperto. Da quando siamo arrivati nella Striscia di Gaza, nell’agosto 2024, abbiamo potuto constatare l’aggravarsi della situazione umanitaria giorno dopo giorno. La popolazione è provata da mesi di conflitto, vive in una condizione di sfollamento nei campi dove noi stessi operiamo, priva dei beni essenziali. Non c’è cibo, non c’è acqua, non ci sono medicine. Ci sono droni ad elica che girano 24 ore al giorno. È una realtà difficile da raccontare e spiegare; i numeri che arrivano non sono esplicativi della tragedia in corso. È una guerra fatta per ferire. La qualità del sistema sanitario era povera anche prima della guerra. Per tornare allo stato precedente ci vorranno 20 anni. Non sarà facile ricostruire perché manca il capitale umano: medici e sanitari sono altrettanto vittime di questa guerra. Le vittime indirette sono rappresentate dalle tante morti evitabili perché è impossibile fare medicina preventiva. Le sale operatorie, quando funzionanti, sono impegnate a curare feriti di guerra. Non ci sono più strumenti per identificare le malattie in tempo come cancro, ipertensione, diabete e altre malattie croniche. Nella Striscia di Gaza, la malnutrizione acuta non era una piaga sociale. Vediamo molti bimbi malnutriti. La malnutrizione nei bambini non è solo un dramma, ma un crimine. I bambini che ce la faranno avranno comunque aspettative di vita minori da adulti. A guerra finita, gli scenari che si apriranno saranno in prospettiva incredibili”.

Giorgio, coordinatore medico di EMERGENCY a Gaza

UCRAINA

Cure primarie alle comunità remote del Donetsk

Contesto: In alcune delle aree rimaste più isolate a seguito dell’aggressione russa, il nostro team è attivo con un progetto di salute di base volto a intercettare i bisogni dei pazienti in condizioni di vulnerabilità in luoghi rimasti sprovvisti di cliniche, staff e servizi medico-sanitari. Lo staff di EMERGENCY ha attivato una rete di 10 cliniche territoriali in 14 villaggi e formato personale, sia sanitario sia non sanitario, per assistere i pazienti, presso queste stesse cliniche e sul territorio. Nel 2024 abbiamo riabilitato cliniche preesistenti o installato prefabbricati trasformati in ambulatori e completamente equipaggiati. In queste strutture, medici di base e infermieri locali possono offrire servizi di medicina e infermieristica completamente gratuiti. Formiamo, coordiniamo e affianchiamo anche team di operatori sanitari porta a porta. Le *Community Health Workers* raggiungono i

pazienti nelle loro abitazioni stabilendo un contatto diretto, focalizzato sull'ascolto e sulla rilevazione e identificazione dei bisogni sul territorio. Dialogano direttamente con la popolazione, censiscono i loro bisogni segnalando immediatamente i casi più gravi, riferendo i pazienti agli Ambulatori più vicini predisposti da EMERGENCY. Oltre a svolgere la funzione di ascolto e di ponte con la rete di presidi sul territorio che stiamo implementando, le *Community Health Workers* svolgono attività di educazione e prevenzione sanitaria e, per i pazienti a ridotta mobilità, facilitano accompagnamenti verso le strutture sanitarie.

Testimonianza:

“Prima della guerra la mia vita era serena e stabile, poi con il conflitto è cambiato tutto: man mano si sono erosi tutti i contatti con l'esterno, anche a causa della riduzione dei mezzi di trasporto, che non agevola il raggiungimento delle strutture sanitarie. EMERGENCY è intervenuta nelle nostre comunità colmando questo vuoto, formandoci come operatori sanitari di comunità per riconnettere le persone ai propri bisogni, trascurati da mesi o anni. Le persone sono grate per il servizio che offriamo, ci raccontano che grazie al nostro ruolo hanno smesso di sentirsi abbandonate e dimenticate. Restare qui è pericoloso, lo sappiamo bene, ma anche andarsene e non avere prospettive per il futuro lo è. Ecco perché molta gente è tornata a vivere nei villaggi: solo qui si sente davvero a casa”.

Nadia, *Community Health Worker* di EMERGENCY

Attività:

- Ripristino di ambulatori preesistenti
- Equipaggiamento degli stessi
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie
- Visite
- Rilevamento e identificazione dei bisogni sul territorio
- Accompagnamenti e riferimenti a strutture di secondo livello.

Output:

Visite effettuate a domicilio: 3.946

Ambulatori ripristinati e avviati: 10

Obiettivo: Garantire l'accesso alle cure primarie in zone rurali attraverso il rafforzamento della medicina territoriale.

Testimonianza:

“La regione del Donetsk, in guerra dal 2014, è quella che dall'inizio dell'attuale conflitto ha avuto il maggior numero di vittime civili: secondo i dati sarebbero oltre 2.500 a oggi. Diverse centinaia di migliaia di ucraini hanno abbandonato la regione, tra la popolazione rimasta vi sono molte persone vulnerabili quali anziani con patologie croniche, persone con disabilità, malati costretti a letto e persone con pochi mezzi di sostentamento. L'obiettivo dell'intervento di EMERGENCY è colmare la distanza che, in questi anni e con queste condizioni, si è andata creando tra il sistema sanitario nazionale e le persone che hanno deciso di restare nelle loro case”.

Elisa, coordinatrice del progetto di EMERGENCY in Ucraina

AFGHANISTAN

FOCUS: FARE MEDICINA, A GUERRA FINITA MA SENZA PACE

“Sono molti i problemi che cerchiamo di gestire nel nostro quotidiano. In Afghanistan non si è più alle prese con una situazione di guerra attiva, ma ciò che viviamo sono dinamiche legate alla sua eredità. Enormi limitazioni nelle risorse

a disposizione e nelle infrastrutture pongono il nostro lavoro di fronte a numerose sfide. Da tre anni, cerchiamo comunque di mantenere alti i nostri standard di cura. Continuiamo a fare il possibile in un contesto che, conclusi i combattimenti, vive ancora una fase di emergenza senza prospettive di sviluppo. Mancano servizi e infrastrutture; le realtà umanitarie come la nostra devono cercare di garantire operatività adattandosi alle circostanze, a fondi sempre più carenti e a una difficoltà di reclutamento delle risorse. Il *"brain drain"* è un fenomeno che sta colpendo anche i nostri ospedali. Molti afgani sono costretti ad andare all'estero. Si dirigono verso Pakistan, Iran, India o Turchia, a seconda delle possibilità finanziarie. La nostra impressione è che la situazione stia peggiorando. Molti nostri colleghi però hanno scelto di restare, consci dell'impatto che la loro preparazione ha sulla società ed è questo che li ha spinti finora a recarsi al lavoro ogni giorno, perché sanno che senza i loro sforzi la popolazione è sola. Contiamo su 44 impiegati di staff internazionale e oltre 1.700 persone di staff locale. Tra queste, sono moltissime le donne che ogni giorno si prendono cura dei pazienti e che studiano duramente e si applicano per essere parte attiva e determinante di quel lavoro di qualità che ci distingue, in maniera silenziosa, da 26 anni. Considerando il clima del Paese e i recenti editti che impongono limitazioni alle donne, i nostri ospedali funzionano ancora grazie al loro fondamentale apporto. Saranno i prossimi anni a mostrare gli effetti di questi provvedimenti sulla salute del Paese, in particolare sulla salute femminile, e sulla sua risposta sanitaria specie in ambiti come l'ostetricia e la ginecologia, da sempre terreno di professioniste.

EMERGENCY è diventata una presenza importante in Afghanistan. Grazie al lavoro di tanti, siamo riusciti a stabilire una rete di fiducia con le autorità e con la popolazione, diventando un vero punto di riferimento. I nostri Centri chirurgici, nati per assistere i pazienti di guerra, sono ancora un osservatorio delle dinamiche del presente, testimoni di un fenomeno sempre più esteso dopo agosto 2021: i traumi civili, in particolare gli incidenti stradali. Lo riscontriamo grazie ai numeri dei nostri ricoveri. A Lashkar-gah la percentuale di ammissioni di traumi civili in confronto ai ricoveri legati alla violenza si è completamente ribaltata rispetto agli anni passati. La notte del 9 dicembre 2024, nella provincia di Ghazni, due incidenti stradali hanno coinvolto due autobus pieni di persone causando, secondo i media locali, almeno 50 morti e decine di feriti. 21 feriti sono stati trasportati immediatamente nel nostro Centro chirurgico di Kabul e diverse altre vittime dell'incidente, meno gravi, sono arrivate nel nostro Pronto Soccorso nelle ore successive. Quella degli incidenti stradali è un'emergenza che non fa notizia e i donatori internazionali faticano a considerarla tale. Per questo quest'anno abbiamo cercato di portare avanti il nostro lavoro di medicina parallelamente a un impegno di advocacy indirizzato alla comunità internazionali e alle autorità affinché non venga abbandonato il Paese. Anche la malnutrizione, che colpisce nello specifico donne e bambini, è una vera piaga sociale. La povertà è estrema. Gli afgani non hanno abbastanza soldi per garantire alle famiglie tre pasti al giorno. Si tratta di bisogni primari che non vengono soddisfatti per oltre 23 milioni di persone, e che hanno inevitabili conseguenze sulla salute. Non c'è economia, non c'è industria, c'è solo un settore privato prevalentemente commerciale e il divario tra chi è molto ricco e chi può a malapena permettersi il cibo è enorme. L'assenza di una classe media è il miglior indicatore di come funziona una società. E la situazione è persino peggiorata rispetto a quando l'Afghanistan era in guerra. Ora, in questa apparente normalità, gli afgani vengono dimenticati.

Dopo 26 anni di presenza sul territorio a supporto delle vittime della guerra, continuiamo a fare la nostra parte cercando anche di garantire la medicina di base nei nostri Posti di primo soccorso, progressivamente convertiti in Centri sanitari di base. Questi luoghi hanno un impatto enorme considerando che si trovano nelle *"white areas"*, aree isolate prive di strutture pubbliche vicine. Nelle aree rurali dell'Helmand abbiamo avviato un servizio di ostetricia e di medicina di base, attivo tutti i giorni fino alle 16. L'ostetrica effettua visite mirate e pianificate con ecografi, per una migliore prevenzione. Quello che abbiamo constatato nel 2024 è che nel primo periodo arrivano già con gravidanze molto complicate, che risultano spesso in una morte del feto intrauterina o in parti complessi che necessitano della rimozione dell'utero.

La crisi economica e umanitaria di proporzioni estreme, e deliberatamente ignorata dalla comunità internazionale, ha estremizzato le condizioni a causa delle quali un lavoro dedicato delle organizzazioni umanitarie è sostanziale per garantire un futuro alla popolazione e una risposta sanitaria di lungo periodo. Noi continuiamo a reagire a questa impasse generale, dal basso, formando lo staff, selezionando dei formatori locali che a loro volta formeranno i

collegi, creando un circuito sostenibile. Ci sono risorse davvero preparate e idonee a guidare i percorsi di formazione dei loro colleghi e colleghe. La formazione e l'informazione sono la chiave e il collante di tutto. E i nostri colleghi locali lo trasmettono ai pazienti, spiegando loro l'importanza dell'assunzione regolare dei farmaci, della posologia, dei controlli regolari come principio di consapevolezza e di rafforzamento delle comunità.

Non sappiamo come sarà il futuro dell'Afghanistan ma, da 26 anni, curiamo persone, diamo loro un lavoro, crediamo nel dovere di garantire cure e di promuovere emancipazione sociale e autocoscienza in una nazione che resiste e che ha il diritto di poter pensare al domani”.

Viktor, Coordinatore medico di Anabah

Centro chirurgico per vittime di guerra di Kabul

Contesto: Per anni UNAMA (*United Nations Assistance Mission in Afghanistan*) ha definito Kabul la città più pericolosa di tutto l'Afghanistan. Abbiamo aperto il nostro Centro chirurgico nella capitale del Paese nel 2001. La chirurgia di guerra è stata il principale criterio di ammissione nonché l'unico negli anni di inasprimento del conflitto, fino alla necessità, nel 2018, di aprire un nuovo blocco operatorio per curare il picco mai registrato prima di 4 mila pazienti per ferite da combattimento. A più di tre anni dalla conclusione formale del conflitto, il contesto è cambiato e così i bisogni. Il Centro effettua sempre più prestazioni legate a casi di trauma civile – con oltre 900 ricoverati quest'anno – ma la violenza continua ad avere un impatto significativo sulla popolazione della capitale. Nel 2024, il 63% delle operazioni chirurgiche ha riguardato traumi riconducibili ad armi da taglio, fuoco, schegge, mine e ordigni inesplosi. Come ogni anno, nel 2024 una delegazione della Direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (*European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations – ECHO*) ha visitato l'ospedale per ribadire una risposta condivisa di lungo termine ai bisogni sanitari emergenti. Il Centro chirurgico di Kabul è riconosciuto come luogo di formazione specialistica da parte del ministero della Sanità afgano.

Attività:

- Chirurgia di guerra
- Chirurgia d'urgenza e traumatologia
- Cure post-operatorie
- Fisioterapia
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie
-

Output:

- 1.683 pazienti operati, di cui il 66% con ferite legate alla violenza
- 4.453 interventi chirurgici effettuati nel 2024
- 6.392 interventi chirurgici effettuati nel 2023
- 5.075 interventi chirurgici effettuati nel 2022

Obiettivo: Dal 2001 garantiamo assistenza salvavita gratuita e di qualità e servizi chirurgici specialistici alla popolazione vittima della guerra e formazione allo staff locale. Restiamo nel Paese anche dopo il cambio di governo, cercando di intercettare i bisogni sanitari della popolazione e di migliorarne le condizioni di vita con prestazioni sanitarie gratuite e di qualità e con la formazione dello staff da impiegare nei nostri ospedali, negli ospedali del Paese e non solo: continuiamo a fornire cure di emergenza, con un'attenzione specifica al trattamento del trauma civile, e lavoriamo in un'ottica di sviluppo e rafforzamento del sistema sanitario nazionale, ora quasi al collasso, senza l'appoggio degli aiuti internazionali dai quali l'Afghanistan dipendeva per il 75% della sua spesa pubblica.

Testimonianza:

“Sono un chirurgo e dal 2003 lavoro nel Centro di Kabul, ma ho vissuto l’ospedale ricoprendo diversi ruoli: ricordo ancora i primi tempi a destreggiarmi tra i turni come infermiere e le lezioni al Medical Institute di Kabul. Nel 2008 la specialità in chirurgia e, dieci anni dopo, la qualifica di capo chirurgo del Centro. Sono venuto in Italia, a Milano, per visitare due realtà ospedaliere. In Italia ho ritrovato vecchi colleghi di EMERGENCY con cui ho condiviso anni di urgenze e cure alle vittime della guerra nel Centro chirurgico di Kabul. Quegli stessi colleghi hanno pianificato la mia visita del Reparto di chirurgia d’urgenza del Policlinico e del Reparto di chirurgia generale e traumatologia dell’Ospedale Niguarda di Milano per darmi l’opportunità di confrontarmi con le rispettive equipe sulle patologie chirurgiche e sulle manovre di emergenza. Questi giorni sono stati occasione di condivisione, ‘l’altro volto’ della formazione. E la mia motivazione di chirurgo e, soprattutto, di chirurgo nel mio Paese è ancora più grande.

Ho assistito a diversi interventi elettivi e di chirurgia robotica tra cui i trapianti del fegato e dei polmoni, mai visti prima. E poi gli strumenti chirurgici d’avanguardia, le procedure standardizzate, l’investimento sul sapere specialistico, ma soprattutto l’approccio multidisciplinare, cioè la collaborazione tra più dipartimenti attorno al letto operatorio. Ho visto alternarsi diverse équipe per intervenire sulle varie patologie, sia nei casi di chirurgia elettiva che nel trattamento dei malati acuti e del politrauma. Inevitabile spaziare con la mente fino al blocco operatorio del nostro Centro di Kabul e fino alla mia storia professionale, inscindibile dal contesto. In un Centro chirurgico per vittime di guerra, il giudice più spietato è il tempo. I pazienti arrivano spesso con ferite che lasciano un margine massimo di 10/15 minuti prima che le funzioni vitali vengano compromesse fino al decesso. I casi che la guerra ci ha costretto a trattare non consentono rotazioni di équipe né dibattiti. Si deve agire in fretta nei tanti casi di tamponamento cardiaco per l’evacuazione del liquido accumulato nello spazio pericardico o per suturare le ferite al collo, altrettanto comuni tra i pazienti che operavo durante la guerra. Casi clinici che non si trovano nei manuali, per i quali non esistevano istruzioni perché prodotto della violenta “inventiva” dell’uomo. Quando si dice “dalla testa ai piedi” si dice il vero sulle vittime di guerra: ferite multiple su tutto il corpo, dalle condizioni vascolari alle ferite al petto, dall’addome compromesso agli arti da amputare, e poi il viso e il cranio. Dobbiamo intervenire su tutte le ferite. Si inizia dov’è la perdita di sangue consistente e dove questa ferita ha più probabilità di essere stata contaminata dal materiale esplosivo e poi si continua. Nei miei anni di chirurgo non ricordo neanche più il numero di *mass casualties* gestite. Tra le più recenti, la più grave risale al 21 agosto 2021. 93 feriti ricevuti dalla zona dell’aeroporto durante la presa di Kabul da parte dei talebani. 36 di loro ammessi per traumi gravi e 41 dimessi dopo la procedura di triage. Quei 36 sono stati operati in 9 ore ininterrotte subendo più interventi.

Quello del chirurgo non è un mestiere semplice in nessun contesto. Siamo chirurghi ma soprattutto esseri umani e in momenti di urgenza dobbiamo controllarci, altrimenti perdiamo noi stessi e i pazienti. In Afghanistan la guerra ha pervaso tutto, anche la chirurgia: si passava 24 ore su 24 in sala operatoria per provare a salvarli tutti; estraniarci diventava dirimente, si lavorava di automatismi mettendo da parte l’emotività, che ritornava prepotente a conclusione dell’intervento. Ora il Centro di Kabul sta cambiando assetto. Da struttura prevalentemente dedicata alle ammissioni di guerra, sta diventando un Centro di traumatologia civile e chirurgia d’urgenza. Ma i casi legati all’eredità di 40 anni di conflitto non sono spariti del tutto. Restano e continuano a ricordarti che cosa è stato e cosa potrebbe tornare ad essere. Certe immagini non mi abbandonano. Ricordo un ragazzo di 18 anni accidentalmente colpito all’addome dal cugino. La pressione sanguigna stava precipitando. L’abbiamo portato in sala operatoria e praticato una laparotomia. Il fegato era completamente spappolato, sembrava esploso. L’addome era gonfio di sangue, abbiamo iniziato la rianimazione per bloccare l’emostasi e praticato una *damage control surgery* o chirurgia per l’immediata stabilizzazione. L’abbiamo ricucito e mandato in terapia intensiva. Mi ricordo ancora quella notte: ore a sorvegliarlo e a sperare in una risposta positiva alle tante trasfusioni. Finalmente la pressione del sangue è aumentata. In 48 ore, l’abbiamo riportato in sala operatoria e ricostruito il suo fegato. Dopo settimane è stato dimesso. Sono 10 anni che cito questo paziente ma non posso fare altrimenti: nel Centro di Kabul siamo stati capaci di un ‘miracolo’.

Esercito una professione che salva vite. In altri Paesi, le persone possono usufruire di diverse risorse per condurre una vita dignitosa e per accedere alle cure. In Afghanistan non è così, non lo era prima del 15 agosto 2021, in cui si

moriva di guerra, e non lo è nemmeno ora che si muore per mancanza di tutto. Con il mio lavoro contribuisco ad alleviare almeno in parte le sofferenze del mio popolo e, con EMERGENCY, a farlo gratuitamente.

Ai sostenitori di EMERGENCY direi che questo viaggio in Italia è la riprova che la qualità dei sistemi sanitari rappresenta il futuro di un Paese e che io provo a fare la mia parte in un contesto difficile. Ora gli afgani non vivono più in guerra, ma sospesi tra il mancato riconoscimento internazionale del governo e una crisi umanitaria senza precedenti. Vivono in allerta e in costante timore che riprenda quella guerra che ora vive nelle sue stesse cicatrici”.

Dr Azim, Capo chirurgo del Centro chirurgico per vittime di guerra di Kabul

Centro chirurgico per vittime di guerra di Lashkar-gah

Contesto: In tempo di guerra, a Lashkar-gah, capoluogo della provincia di Helmand, si sono verificati gli scontri più cruenti di tutto il Paese. Solo nel 2016, dopo il 2018 l'anno con il più alto numero di ricoverati di guerra nei nostri ospedali, su un totale di 6.660 pazienti quasi la metà (2.997) era ricoverata nel nostro Centro di Lashkar-gah. A vent'anni dall'apertura, con la conclusione formale del conflitto e la definizione del nuovo assetto politico, registriamo il 90% dei ricoveri per politraumi civili dovuti principalmente agli incidenti stradali (1 su 2 con meno di 14 anni) causati da una carenza di infrastrutture, strade dissestate, risultato anche del cambiamento climatico, e maggiore circolazione senza adeguata regolamentazione del traffico. A febbraio 2024 abbiamo ricevuto 13 vittime con lesioni multiple e traumi contudenti addominali e toracici, fratture spinali ed emorragie interne per un violento scontro avvenuto tra una piccola auto e un carro bestiame. L'ospedale di Lashkar-gah è riconosciuto come Centro di formazione in chirurgia d'urgenza e traumatologia dal ministero della Sanità.

Attività:

- Chirurgia di guerra
- Chirurgia d'urgenza e traumatologia
- Cure post-operatorie
- Fisioterapia
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie
-

Output:

- 6.958 operazioni chirurgiche, di cui l'87% legate a traumi civili
- 5.207 pazienti ammessi nel 2024
- 6.722 pazienti ammessi nel 2023
- 5.969 pazienti ammessi nel 2022

Obiettivo: Dal 2004 garantiamo assistenza salvavita gratuita e di qualità e servizi chirurgici specialistici alla popolazione vittima della guerra e formazione allo staff locale. Dal 2021, restiamo nel Paese, cercando di intercettare i bisogni sanitari della popolazione e di migliorarne le condizioni di vita con prestazioni sanitarie gratuite e di qualità e con la formazione dello staff da impiegare nei nostri ospedali, negli ospedali del Paese e in altre strutture.

Centro chirurgico e pediatrico di Anabah

Contesto: Nel 1999, dai resti di una caserma abbiamo ricavato il primo Centro medico-chirurgico di EMERGENCY per le vittime della guerra tra le milizie talebane e l'alleanza del Nord, e delle mine antiuomo disseminate durante l'offensiva russa. Negli anni, con la diminuzione degli scontri nella Valle del Panshir, il Centro di chirurgia di guerra viene convertito in struttura di chirurgia d'urgenza e generale, medicina interna, pediatria e

traumatologia, ma ha sempre continuato a ricevere pazienti con traumi violenti: ferite da arma da fuoco, arma da taglio e da esplosione. L'ospedale riceve da anni pazienti dalle regioni centro settentrionali del Paese, in particolare oltre metà dei pazienti arriva dalle popolose provincie di Kapisa e Parwan. Insieme al Centro di maternità, l'ospedale di Anabah è riconosciuto come Centro di formazione in chirurgia d'urgenza e traumatologia, pediatria e ginecologia dal ministero della Sanità.

Attività:

- Chirurgia di guerra
- Chirurgia d'urgenza
- Chirurgia generale
- Traumatologia
- Cure post-operatorie
- Cure ambulatoriali
- Fisioterapia
- Pediatria
- *Screening* pediatrico
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

Output:

- 3.866 ricoveri
- 50.608 visite ambulatoriali nel 2024
- 47.029 visite ambulatoriali nel 2023
- 50.415 visite ambulatoriali nel 2022

Obiettivo: Dal 1999 garantiamo assistenza salvavita gratuita e di qualità e servizi chirurgici specialistici alla popolazione vittima della guerra e formazione allo staff locale. Il Centro nella Valle del Panshir è ora un policlinico che lavora per un'assistenza sanitaria di base per adulti e bambini e per fornire trattamenti di chirurgia elettiva e *follow-up* postoperatori.

Centro di maternità di Anabah

Contesto: L'Afghanistan resta uno dei Paesi con il più alto tasso di mortalità materno-infantile al mondo. La crisi economica e l'erosione dei diritti rendono le donne una categoria estremamente vulnerabile e marginalizzata, esposta a emergenze sanitarie sempre più complesse perché senza accesso a percorsi di prevenzione, diagnostica e continuità di cura. Oltre ai problemi strutturali che colpiscono l'intera popolazione, a rendere la situazione delle donne ancor più problematica sono la mancanza di mezzi di trasporto sicuri ed efficienti, l'assenza di cliniche che offrano cure ostetriche nelle zone rurali e la diminuzione del potere d'acquisto. Il Centro di maternità, costruito nel 2003 nella Valle del Panshir, ancora oggi accoglie un elevato numero di pazienti, che scelgono di percorrere anche lunghi tratti di viaggio per l'assistenza del nostro personale specializzato. Nell'ultimo anno, le condizioni di povertà e di esclusione hanno portato molte donne a raggiungere la nostra struttura in stato di salute compromesso e con quadri clinici complessi. Le complicanze ostetriche sono in aumento e sono spesso dovute alla condizione di malnutrizione delle madri.

Attività:

- Ostetricia
- Ginecologia
- Neonatologia
- Pianificazione familiare
- Programmi vaccinali
- Servizi per la salute sessuale e riproduttiva

- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

Output:

- 21 mila visite ambulatoriali
- 7.222 bambini nati nel 2024
- 6.404 bambini nati nel 2023
- 5.466 bambini nati nel 2022

Obiettivo: Dal 2003 garantire assistenza prenatale, neonatale, ginecologica e ostetrica alle donne nelle province di Kapisa, Parwan e Panshir e formare staff femminile altamente specializzato, come forma di emancipazione della donna e di rafforzamento del proprio ruolo sociale.

Testimonianza:

“Le persone non hanno soldi per pagarsi il cibo, spesso il loro unico pasto completo è in ospedale quando vengono ricoverati. Le mamme sono spesso malnutrite, come possono sfamare i loro bambini? Le persone viaggiano fino a quattro ore per essere visitate da noi; le donne vengono a partorire da zone remote. Come Najila, 26 anni, che vive in un villaggio fuori Kabul, ha dato alla luce quattro gemelli nel nostro Centro in Panshir. Se non fosse venuta da noi, avrebbe dovuto partorire in casa, ci ha raccontato, con molti rischi per lei e i bambini”.

Keren, ginecologa del Centro di maternità di EMERGENCY ad Anabah

42 Posti di primo soccorso e Centri sanitari dislocati nel Paese

Contesto: In Afghanistan, il 70% della popolazione vive in aree isolate e rurali, in condizioni di estrema povertà, senza accesso a cure dignitose. Curarsi è troppo costoso; non ci sono ambulanze; le strutture sono sprovviste di personale specializzato, farmaci, strumenti diagnostici, elettricità e acqua; i costi di trasporto risultano essere barriere aggiuntive. Questa condizione spesso comporta viaggi a piedi per raggiungere gli ospedali pubblici provinciali, già sovraccaricati e non in grado di rispondere ai bisogni. Dal 1999, in queste zone, gestiamo Posti di primo soccorso (*First Aid Posts – FAP*) e Centri sanitari di base (*Primary Health Centres – PHC*), per la stabilizzazione dei feriti di guerra e da trasferire nei nostri Centri di Kabul, Lashkar-gah e Anabah, tramite un servizio di ambulanze attivo 24/7. Con la conclusione del conflitto, anche il contesto rurale è molto cambiato e, al fine di mettere in pratica una medicina di territorio, abbiamo avviato la conversione di alcuni FAP in Centri sanitari di base, per garantire cure di base alla popolazione, programmi vaccinali per i bambini. Dal 2024 abbiamo attivato anche un servizio di *check-up* materno infantile e di salute riproduttiva nei PHC nella zona di Lashkar-gah.

Attività:

- Assistenza salvavita
- Medicina primaria
- *Emergency care*
- Screening pediatrico
- Programmi vaccinali
- Salute materno infantile e riproduttiva
- Promozione della salute

Output:

- 108.914 Vaccini somministrati nel 2024
- 89.674 Trasferimenti in ambulanza nel 2024
- 17.309 Trasferimenti in ambulanza nel 2023
- 10.159 Trasferimenti in ambulanza nel 2022

Obiettivo: Dal 1999 costruire, lungo la mappa del conflitto, una rete capillare di ambulatori di medicina di base e Centri di stabilizzazione dei feriti di guerra, connessa con i nostri 3 ospedali nei centri urbani. Dal 2021, abbiamo adattato il servizio sanitario ai nuovi bisogni: fare *primary healthcare* costituendo il primo elemento di contatto tra la popolazione e la sanità del Paese, intercettando e intervenendo direttamente nelle cliniche o trasferendo i pazienti nelle nostre strutture di Kabul, Lashkar-gah e Anabah, o in altri ospedali con i quali creare un modello sanitario coordinato e capace di rispondere alle sfide sanitarie del futuro.

Testimonianza:

“In Afghanistan, le attività di formazione si estendono oltre le mura dei nostri ospedali e coinvolgono il personale dei nostri Posti di primo soccorso e dei Centri sanitari di base, sparsi in 11 province del Paese. In Helmand, ho visto di persona il loro impatto: sebbene modesti nelle loro dimensioni, questi Centri sono fari di speranza per le comunità locali grazie al fatto che forniscono cure essenziali e, presto, servizi di assistenza prenatale, post-natale e pianificazione familiare che miglioreranno significativamente l’accesso alle cure di donne e bambini. Oggi gli afgani stanno vivendo il periodo più lungo di relativa pace in quasi cinquant’anni, ma al conflitto armato si è sostituito quello economico e sociale, una crisi umanitaria devastante che, senza il fragore delle armi, non fa notizia. Si muore meno di violenza armata, ma si muore comunque di assenza di cure e cibo”.

Daniele, Direttore del dipartimento di Emergenza e Sviluppo di EMERGENCY

IRAQ

Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale produzione di protesi e ortosi, riabilitazione fisica, Sulaimaniya

Contesto: L’Iraq è uno dei territori più minati al mondo: secondo l’Agenzia delle Nazioni Unite per l’Azione contro le mine, sono 2.800 i chilometri quadrati di superficie contaminati da ordigni inesplosi, un terzo dei quali si trova in aree rurali che tutti i giorni mettono a rischio la vita della popolazione. Le mine antipersona e gli ordigni inesplosi sono la triste eredità di guerre che si sono susseguite nel Paese: da quella contro l’Iran negli anni Ottanta fino alla recente lotta contro Daesh. A Sulaimaniya, nel Kurdistan iracheno, da 26 anni il Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di EMERGENCY è specializzato in cure riabilitative e fisioterapiche, nella produzione di protesi, ortosi e ausili ortopedici per i pazienti disabili e mutilati dalle mine antiuomo.

Attività:

- Fisioterapia
- Riabilitazione
- Laboratori ortopedici
- Protesi di arto inferiore
- Protesi di arto superiore
- Ortesi

Output:

- 1.464 prestazioni di manutenzione, sostituzione protesi e ortosi nel 2024
- 2.362 sessioni di fisioterapia nel 2024

- 2.302 sessioni di fisioterapia nel 2023
- 2.165 sessioni di fisioterapia nel 2022

Obiettivo: Il Centro, gestito esclusivamente dalle 61 persone dello staff locale, garantisce percorsi sanitari per contrastare la marginalizzazione e l'esclusione sociale, a favore dell'autonomia fisica delle persone disabili. L'approccio del Centro non si limita al supporto immediato, ovvero alla fornitura degli ausili, perché il lavoro di fisioterapia coinvolge anche i parenti a cui viene insegnato a gestire un paziente in condizioni di disabilità a casa.

Testimonianza:

“È bastato scambiare una mina per un oggetto qualunque, giocarci per qualche istante e sollevare la copertura di plastica nera per saltare in aria, venire sbalzato a metri di distanza, tra urla, fumo, pianti... Quando avevo 12 anni ho cominciato a fare il pastore, la mia famiglia era troppo povera per mandarmi a scuola. A vedere i moncherini, i primi tempi non facevo altro che piangere. Ero sconvolto nel vedermi così...”
Aso, 16 anni, residente nel Kurdistan iracheno e vittima di una mina antiuomo

UGANDA

Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe

Contesto:

L'Uganda, con una popolazione stimata di oltre 45 milioni di abitanti, è tra i Paesi dell'Africa subsahariana con la più alta percentuale di popolazione giovane: secondo il ministero della salute ugandese oltre il 50% ha meno di 15 anni. Nel Paese l'accesso ai servizi sanitari è ancora disomogeneo, con marcate differenze tra aree urbane e zone rurali, e grave carenza di personale qualificato, fino a pochi anni fa, in tutto il territorio nazionale erano presenti solo quattro chirurghi pediatrici, a fronte di un tasso di mortalità sotto i 5 anni di 43 bambini ogni mille nati vivi.

In questo contesto, ad aprile 2021 è stato inaugurato a Entebbe un Centro di chirurgia pediatrica che offre cure gratuite per patologie di malformazioni congenite ed è punto di riferimento per la chirurgia elettiva e casi complessi. Nel 2024 la fascia di ricoverati con meno di 5 anni ha rappresentato il 61% e il 70% degli interventi hanno interessato l'apparato gastrointestinale, urologico e ginecologico. Novità del 2024 è l'avvio del programma di laparoscopia pediatrica, una tecnica chirurgica mini-invasiva adottata per minimizzare l'impatto degli interventi chirurgici sui bambini che operiamo e per migliorare il loro decorso post-operatorio.

La struttura rappresenta il secondo tassello della rete ANME (*African Network of Medical Excellence*), Rete sanitaria d'eccellenza in Africa, e ambisce a essere un modello replicabile di chirurgia d'eccellenza e di formazione del personale con la partecipazione attiva delle autorità locali.

Nel 2024, il Paese ha affrontato un'epidemia di Mpox (vaiolo delle scimmie), con oltre 2.100 casi e 12 decessi. Sebbene il Centro non abbia registrato casi, è stato rafforzato il *triage* per garantire la sicurezza dei pazienti e dello staff.

Attività:

- Chirurgia elettiva
- Chirurgia generale
- Chirurgia laparoscopica pediatrica
- Visite ambulatoriali
- Formazione sugli interventi di estrofia vescicale
- Formazione nelle discipline sanitarie e non sanitarie

Output:

- 1.309 interventi chirurgici effettuati nel 2024 di cui il 70% interventi di chirurgia maggiore
- 1.661 interventi chirurgici effettuati nel 2023
- 1.496 interventi chirurgici effettuati nel 2022

Obiettivo:

L'ospedale intende triplicare la capacità di trattamento chirurgico-pediatrico del Paese e diventare un punto di riferimento per la chirurgia pediatrica elettiva in tutto il continente, affrontando in modo sistematico problemi radicati da tempo nella regione. Altro obiettivo è la crescita professionale di chirurghi, di giovani medici e infermieri ugandesi, che possa a sua volta contribuire alla costruzione delle competenze locali e avere un impatto a lungo termine sulla sanità del Paese.

Testimonianze:

“La laparoscopia ci offre l’opportunità di arricchire ulteriormente le nostre abilità chirurgiche. Lavoro in questo ospedale dalla sua apertura, nel 2021. Fino a oggi, 5.000 bambini sono passati nelle nostre sale operatorie: con la laparoscopia garantiremo un recupero più rapido, meno dolore post-operatorio, cicatrici più piccole, un minor rischio di infezioni e ricoveri più brevi”.

Dottor John, chirurgo ugandese di EMERGENCY

“Le mie esperienze spaziano dal campo cardiocirurgico a quello traumatologico. Dalla laurea in poi, sono sempre stata determinata a far parte del team di EMERGENCY. Ho cominciato dall’ABC del mio mestiere come tecnica di laboratorio. Dopo il Sudan ha deciso di continuare il mio percorso professionale, prima in Sierra Leone e poi in Uganda. Ora, in questo Centro, metto alla prova le mie competenze nel ramo pediatrico. I miei colleghi non solo mi hanno dato questa possibilità: mi hanno sempre ispirata, facendomi capire che avevo le potenzialità per crescere, imparare e migliorare sempre di più”.

Dottorressa Asma, responsabile del Laboratorio e della Banca del sangue dell’ospedale.

SIERRA LEONE**Centro chirurgico di Goderich**

Contesto: Secondo l’OMS, nell’intero continente africano si verificano il 24% dei decessi dovuti a incidenti stradali a livello globale. Nella classifica stilata da “*World Life Expectancy*” su dati dell’OMS, a occupare i primi 24 posti sono Stati africani. In Sierra Leone, la cui popolazione è di circa 8,5 milioni di persone, si verificano 14 decessi ogni 100 mila abitanti per incidenti stradali: una seria preoccupazione per la salute pubblica.

EMERGENCY è presente nel Paese dal 2001 con il Centro chirurgico di Goderich, un riferimento nazionale per la traumatologia, rispondendo a un numero elevato di incidenti stradali, ferite da arma da fuoco e altri traumi. Le vittime degli incidenti stradali hanno rappresentato il 46% degli oltre 700 pazienti ricoverati per traumi nel 2024. Inoltre malaria, malnutrizione e infezioni gastrointestinali sono tra le cause più comuni di morbidità e mortalità infantile per i bambini al di sotto dei 5 anni, a cui si aggiunge l’ingestione accidentale di soda caustica, composto chimico che allo stato liquido è uguale all’acqua – utilizzata per la produzione casalinga del sapone - e, se ingerito, causa gravi ustioni all’esofago e del sistema digerente. L’ingestione di soda caustica rappresenta un’emergenza sociale, soprattutto tra i bambini. Dal 2005, l’ospedale ha avviato il Programma soda, che prevede procedure

chirurgiche e interventi in endoscopia - unici in tutto il Paese e nella regione - nonché sessioni di prevenzione e programmi specifici di riabilitazione funzionale e nutrizionale. Il percorso riabilitativo include la reintroduzione graduale all'alimentazione orale e il monitoraggio post-operatorio per garantire il pieno recupero della funzionalità deglutitoria e una migliore qualità di vita. Solo quest'anno abbiamo registrato 447 ricoveri, 546 procedure chirurgiche e oltre 900 visite, di cui 743 di *follow-up*. Dei 207 nuovi casi trattati nel nostro Centro, il 70% era sotto i 5 anni. Nel 2024, grazie al lavoro di advocacy pluriennale, siamo stati invitati a far parte di una commissione nazionale per la prevenzione e la cura delle ingestioni da soda. La struttura è anche riferimento per le visite cardiologiche e il monitoraggio dei parametri coagulativi dei pazienti sierraleonesi operati nel Centro *Salam* di Khartoum, con 530 visite e quasi 900 esami di coagulazione del sangue effettuati nel 2024.

Attività:

- Interventi chirurgici da soda (endoscopie, dilatazioni, gastrostomie, tracheostomie, laparotomie)
- *Follow-up* pazienti trattati per soda
- Traumatologia
- Terapia intensiva
- Fisioterapia
- Radiologia digitale
- Visite cardiologiche
- *Follow-up* dei pazienti cardiologici trattati
- Sessioni di educazione sanitaria (*health promotions*)
- Formazione del personale locale

Output:

- 546 procedure chirurgiche per l'ingestione della soda caustica
- 2.640 interventi chirurgici effettuati nel 2024
- 3.511 interventi chirurgici effettuati nel 2023
- 3.182 Interventi chirurgici effettuati nel 2022

Obiettivo: fornire assistenza chirurgica gratuita, qualificata e accessibile in un Paese dove il livello della chirurgia è fortemente carente. È l'unico ospedale del Paese capace di eseguire dilatazioni esofagee in endoscopia, essenziali per i bambini che hanno ingerito soda caustica. Promuove educazione sanitaria, sensibilizzando la popolazione sui pericoli domestici come l'ingestione di sostanze chimiche. Si impegna nella formazione continua del personale sanitario locale, contribuendo allo sviluppo del sistema sanitario nazionale.

Testimonianza

“Avevo tra i 13 e i 14 anni e tornando da scuola ho trovato una bacinella piena sul tavolo. Avevo sete, pensavo fosse acqua, invece era soda caustica. Il mio apparato digerente, a causa dell'ustione dei tessuti interni, si è lesionato gravemente impedendomi di poter ingerire qualsiasi cosa. Nel Centro chirurgico di EMERGENCY a Goderich, dove è attivo un programma specifico per gli ustionati da soda, sono stata operata e seguita per recuperare le mie funzioni basilari. Dopo anni come paziente, oggi sono passata dall'altra parte. Sono promotrice sanitaria del Centro. Insegno ai pazienti come nutrirsi attraverso la stomia, con cui tutti noi ustionati da soda dobbiamo convivere, e accompagno le famiglie che affrontano questo cambiamento a riambientarsi nelle comunità di origine. L'obiettivo è preservare la salute e la dignità anche dopo il ritorno a casa, sensibilizzando sulle buone pratiche da seguire e sull'importanza di evitare rischi quotidiani anche mortali, specialmente per i più piccoli”.

Isatu, *Health Promoter* in Sierra Leone

Life Support:

Contesto: Secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), 2.476 persone risultano morte o disperse durante la traversata del Mediterraneo nel 2024, circa 6 al giorno, per un drammatico bilancio di oltre 31 mila dal 2014. Queste cifre sono sottostimate a causa della difficoltà di monitoraggio dei naufragi, i cosiddetti "naufragi invisibili", e del progressivo disimpegno degli Stati costieri nelle proprie aree di competenza di ricerca e soccorso. L'Italia si conferma il principale Paese d'approdo lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Nel 2024, 66.3175 persone sono sbarcate sulle coste italiane, di cui 8.043 minori non accompagnati (circa il 12,1% del totale). Nel 2024 lo spazio umanitario nel Mediterraneo ha continuato a restringersi a seguito dell'istituzione della Regione di Ricerca e Soccorso tunisina, un provvedimento che favorisce un graduale e ulteriore disimpegno degli assetti italiani ed europei lungo le rotte tunisine, lasciando il campo ad attori con gravi precedenti di violazioni di diritti umani, e che permette all'Unione europea di proseguire le proprie politiche di esternalizzazione delle frontiere, delegando la gestione dei flussi migratori a Paesi terzi che sistematicamente violano i diritti umani delle persone in movimento e legittimando pratiche di respingimento. Da due anni EMERGENCY naviga nelle acque del Mediterraneo centrale con la sua nave, la *Life Support*, per soccorrere persone in pericolo e garantire, in mare come in terra, la dignità e il diritto alla vita senza discriminazioni.

Attività:

- Ricerca e soccorso dei migranti
- Assistenza sanitaria
- Mediazione culturale

Output:

- 867 Visite a bordo e 2 evacuazioni mediche (*medevac*) di 3 persone soccorse
- 1.232 Naufraghi soccorsi nel 2024
- 1.077 Naufraghi soccorsi nel 2023
- 142 Naufraghi soccorsi nel 2022

Obiettivo: In mare come in terra, EMERGENCY rinnova il proprio impegno nella salvaguardia del diritto alla vita. Il soccorso delle persone in pericolo in mare è un dovere imprescindibile sancito dal diritto internazionale.

Testimonianza

"Nel mio Paese sono stato minacciato più volte per le mie idee: avevo paura per la mia incolumità, che mi facessero sparire come tante altre persone negli scorsi anni in Siria, per questo ho deciso di partire per provare a raggiungere l'Europa.

Il viaggio è durato più di due anni e solo ora sono riuscito ad andarmene dalla Libia, luogo in cui la mia esperienza è stata segnata da violenza e da sfruttamento, in balia di trafficanti, miliziani, polizia.

Ho tentato di fare il viaggio nove volte e per otto volte sono stato arrestato, oppure la nostra barca si è rotta poco dopo la partenza e siamo dovuti tornare indietro a nuoto.

Durante questi due anni, io e i miei compagni di sventura siamo stati picchiati, torturati, venduti come merce da un gruppo di milizie all'altro. In Libia ogni straniero è visto come una merce per i trafficanti: riducendo le persone in condizioni di schiavitù, lucrano sulla pelle di migliaia di migranti in cerca di un futuro migliore.

In questi anni ho visto di tutto ma ho sempre tenuto viva la speranza che un giorno sarei riuscito a raggiungere l'Europa: grazie a voi oggi finalmente posso mettere piede in un Paese sicuro per la prima volta nella mia vita."

Giovane ragazzo siriano soccorso ad agosto 2024

ITALIA

PROGRAMMA ITALIA a Marghera (VE), Sassari Castel Volturno (CE), Milano, Napoli, Brescia, Rosarno (RC), Polistena (RC), Vittoria (RG), Marina di Acate (RG) e Santa Croce di Camerina (RG)

Contesto: In Italia ostacoli burocratici e amministrativi e pratiche discriminatorie mettono a rischio l'universalità del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) garantito dalla nostra Costituzione. Le categorie più colpite, nonché emarginate dal libero accesso alle cure, sono i minori figli di cittadini definiti "irregolari" e gli inoccupati, persone che non hanno mai lavorato, italiani o stranieri. EMERGENCY ha istituito presidi di assistenza sociosanitaria in varie regioni d'Italia, affiancando alle prestazioni medico-sanitarie un impegno capillare di supporto legale dei pazienti esclusi dai servizi di welfare, nonché azioni di pressione nei confronti dello Stato e delle autorità sanitarie regionali per sollecitare il rispetto delle normative a favore di pratiche di inclusione e di uguaglianza. Nel 2024 Programma Italia ha anche gestito per un trimestre uno sportello sociosanitario a Trieste insieme all'associazione *Donk Humanitarian Medicine* ODV, per intercettare i migranti provenienti dalla rotta balcanica con 129 di loro visitati per 355 prestazioni.

Attività:

- Medicina generale
- Ambulatorio infermieristico
- Supporto psicologico
- Supporto domiciliare
- Mediazione culturale
- Orientamento sociosanitario
- Educazione sanitaria
- Odontoiatria (solo a Marghera)

Output:

- 10.500 Pazienti visitati
- 45.000 Prestazioni sociosanitarie nel 2024
- 43.071 nel 2023
- 52.417 nel 2022

Obiettivo: Dal 2006, facilitare l'accesso alle cure e a condizioni di vita dignitose alle comunità vulnerabili ed emarginate del nostro Paese. Affiancarle nel percorso di superamento degli ostacoli amministrativi, burocratici e delle barriere linguistiche ed economico-sociali che impediscono a fette di popolazione sempre più ampia di godere del diritto alla salute. Assistiamo chi non ha risposte dal Sistema Sanitario Nazionale (SSN), colmando vuoti assistenziali causati da vuoti normativi o dal mancato rispetto delle norme, e sollecitiamo gli enti territoriali nel dovere di cura.

Testimonianze:

Ragusa

“Ogni giorno il nostro team si impegna a portare cure e dignità ai braccianti agricoli della fascia trasformata, una comunità spesso invisibile. Dal 2019 offriamo non solo assistenza sanitaria, ma anche ascolto e supporto, affrontando sfide culturali e sociali. Il nostro lavoro è una promessa: nessuno deve sentirsi solo o dimenticato, nemmeno nelle aree più remote. Infatti, il nostro auspicio è che i nostri presidi sanitari non diventino solo luoghi di cure, ma anche un simbolo di dignità e rispetto per i diritti fondamentali delle persone che vengono spesso in ultimo piano in questa area”.

Staff dell’Ambulatorio di Ragusa, Sicilia

Polistena

“Attraverso il Polibus e l’ambulatorio fisso di Polistena, quest’anno abbiamo continuato a garantire assistenza sanitaria di base, orientamento sociosanitario, mediazione culturale e supporto psicologico. Con il nostro intervento cerchiamo di raggiungere coloro che hanno difficoltà ad accedere ai percorsi di cura e ai servizi del territorio, perché isolati e ‘invisibili’, creando un canale di ascolto e rendendoli consapevoli dei propri diritti”.

Staff del Polibus di Polistena

Marghera

“Hai 13 anni, un debito di 25.000 euro che la tua famiglia ha contratto per pagarti il viaggio e iniziare a pagare le spese sanitarie di tua sorella ricoverata; hai subito una violenza sessuale in Libia; hai una malattia non trattata e, dopo tre tentativi, sei riuscito ad attraversare il Mediterraneo; ora ti trovi in un centro di accoglienza per adulti sovraffollato e con servizi di assistenza resi minimi; non puoi dire che sei minorenne perché devi iniziare subito a lavorare. Sei solo. Non conosci nessuno. Non conosci la lingua. Hai paura. Ecco, da 15 anni EMERGENCY è a Marghera anche per te: con i medici, gli infermieri, gli psicoterapeuti, gli assistenti sociali, i mediatori linguistico culturali e gli operatori socio-sanitari. Ti ascoltiamo, proviamo insieme a riempire questo vuoto e ad aiutarti a proseguire autonomamente la strada che hai intrapreso”.

Staff dell’Ambulatorio di Marghera

Milano

“E vennero in tanti e si chiamavano ‘gente’, ciliegi malati in ogni stagione (...) con la diagnosi in faccia e per tutti era uguale: ammalato di fame incapace a pagare”. A Milano vorremmo continuare a lavorare per garantire il diritto alla salute a tutti, individuando e superando le barriere di accesso alle cure. All’assistenza sanitaria affianchiamo un lavoro di advocacy e azioni legali per difendere i risultati ottenuti ed estenderli al maggior numero di persone vulnerabili. L’obiettivo è essere un ponte tra esclusione e inclusione, rispondendo ai bisogni dei più fragili, spesso vicini di casa invisibili”.

Lo staff del Politruck di Milano

Napoli

“L’attività ambulatoriale medica e infermieristica, insieme all’orientamento socio-sanitario, continua a essere erogata con la stessa intensità dello scorso anno. La cooperazione con i Medici di Medicina Generale nella stessa struttura sta sempre più favorendo l’adozione di un approccio di *primary health care*, che si concentra sulla promozione della salute e sul miglioramento dell’accesso alle cure, senza distinzioni tra cittadini italiani e stranieri”.

Virginia, medica PI

“Con l’attivazione dello sportello sociale ‘Nessuno Escluso’ sono state implementate anche attività di natura sociale quali ascolto attivo, informativa e orientamento ai servizi pubblici e privati, attività di supporto e accompagnamento per le persone in condizioni di vulnerabilità e marginalità, rispondendo ai bisogni complessi delle persone e alle esigenze della comunità in un modo più completo e inclusivo”.

Emanuela, operatrice sociale NE

“Tutto questo prova che, anche in presenza di difficoltà burocratiche, economiche, logistiche, amministrative, linguistiche, ambientali e sociali, la buona volontà è sempre la migliore medicina, a volte persino sufficiente, meglio se in comorbidità con l’esperienza e la competenza”.

Dino, mediatore culturale PI a Napoli

Castelvoturno

“Nei dieci anni di presenza a Castel Volturno EMERGENCY ha sviluppato un’importante attività di advocacy istituzionale, mantenendo un dialogo continuo con la ASL di Caserta e con l’Assessorato regionale alla salute. Non abbiamo mai mollato di un passo sulle questioni che andavano risolte, e con perseveranza abbiamo trovato e proposto soluzioni che sono state recepite. Oggi siamo l’interlocutore privilegiato dell’ASL di Caserta quando si tratta di assistenza alle persone migranti”.

Sergio, Coordinatore Ambulatorio di Castel Volturno

Sassari

“L’ultimo anno, caratterizzato da un incremento di casi complessi inviati dai servizi del territorio, ha permesso di evidenziare l’aumento delle sacche di vulnerabilità sociale e di conseguenza sanitaria. Il problema predominante che accumuna tutti, indistintamente dalla nazionalità, è la difficoltà di accesso al percorso di cura, per cui il nostro ambulatorio rappresenta un punto di riferimento sia per gli utenti che per le istituzioni/servizi per fornire risposte adeguate ed efficaci utili alla risoluzione di problematiche amministrative, sociali e sanitarie”.

Sara, coordinatrice e infermiera di PI a Sassari

Brescia

“Siamo testimoni di vecchie e nuove barriere che rendono difficoltoso l’accesso ai servizi per indigenti e profili socialmente ai margini, che pure ne hanno diritto. In continuità con il passato, nel 2024 abbiamo sollecitato le amministrazioni competenti sulla ricerca di soluzioni strutturali e concrete. Ci domandiamo se si abbia pienamente contezza delle dirette conseguenze sulle possibilità di vita e di cura derivanti dall’infelice decorso di pratiche burocratico-amministrative illegittimamente ostacolate”.

Silvia e Giulia, coordinatrice e mediatrice nell’Ambulatorio di Brescia.

Trieste

“Ai piedi i segni di giorni di cammino da Afghanistan, Pakistan, Bangladesh, Iraq. Nei racconti il trauma dei pestaggi subiti alle frontiere. Trieste, porta di accesso in Europa, è il primo luogo sicuro dopo un viaggio lungo e pericoloso, segnato da violenze e respingimenti. Le persone migranti in arrivo dalla rotta balcanica hanno bisogno di tutto, da un posto nel sistema di accoglienza a cure mediche adeguate. EMERGENCY, all’interno del Centro Diurno di Via Udine a Trieste, in rete con le associazioni del territorio e in collaborazione coi medici di *DONK Humanitarian Medicine ODV*, offre ascolto, orientamento sociosanitario e amministrativo e chiarimenti sulle modalità di accesso al Servizio Sanitario Nazionale, affinché tutte le persone in movimento siano consapevoli dei loro diritti e ricevano cure adeguate. Nessuno escluso”.

Staff dello sportello di Trieste

Nessuno escluso

Contesto: Nato come progetto di supporto alimentare per le fasce vulnerabili durante la pandemia da Covid-19, da gennaio 2022 Nessuno escluso offre anche assistenza e orientamento ai servizi sociosanitari nei quartieri vulnerabili del territorio milanese, con un team dedicato di operatori sociali, mediatori culturali e volontari. Nel corso del 2024 EMERGENCY ha esteso le sue attività di tutela dei bisogni sociali nelle città di Napoli e Venezia (Marghera). A Milano è stato inaugurato un market solidale aperto tutte le settimane, con prodotti freschi e di qualità, accessibili a tutti i beneficiari. A Milano e Marghera sono attivi gruppi di aiuto per l'empowerment nell'area lavoro e per il supporto a pratiche burocratiche e amministrative. Grazie all'attenzione ai determinanti sociali di Nessuno escluso, tuteliamo in maniera integrata il diritto alla salute, con un approccio sociosanitario. Abbiamo consolidato la nostra presenza nelle periferie delle grandi città, aprendo luoghi ospitali, accoglienti, in grado di ascoltare le persone senza nessuna distinzione o barriera. Oggi i nostri ambulatori sono in grado di ascoltare e gestire non solo i bisogni sanitari, ma anche i bisogni sociali che incidono fortemente sulla salute delle persone, e di indirizzarli efficacemente ai servizi del territorio. Quando questo non avviene a causa di barriere burocratiche e amministrative, facciamo attività di pressione sulle istituzioni affinché vengano rimosse. Il programma ha avuto un ruolo importante nell'evoluzione di EMERGENCY, ampliando l'approccio dell'organizzazione oltre gli interventi sanitari, per affrontare anche le disuguaglianze sociali e i bisogni di salute delle persone in condizioni di fragilità, come migranti, rifugiati e comunità emarginate.

Attività:

- Distribuzione di pacchi alimentari e di prodotti per l'igiene
- Apertura di un market di prodotti gratuiti nell'area milanese per coinvolgere le comunità marginalizzate
- Apertura di spazi e ambulatori sociosanitari di ascolto e rilevamento delle problematiche sociosanitarie

Output:

- 2.351 nuclei famigliari supportati per un totale di 9.565 persone
- 13.759 pacchi consegnati nel 2024
- 19.851 pacchi consegnati nel 2023
- 27.636 pacchi consegnati nel 2022

Obiettivo: Ascoltare e orientare le persone vulnerabili rispetto ai loro bisogni sociosanitari al fine di renderle consapevoli e autonome nell'accesso ai propri.

Testimonianza:

“Sara, per me sei stata quasi un’amica, mi hai aiutata e supportata anche nei momenti di difficoltà”.

Beneficiaria di Nessuno escluso a Milano, madre di 3 minori, che dopo un percorso di 13 mesi di presa in carico al progetto ha ottenuto residenza sociale temporanea.

“Lavorare con EMERGENCY è un’esperienza arricchente, come ci aspettavamo... e molto di più. È incredibile come i team che la compongono siano diversi da quello a cui siamo abituati ed è davvero di ispirazione che la linea di demarcazione tra – diciamo così – collaboratori e volontari sia così sfocata. Tutti si impegnano egualmente per raggiungere lo stesso fine; e non è un caso che i primi contatti li abbiamo avuti tramite volontari, senza nemmeno rendercene conto – per noi erano semplicemente EMERGENCY. Mi ha personalmente colpito la chiarezza delle idee, la capacità di accogliere le nostre proposte senza preconcetti e di discuterle; e soprattutto la capacità di non abbattersi né lamentarsi – mai – di fronte alle evidenti difficoltà di un lavoro come quello che ogni giorno fanno. Davvero persone speciali, prima ancora di una associazione che sapevamo già essere speciale”.

Germano, *Teach Lead* Società Benefit

4.2 FORMAZIONE SPECIALISTICA NEGLI OSPEDALI

EMERGENCY unisce cura e formazione per costruire sistemi sanitari più equi e resilienti e garantire un servizio gratuito, accessibile e dalle tecniche avanzate nei contesti di guerra e povertà. Dal 1994 formiamo i nostri colleghi, perché conseguano autonomia professionale e garantiscano qualità e continuità di cura, con la prospettiva di affidare alla loro gestione le nostre strutture e diffondere una cultura professionale che prepari classi medico-chirurgiche in grado di supportare gli ospedali pubblici. Il nostro approccio coniuga standard internazionali e mappatura dei bisogni sanitari locali e assicura capacità tecniche avanzate e una forte responsabilità etica e sociale, al fine di promuovere il diritto alla salute come strumento di giustizia sociale e uguaglianza.

Il nostro modello formativo si è evoluto negli anni, dalla condivisione di esperienza e nozioni ad uso interno a collaborazioni con entità accademiche locali e regionali, per strutturare percorsi con riconoscimento certificato, fino allo sviluppo di strumenti pratici e teorici per la continuità dell'educazione e dell'aggiornamento scientifico. Nei nostri ospedali, la formazione ha prodotto risultati concreti: in Afghanistan, il programma di formazione specialistico ha formato professionisti in chirurgia, pediatria, anestesia e ginecologia capaci di affrontare le sfide locali; in Sudan, il Centro *Salam* è un riferimento regionale per la cardiocirurgia, con specialisti che riducono la necessità di supporto esterno; in Uganda, il Centro di chirurgia pediatrica è un modello per trattare bambini con patologie complesse e sviluppare competenze sostenibili. Dal lancio di questi programmi, oltre 2.500 medici e infermieri hanno completato con successo la formazione nei nostri ospedali.

Strettamente legata all'impegno nella formazione, è l'attività attinente alla ricerca scientifica, per cui esiste un'apposita Divisione Scientifica all'interno della *Medical Division*. Il prodotto "misurabile" dell'attività scientifica è costituito dalle pubblicazioni in riviste nazionali e internazionali e dal numero di persone, ricercatori interni ed esterni di EMERGENCY, coinvolti. Nel 2024, da tutti i progetti sono arrivati contributi alla ricerca, in parte come articoli su riviste, in parte come abstract/comunicazioni per congressi. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati dieci articoli e paper scientifici. Inoltre, come ultimo step del programma di formazione specialistica in Afghanistan, gli specializzandi devono produrre una monografia, che a tutti gli effetti rientra nella ricerca scientifica, e per la redazione della quale sono guidati e supportati dai nostri formatori nazionali e internazionali.

LA FORMAZIONE NEL 2024

52	10	4	4
SPECIALIZZANDI	SPECIALIZZANDI	SPECIALIZZANDI	SPECIALIZZANDI
IN AFGHANISTAN	IN SUDAN	IN UGANDA	IN SIERRA LEONE

Nel 2024 abbiamo consolidato il mandato di formazione medico-specialistica in Afghanistan, Sierra Leone e Uganda. Anche in Sudan, nonostante il conflitto in corso dal 2023, alcuni programmi di formazione sono proseguiti, rimodulati in base alle circostanze.

I nostri programmi di formazione specialistica vertono su anestesia, chirurgia pediatrica e del trauma, pediatria e ginecologia, oltre a corsi certificanti di intervento nelle urgenze (ad es. ALS-ILS-EPALS-PBLSD-BLS e GIC). Nel 2024 le nostre attività di formazione sono proseguite anche con la formazione interna professionalizzante per le altre professioni sanitarie, tra cui infermieri, staff di farmacia e staff biomedicale.

AFGHANISTAN:

“Durante il mio percorso di formazione, ho imparato a gestire casi complessi come traumi cranici, traumi toracici e sepsi e gravi insufficienze respiratorie e d’organo, inclusa la loro gestione intensiva. Inoltre, ho approfondito l’anestesia per interventi di chirurgia del trauma, migliorando le mie competenze cliniche. Grazie a EMERGENCY, completerò la mia specializzazione il prossimo anno, diventando la prima anestesista specialista formata interamente all’interno del Programma di formazione specialistica di EMERGENCY in Afghanistan”.
Dottoressa Amina, specializzanda in anestesia nel Centro chirurgico di Kabul

POST-GRADUATE MEDICAL EDUCATION - AFGHANISTAN							
SPECIALTY	STARTING YEAR OF THE PROGRAM ME	SPECIALIZED DOCTORS UNTIL 2021	SPECIALIZED DOCTORS IN 2022	SPECIALIZED DOCTORS IN 2023	SPECIALIZED DOCTORS IN 2024	AFGHAN RESIDENTS CURRENTLY ON TRAINING	TOTAL
Surgery & Traumatology	2009	17	6	5	5	23	56
Gynaecology & Obstetrics	2009	2	0	4	3	11	20
Paediatrics	2016	5	1	4	3	9	22
Anaesthesia	2022	N/A	0	0	0	9	9
TOTALE		0	7	13	11	52	107

In Afghanistan abbiamo consolidato il programma *Post-graduate* in anestesia, chirurgia generale, ginecologia e pediatria, e avviato un percorso specializzato per infermieri mirato all’approfondimento di competenze cliniche e gestionali. I nostri ospedali collaborano strettamente con il *Post-graduate Medical Education Department* (PGME) statale, che ci ha affidato quasi interamente la gestione dei corsi di specialità, della durata di quattro e cinque anni. Nel 2024 si sono specializzati 11 colleghi, di cui 5 in chirurgia generale e trauma, 3 in ginecologia e 3 in pediatria. I medici attualmente in specializzazione sono 52: 23 in chirurgia, nei Centri di Kabul, Anabah e Lashkar-gah; 11 in ginecologia e 9 in pediatria, nel Centro di Anabah; 9 in anestesia nel Centro di Kabul. Tra gli specializzandi, anche 13 donne impegnate nel percorso di ginecologia e anestesia.

Nell’ambito dei corsi certificanti di intervento nelle urgenze (es. ALS-ILS-EPALS-PBLSD-BLS e GIC), un traguardo rilevante nel Paese è stata la creazione della *Faculty* afgana dell’*Italian Resuscitation Council*, sezione italiana del Consiglio Europeo di Rianimazione, un’iniziativa che ha permesso di strutturare un team di formatori locali

altamente qualificati in grado di erogare corsi di emergenza certificati a livello internazionale. Questa *Faculty* garantisce un accesso costante alla formazione certificata, riducendo la dipendenza da istruttori internazionali e promuovendo l'autosufficienza nel sistema sanitario locale. Ciò ha un impatto diretto sul miglioramento delle competenze del personale sanitario, aumentando la qualità della risposta alle emergenze mediche e contribuendo alla riduzione della mortalità evitabile, con benefici a lungo termine per la popolazione.

In Afghanistan l'alto turnover dei *trainers* internazionali ha reso complesso mantenere una *mentorship* stabile e continuativa, nonostante i progressi nei programmi formativi. Le regolamentazioni in continua evoluzione dell'ente ministeriale con cui collaboriamo per la formazione specialistica dei medici hanno complicato la gestione dei programmi in corso e rallentato l'approvazione di quelli nuovi, richiedendo negoziazioni complesse per adeguarsi alle esigenze operative e formative. Inoltre, la diminuzione delle risorse economiche disponibili ha inciso sulla possibilità di acquistare materiali tecnici e di garantire un adeguato numero di operatori, costringendoci a rivedere le priorità di intervento, ottimizzando l'uso delle risorse e rafforzando le collaborazioni con enti locali e internazionali per garantire il proseguimento delle attività.

FOCUS: LA FORMAZIONE DELLE DONNE

EMERGENCY riconosce il ruolo cruciale delle donne nel processo di *empowerment* delle comunità locali, specialmente in contesti vulnerabili come l'Afghanistan. La formazione delle donne ha un impatto diretto sulle comunità, favorendo la riduzione delle disuguaglianze di genere e un miglioramento complessivo della salute pubblica.

A Kabul sono state due le specializzande in anestesia in formazione nel 2024. Una di loro completerà il corso nel 2025, diventando la prima anestesista specialista formata interamente all'interno del nostro programma di formazione *post-graduate* in Afghanistan. Nel programma di ginecologia nel nostro ospedale di Anabah, 4 specializzande hanno completato la loro formazione, andando ad aggiungersi alle 5 che si sono specializzate dal lancio del programma. Grazie allo sviluppo, previsto nel 2025, dell'*Induction Programme* per il personale ostetrico, un programma di induzione al lavoro per i neoassunti, si riuscirà a garantire alle ostetriche afgane una formazione strutturata e certificata.

Investire nella formazione delle donne non solo permette di migliorare la qualità dell'assistenza materno-infantile e facilita l'accesso alle cure nei contesti in cui le opportunità per le donne vengo limitate ogni giorno di più, ma promuove anche l'indipendenza economica e professionale delle operatrici, creando un circolo virtuoso di sviluppo e crescita nelle comunità in cui EMERGENCY opera, favorendo il riconoscimento del ruolo fondamentale delle donne nel settore sanitario. A dicembre 2022, il ministro dell'Istruzione superiore afgano ha annunciato il divieto per le donne di frequentare l'università con effetto immediato fino a nuova comunicazione. Da marzo 2023, è stato proibito anche l'accesso alla scuola secondaria. Questo provvedimento avrà un impatto negativo nel lungo periodo sulle nostre attività di assistenza medica e più in generale sulle possibilità di ripresa di tutto il Paese. Al momento, le colleghe afgane che hanno completato il percorso formativo non riescono a ricevere le certificazioni di abilitazione. Per ora siamo in condizioni di trovare specializzande, infermiere e ostetriche, ma in numero sempre più ridotto. I danni di questa politica, sulla traiettoria di sviluppo del sistema sanitario e sulla salute della popolazione, saranno riscontrabili tra qualche anno.

“Completare la mia formazione in un centro come quello di Anabah mi ha permesso di migliorare la salute di donne e bambini nella mia regione, affrontando emergenze ostetriche e fornendo cure che prima non erano disponibili. Questo programma non solo mi ha formato come specialista, ma mi ha dato gli strumenti per ispirare altre donne nel mio Paese”.

Dottoressa Mariam, ginecologa formata nel Centro di maternità di Anabah

SIERRA LEONE:

POST-GRADUATE MEDICAL EDUCATION - SIERRA LEONE				
	STARTING YEAR OF THE PROGRAMME	TRAINEES UNTIL 2023	TRAINEES IN 2024	TOTAL
Family medicine <i>(active until 2023)</i>	2019	1	N/A	1
Trauma Surgery and Orthopedics	2019	11	4	15
TOTAL		12	4	16

La formazione nel Centro chirurgico di Goderich è riconosciuta dal *West African College of Surgeons* (WACS). Nel 2024, sono proseguite le rotazioni, dai 3 ai 6 mesi, degli specializzandi dedicati alla formazione in chirurgia traumatologica e ortopedia. L'*Induction Programme* e il *Continuing Medical Education* (CME), programma di educazione medica continua per infermieri, hanno contribuito a migliorare le competenze e a garantire la diffusione delle migliori pratiche cliniche. Nel 2024 sono stati 110 i professionisti, di cui 96 donne, formati nel CME.

“Il 2024 è stato per me un anno di eccezionale crescita professionale. Oggi sono in grado di leggere un esame radiologico di una frattura o di uno stato addominale acuto. Posso stabilizzare un paziente pediatrico, fornire medicine di emergenza adeguate alla patologia, gestire le indagini ematologiche per una diagnostica completa. Quest’anno è stato particolarmente importante riuscire a stabilizzare una madre, che ha provato a farla finita ingerendo soda caustica, curarla e intanto provvedere alla salute del suo piccolo”.

Dr Hawa Medical Officer

SUDAN

POST-GRADUATE MEDICAL EDUCATION - SUDAN				
	STARTING YEAR OF THE PROGRAMME	TRAINEES UNTIL 2023	TRAINEES IN 2024	TOTAL
Cardiac Surgery	2014	25	2	27
Cardiology	2018	18	0	18
Anaesthesia	2020	33	5	38
Paediatrics	2022	11	1	12
ER	2023	2	2	4
Orthopedic Surgery <i>(only for 2023, as long as the Trauma Centre at Salam was active)</i>	2023	2	N/A	2
TOTAL		91	10	101

Nei quasi due anni di guerra nel Paese, siamo stati costretti a interrompere i programmi di formazione pediatrica nei Centri di Mayo e Nyala, e a rimodulare le attività di training nel Centro *Salam* Khartoum. Le restrizioni sui visti, così come la necessità di garantire sicurezza e la difficoltà di reperire professionisti qualificati in loco, hanno richiesto un’attenta pianificazione e una flessibilità nella gestione delle risorse umane, con l’adozione di strategie di formazione interna per compensare la carenza di specialisti. Siamo però riusciti a dare continuità ai programmi di cardiocirurgia e anestesia, con due specializzandi in cardiocirurgia, cinque in anestesia e due in medicina di urgenza provenienti dal SMSB (*Sudan Medical Specialization Board*). In Eritrea abbiamo progettato un curriculum formativo per infermieri di terapia intensiva cardiaca, rispondendo alle esigenze del sistema sanitario locale e rafforzando la capacità formativa delle istituzioni sanitarie.

UGANDA

POST-GRADUATE MEDICAL EDUCATION - UGANDA						
	STARTING YEAR OF THE PROGRAM ME	TRAINEES IN 2021	TRAINEES IN 2022	TRAINEES IN 2023	TRAINEES IN 2024	TOTAL
Anaesthesia	2024	N/A	N/A	N/A	1	1
Paediatric Surgery (Fellowship)	2023	N/A	N/A	2	3	5
TOTAL		0	0	2	4	6

Il Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe offre formazione in chirurgia pediatrica, anestesia e pediatria al personale sanitario ugandese o proveniente da altri Paesi africani, dall’Europa e dai Paesi asiatici. Il nostro ospedale ha avviato un programma regionale di rotazioni per specializzandi africani in chirurgia pediatrica, anestesia e pediatria, che mira a rafforzare la formazione medica in collaborazione con istituzioni accademiche africane. In particolare, sono state coinvolte università ugandesi come Makerere e Mbarara e altre realtà regionali come l’Istituto Universitario di formazione per chirurghi dell’Africa Sub-Sahariana (COSECSA) o l’Università di Nairobi. Queste collaborazioni rafforzano le competenze del personale sanitario africano e pongono le basi per un modello di formazione replicabile in altre regioni del continente. Come il Centro *Salam* di Khartoum, anche il Centro di Entebbe è riconosciuto dal *Sudanese Medical Specialisation Board* (SMSB) come sede di formazione per specializzandi. Nel 2024, sono stati coinvolti tre *fellows* in chirurgia pediatrica (COSECSA) e una specializzanda in anestesia proveniente dal Sudan (SMSB).

Abbiamo anche riproposto il corso specialistico per infermieri di sala operatoria, per potenziare le competenze necessarie per garantire interventi chirurgici sicuri ed efficaci.

“Il programma di rotazioni specialistiche in chirurgia pediatrica di EMERGENCY mi ha permesso di apprendere tecniche chirurgiche avanzate per trattare bambini con patologie malformative complesse. La possibilità di lavorare con *trainers* internazionali e altri specializzandi africani e internazionali ha rafforzato la mia fiducia e la capacità di fare la differenza nella mia comunità”.

Dottor Emmanuel, specializzando in chirurgia pediatrica nel Centro di Entebbe

4.3 ADVOCACY

L'Ufficio Advocacy propone e gestisce attività di influenza e persuasione a livello nazionale e internazionale verso le istituzioni, gli addetti ai lavori e la società civile al fine di contribuire a dei cambiamenti nei contesti di intervento e promuovere i valori e i principi di EMERGENCY.

L'attività del 2024 si è sviluppata intorno a 4 tematiche prioritarie per l'associazione:

- 1) Guerra e affari umanitari
- 2) Migrazioni
- 3) Salute globale e sviluppo
- 4) Accesso alle cure e disuguaglianze

Le attività dell'Ufficio Advocacy traggono grande forza dall'unione di diversi soggetti che lottano per una causa comune e nel caso di EMERGENCY tutti questi sforzi sono diretti a garantire l'accesso al diritto alla salute a chi ancora oggi fatica a goderne in maniera piena. Per questo motivo nel 2024 è stato svolto un grande lavoro per consolidare e ampliare le reti di contatto, in aree quali la salute globale (*Civil 7, Global Surgery*) e gli affari umanitari (*Advisory Board WISH-WHO*). Portando avanti il proprio lavoro di posizionamento e rappresentanza, l'Ufficio Advocacy ha preso parte ad iniziative politico-istituzionali di alto livello fra cui: un'audizione al Consiglio di Regione Lombardia e al Comitato per i diritti umani della Camera; il *Pre-Senior Officials Meeting* per l'Afghanistan; incontri bilaterali e multilaterali con parlamentari italiani e con rappresentanti di istituzioni europee, internazionali ed organi regionali (Commissione europea, europarlamentari, FRONTEX, l'Ufficio dell'Alto Commissariato UN per i diritti umani, UNHCR, IOM, WHAO-ECOWAS). Il 2024 è stato inoltre un anno ricco di presenze ad eventi internazionali nei quali l'Ufficio Advocacy ha partecipato direttamente o tramite interventi scritti e presentazioni (*Civil 7 Summit, Dolomite Conference, World Health Summit, World Health Assembly, World Innovation Summit for Health, Doha Forum, European Humanitarian Forum, Paris Conference for Sudan*).

Nel 2024 l'ufficio Advocacy è riuscito a realizzare una significativa crescita delle occasioni nelle quali portare avanti le proprie istanze, facendosi così agente di cambiamento. In aggiunta alle attività di rappresentanza portate avanti dalla presidente di EMERGENCY, nonché direttrice dell'ufficio Advocacy, i suoi membri hanno trascorso durante il 2024 un totale di 54 giorni ad eventi in Italia, Europa e nel mondo per portare avanti questo prezioso lavoro di networking, influenza e *outreach*, partecipando inoltre a circa 200 seminari e incontri on-line con il coinvolgimento di attori esterni.

Nel 2024 l'Ufficio Advocacy ha prodotto un report e un *briefing paper* che, attraverso il racconto di un contesto più ampio e delle attività di EMERGENCY, si concludono con una serie di raccomandazioni rivolte ai decisori, rinforzando i messaggi grazie alla testimonianza dell'esperienza diretta nei contesti di operatività. Lo strumento scritto, attraverso il suo utilizzo e la sua promozione, si trasforma in un eccellente viatico per aprire dialoghi con diverse controparti:

- Il primo anno di attività SAR della *Life Support*: il report racconta le prime 15 missioni (un anno) di ricerca e soccorso della nave di EMERGENCY, i risultati, le difficoltà e gli ostacoli, il contesto politico e umanitario e l'attuale approccio europeo e italiano alle migrazioni. Contiene testimonianza diretta dell'impatto delle scelte politiche europee e italiane: le continue e ingiustificate omissioni di soccorso, l'intercettazione e il respingimento collettivo verso Libia e Tunisia, e il restringimento dello spazio umanitario nel Mediterraneo centrale, dove si consuma una crisi umanitaria non riconosciuta a livello internazionale. La promozione e la diffusione del report sono state fondamentali per partecipare a incontri di alto livello ed entrare in contatto con attori istituzionali, come l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani.

- Il contesto umanitario in Sudan a un anno dallo scoppio della guerra: il *briefing paper* analizza le sfide e gli ostacoli dell'intervento di EMERGENCY durante un anno di conflitto in Sudan. La crisi sudanese, di cui nessuno parla, conta quasi 30 milioni di persone che necessitano di assistenza umanitaria ed oltre 11 milioni tra sfollati e rifugiati. Il paper è stato preparato come strumento di advocacy per la partecipazione alla *"International humanitarian conference for Sudan and neighbouring countries"* tenutasi a Parigi. Grazie alla testimonianza diretta che conteneva e alle raccomandazioni formulate, EMERGENCY è stata invitata a parlare di una crisi dimenticata come quella sudanese anche nel prestigioso contesto del World Innovation Summit for Health (WISH) a Doha, diventando così uno dei principali advocates sul tema e contribuendo a non far dimenticare le sofferenze del popolo sudanese.

In aggiunta, l'Ufficio Advocacy ha preso parte alla settima edizione del World Innovation Summit for Health (WISH) sul tema *"Humanizing Health: Conflict, Equity, and Resilience"*, che si è tenuta il 13 e 14 novembre 2024 a Doha, in collaborazione con il WHO. Il summit, che si tiene ogni due anni, è un importante momento di confronto e scambio su alcuni dei più pressanti temi legati a salute globale e innovazione. Nel 2024, guardando al numero record di conflitti presenti nel mondo, l'evento si è focalizzato sul tema dell'importanza della salute in situazioni di guerra e crisi umanitarie. La qualità del lavoro che EMERGENCY ha svolto e tutt'ora svolge in questi contesti ha portato a un riconoscimento dell'autorevolezza dell'organizzazione sul tema, aprendo alla possibilità di parlare del proprio modello e dei propri valori in un contesto così prestigioso. Gli speaker di EMERGENCY hanno parlato nell'agorà dal titolo: *"As Health Systems Crumble, Has Sudan Become The Forgotten War?"*, nella sessione plenaria *"Rebuilding Hope: Healing, Reconstruction, and Resilience"*, e nella tavola rotonda *"Women's Employment in Health in the EMR"*. La presidente Rossella Miccio ha poi partecipato al tavolo di alto livello su *"Protecting Health in Armed Conflict"* in quanto membro dell'*advisory board* WISH-WHO sul tema. L'organizzazione è anche stata presente presso uno spazio espositivo contenente una mostra con le tavole originali della *graphic novel* *Finché l'ultimo canta ancora*. L'opera è ispirata al report *"Accesso alle cure in Afghanistan: la voce degli afgani in 10 province"* attraverso il quale, a marzo 2023, EMERGENCY ha voluto scattare una fotografia della situazione sanitaria nel Paese, con particolare riferimento alla popolazione femminile.

"La caratteristica distintiva di una ONG come Emergency è non scendere mai a compromessi sulla qualità delle cure che offre, nonostante i contesti umanitari spesso estremamente difficili in cui si trova ad operare. Il suo lavoro straordinario sul campo riflette un incessante desiderio a voler superare gli ostacoli e garantire un accesso equo alle cure essenziali per le popolazioni più vulnerabili.

Uno dei punti di forza di Emergency risiede nella sua capacità di collaborare a stretto contatto con gli attori locali. Attraverso programmi di formazione sviluppati direttamente nei Paesi d'intervento, l'organizzazione contribuisce a rafforzare in modo sostenibile i sistemi sanitari locali. Inoltre, Emergency mette la propria esperienza al servizio del miglioramento delle politiche sanitarie, sia nei Paesi in cui opera sia all'interno di grandi organizzazioni internazionali. Sostenere Emergency significa sostenere una visione umanitaria esigente e sostenibile, che pone le persone e l'eccellenza medica al centro della sua azione".

Dr. Eric Comte, Direttore *Geneva Health Forum, Institute of Global Health in Geneva* (Università di Ginevra)

"La stima per Emergency nasce sul piano della condivisione dei valori, del loro prezioso lavoro sul campo e, soprattutto, si conferma con la conoscenza diretta delle persone che fanno di questa associazione una realtà importante e di riferimento. L'ho sperimentato quando, in occasione del G7 del 2024 a presidenza italiana, sono entrata in contatto con lo staff dell'ufficio advocacy di Emergency. Con loro e altre ONG italiane e internazionali abbiamo dato vita e forma al Civil 7, il gruppo della società civile che segue i lavori ufficiali. Un percorso lungo un anno fatto di gruppi di lavoro, discussione, analisi e redazione di documenti per garantire che durante il G7

non venisse mai meno l'attenzione, la tutela e la promozione dei diritti umani. Ho potuto in tal modo apprezzare la loro sensibilità, competenza, disponibilità e apertura al dialogo ma soprattutto ho condiviso l'approccio basato su un assoluto rispetto del diritto alla salute per tutte e tutti, sull'ascolto dei bisogni delle persone e sull'importanza di nutrire il lavoro di advocacy in Italia e a livello internazionale con le esperienze e i risultati ottenuti sul terreno".

Maria Grazia, Advocacy Coordinator, AIDOS

Il traguardo di 30 anni di attività rappresenta motivo di orgoglio e soddisfazione personale per tutti coloro che lavorano ed hanno lavorato in EMERGENCY. Le sfide affrontate sono state tantissime ma, mettendo al centro di tutte le proprie azioni il rispetto dei diritti come fondamento di un mondo senza guerre e la cura della salute, l'organizzazione è riuscita a fare la differenza per la vita di moltissime persone. L'Ufficio Advocacy si inserisce come un ingranaggio nuovo nella grande macchina che è EMERGENCY, rappresentando la necessità di poter rispondere a crisi e bisogni ogni giorno più complessi. In un mondo globalizzato e interconnesso, le decisioni prese in alcuni consessi di alto livello possono avere ripercussioni sulle vite di milioni di persone. Si è pensato quindi di strutturare un ufficio che si occupasse con continuità di portare le istanze e i valori di EMERGENCY davanti a coloro i quali hanno la forza, ma non sempre la volontà, di generare cambiamento. È un lavoro complesso che comporta studio approfondito e richiede capacità di connessione con le persone, ma, grazie alla credibilità costruita in 30 anni di lavoro, ci è stata riconosciuta autorevolezza sui nostri temi a livello nazionale ed internazionale, aumentando così la capacità di diventare l'agente di quei cambiamenti per cui l'organizzazione è nata.

4.4 CULTURA DI PACE

A fianco dell'attività umanitaria, EMERGENCY promuove attivamente una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani. Le modalità con cui l'Ufficio Comunicazione persegue questo obiettivo variano dalla sensibilizzazione sui contesti umanitari in cui lavoriamo alla divulgazione e all'ideazione di strumenti di approfondimento sui temi dei diritti, della solidarietà e della pace: prodotti editoriali e multimediali, condivisione costante di notizie e informazioni sui nostri canali digitali e sui media nazionali e internazionali, incontri con gli studenti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, pubblicazioni di libri per adulti e ragazzi, organizzazione di mostre, rassegne cinematografiche, eventi online e in presenza. Ogni giorno ci impegniamo in progetti che stimolano una riflessione sull'imperativo dell'abolizione della guerra, sulla costruzione di percorsi di solidarietà e di eguaglianza. Le campagne di sensibilizzazione e promozione di una cultura di pace hanno contribuito ad alimentare la reputazione e la notorietà di EMERGENCY. Già nei primi anni di vita, l'associazione ha preso una posizione netta nei confronti delle mine antiuomo e della guerra presso l'opinione pubblica italiana, grazie all'esperienza diretta maturata sul campo. Il punto di partenza di EMERGENCY è sempre l'osservazione e l'analisi del proprio lavoro nei territori in cui opera: i dati quantitativi raccolti negli ospedali e nei diversi progetti, all'estero e in Italia, così come gli elementi qualitativi - storie e conoscenza diretta del contesto - sono il fondamento dell'attività dell'Ufficio Comunicazione, che individua il messaggio per il pubblico, lo declina per i diversi target, sviluppa gli strumenti e identifica i canali di promozione.

IL RIFIUTO DELLA GUERRA, PER ESPERIENZA E PER COSTITUZIONE

La normalizzazione della guerra, bandita invece da molte Costituzioni; la delegittimazione e l'oltraggio al diritto internazionale e agli organismi che lo rappresentano; l'indebolimento dell'ordine democratico liberale nato dal secondo dopoguerra; l'uso politicamente orientato, non solo arbitrario ma spesso ricattatorio, degli aiuti

umanitari; il consolidamento delle politiche di respingimento di chi migra; la restrizione, anche in Italia, degli spazi di dissenso e di libertà d'espressione; l'affermazione diffusa dei governi autocratici.

Queste tendenze emerse negli ultimi anni hanno ostacolato il nostro lavoro di cura e hanno reso più difficile il nostro impegno per la diffusione di una cultura orientata al rispetto dei diritti umani. Il quadro è allarmante, certo, ma parziale. Perché se le condizioni di metà del pianeta e lo stato dei più vulnerabili in Italia dimostrano che i diritti sono ancora un privilegio di pochi e se la politica, nazionale e internazionale, dice che aumentare la spesa militare è l'unica scelta disponibile per affrontare le crisi attuali e future, in questo 2024, da molti luoghi del mondo, provengono anche segnali opposti: segnali di pace. Non è facile distinguerli tra gli appelli forsennati alla guerra, ma esistono. Basta prestare ascolto. In un sistema informativo spesso condizionato da interessi privati e deliberatamente inquinato da informazioni false, abbiamo deciso di moltiplicare le occasioni di incontro e dialogo con migliaia di cittadini interessati a un'altra idea di mondo, che pone la pace come obiettivo se vogliamo sopravvivere come specie. Con il Festival di Reggio Emilia, con il podcast di Paolo Giordano "In viaggio non pregare" dedicato alla Life Support, "La guerra com'è", lo spettacolo teatrale di Elio Germano e del musicista Teho Teardo tratto dal libro di Gino Strada "Una persona alla volta", la mostra "Humanity Lovers" e poi incontri pubblici, approfondimenti, video, mostre, fumetti... abbiamo preso la parola ma abbiamo cercato anche di stare in ascolto di quanti vedono i propri diritti negati e di chi si impegna per difenderli e praticarli. Con più di 80 mila studenti e i loro insegnanti abbiamo parlato di un'esperienza di cura, basata sui diritti umani, per immaginare con loro nuovi scenari futuri.

Da tutti questi incontri è nata la campagna R1PUD1A, lanciata a novembre '24 e ancora in corso. Partita da alcune città italiane, cresce con una media di 20 Comuni aderenti ogni settimana e sta raccogliendo la partecipazione di scuole, realtà culturali piccole e grandi. È una campagna semplice, che attraverso la parola scelta dai nostri costituenti – non "rifiuta", non "condanna", ma "ripudia" – vuole riattivare il dibattito ormai assente sul tema della guerra. Lo fa perché l'opposizione alla guerra può anche essere l'ambizione o la speranza di molti di noi, ma è ancora prima la nostra legge fondamentale, nata dal rifiuto esplicito della sofferenza che due guerre mondiali avevano inferto a chi la stava scrivendo per costruire il miglior futuro possibile per il proprio Paese.

Simonetta Gola, Direttrice della comunicazione

LE PUBBLICAZIONI

Come ogni anno, anche nel corso del 2024 sono stati pubblicati tre numeri della Rivista Trimestrale di EMERGENCY, strumento attraverso il quale i sostenitori vengono informati sull'andamento dei progetti, sull'uso dei fondi e sulle campagne dell'associazione. Il Report Annuale è di fatto il quarto numero in spedizione ai sostenitori. La tiratura complessiva della Rivista Trimestrale e del Report Annuale nel 2024 è stata di 552.500 copie, di cui 490.000 mila inviate via posta ai donatori.

NUMERI

- 415.000 Tiratura complessiva Rivista Trimestrale di EMERGENCY nel 2024
- 403.000 Tiratura complessiva Rivista Trimestrale di EMERGENCY nel 2023
- 518.700 Tiratura complessiva Rivista Trimestrale di EMERGENCY nel 2022

- 137.500 Tiratura complessiva del Report Annuale nel 2024
- 134.290 Tiratura complessiva del Report Annuale nel 2023
- 118.000 Tiratura complessiva del Report Annuale nel 2022

Finché l'ultimo canta ancora

“Come stanno gli afgani?”: da questa domanda nasce il fumetto ideato da EMERGENCY, scritto e disegnato da Francesca Romana Torre e La Tram (Margherita Tramutoli), che a luglio 2023 hanno visitato i progetti di EMERGENCY in Afghanistan, raccontando la situazione della popolazione dall’osservatorio privilegiato dei nostri ospedali e Centri sanitari.

Una graphic novel ispirata al report “Accesso alle cure in Afghanistan: la voce degli afgani in 10 province”. Una fotografia della situazione sanitaria nel Paese, ulteriormente peggiorata dal 2021: operatori sanitari che hanno lasciato l’Afghanistan; strutture inadeguate, sprovviste di personale, farmaci, macchinari, elettricità e acqua, soprattutto nelle zone rurali.

Nelle storie di Tahira, Rahima e Khan, protagonisti di *Finché l'ultimo canta ancora*, si intravedono però le possibilità di un cambiamento che nasce dalla solidarietà tra individui, nel confronto professionale e umano tra ostetriche, dottoresse e infermiere, alla ricerca di un futuro più umano. Il fumetto è stato realizzato con fondi umanitari dell’Unione europea. Sono state stampate da EMERGENCY 300 copie, di cui 200 in italiano e 100 in inglese. Nel corso del 2024 sono state 16 le presentazioni in contesti nazionali e internazionali.

FOCUS 30 anni di EMERGENCY

Booklet 30 anni

EMERGENCY è fatta di storie. Storie di chi ha trovato aiuto quando attorno c’era solo violenza o indifferenza. Di chi ha speso ogni minuto a costruire luoghi di cura dove prima c’era solo distruzione. Di chi lavora, pensa, soffre ed è anche felice perché rimasto vicino ai propri familiari. EMERGENCY nel 2024 ha compiuto 30 anni e ha scelto di raccontarsi con 30 parole: simboli del proprio passato, del proprio presente e del proprio futuro. Parole che rappresentano valori, idee, visioni di volontari, operatori, sostenitori, lettori, amici che, ogni giorno, credono nel diritto alla cura, nella solidarietà concreta e nella pace.

Vittime civili, Guerra, Afghanistan, Mine antipersona, Neutralità, Medicina, Gratuità, Costruzione, Cura, Partecipazione, Uguaglianza, Diritti, Formazione, Eccellenza, Bellezza, Universalità, Italia, Pace, Cultura, Persone, Umanità, Responsabilità, Scelta, Impegno, Mar Mediterraneo, Giustizia, Aiuto, Pratiche, Utopia sono queste le 30 preziosissime parole contenute nel booklet che EMERGENCY ha stampato (in 3.050 copie) per raccontare i suoi trent’anni di storia. Ognuna di queste parole e tutte insieme sono l’ispirazione e allo stesso tempo il risultato di ogni singolo intervento di EMERGENCY sul campo, a partire dalla sua nascita. “Dopo tanti anni di lavoro, ci succede di parlare di EMERGENCY come se fosse una persona con una sua fisionomia, una personalità, dei desideri per il futuro”.

Dieci di queste parole, che trasmettono l’identità di EMERGENCY e il suo patrimonio genetico, sono diventate manifesti. Un progetto realizzato insieme a TESTI MANIFESTI di Marco Petrucci, art director e graphic designer. I 10 manifesti sono stati esposti al “Compleanno di EMERGENCY” il 19 maggio nel Giardino di Casa EMERGENCY,

e in quell'occasione è stato possibile acquistarli con una donazione. Inoltre, sono stati inviati ai gruppi di volontari sul territorio da esporre in occasioni di eventi e iniziative sul trentesimo anno dell'associazione.

“Ogni persona oggi può sostenere, nei modi e nelle forme che vuole, delle pratiche di pace e di eguaglianza. Tocca alle persone far sentire la propria voce. ‘Io non ci sto’: solo se riusciamo a dire questa cosa e a dirla in tanti quel bisbiglio diventerà una forza che potrà cambiare il mondo”.

Gino Strada, medico chirurgo e fondatore di EMERGENCY

"EMERGENCY 30!" - Celebrazione del 30° anniversario

Nel corso dell'anno, EMERGENCY ha celebrato un traguardo fondamentale della sua storia: i 30 anni di attività. Per commemorare questo importante anniversario, è stato organizzato l'evento "EMERGENCY 30!", strutturato per condividere la storia e i valori dell'organizzazione con il pubblico.

L'evento si è svolto nel giardino di Casa EMERGENCY che ha ospitato una giornata intera composta di 9 eventi distinti con 14 ospiti, per un totale di circa 3.700 partecipanti. Il format ha integrato momenti di musica, coinvolgimento diretto del pubblico, racconto e riflessione sui valori che hanno guidato l'associazione in tre decenni di impegno umanitario. Nel programma sono state introdotte collaborazioni con importanti realtà culturali esterne, al fine di diversificare l'offerta dei propri eventi, aprirsi a settori culturali diversi e di ampliare la propria platea potenzialmente intercettando i pubblici fidelizzati di queste istituzioni culturali.

In particolare, sono state significative le partnership con Piano City Milano, che ha portato nel giardino un laboratorio musicale per bambini e la presentazione del disco Umbaka del pianista Thomas Umbaca, e quella con il Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, con la lettura pubblica di "Roberto Baggio di Davide Enia".

Altri appuntamenti hanno visto la partecipazione di Vera Gheno, sociolinguista, accanto allo staff di EMERGENCY, moderati da Claudio Jampaglia, giornalista di Radio Popolare, nel talk "Con parole nostre". EMERGENCY ha anche portato sul palco una sua co-produzione teatrale con Il Teatro delle Quisquillie, *La valigia di Kumba. Una storia grande che occupa poco spazio*. "Il libro è forte ma semplice nel linguaggio, il modo di dire le cose di una persona molto competente che ha vissuto esperienze importanti e non può fare a meno di raccontarle, senza retorica. Il racconto di chi la guerra l'ha vissuta dalla parte di chi ricuce, di una persona che non è interessata ai colori degli schieramenti, ma a rimettere insieme pezzi di umanità scomposta, è una cosa forte e rivoluzionaria in questo momento storico".

MOSTRA - HUMANITY LOVERS

Come diceva Gino Strada: "Non si può dire che una cosa è impossibile finché non provi a farla". *HUMANITY LOVERS* è stato un omaggio a chi, in questi anni, ha scelto di credere in un sogno che sembrava impossibile: portare cure gratuite e di alta qualità dove c'è la guerra, mettere le persone al centro, difendere la dignità, sempre. *HUMANITY LOVERS* è più di una mostra, è il sentiero che ha condotto, passo dopo passo, ad agire verso un mondo più giusto, verso il "sogno possibile" realizzato da EMERGENCY negli ultimi trent'anni. Un viaggio

dentro l'identità profonda dell'associazione, attraverso parole che hanno costruito trent'anni di azione e visione - Guerra, diritti, neutralità, uguaglianza, utopia, cura, persone, bellezza, cultura, scelta – ogni sezione, legata a una delle dieci parole, è una lente attraverso cui guardare ciò che EMERGENCY ha fatto e continua a fare: da Kabul a Khartoum, da Marjah a Milano e il suo sogno per il futuro.

Curata da Stefania Vasques e allestita al Palazzo dei Musei di Reggio Emilia, tra settembre e ottobre 2024, la mostra ha proposto un racconto fatto di fotografie, video d'archivio e incursioni artistiche, capace di intrecciare memoria, esperienza e visione.

Sono stati 4.036 i visitatori della mostra, di cui 1.463 durante i tre giorni del Festival di EMERGENCY.

Inoltre, per l'intero periodo di permanenza più di 200 studenti delle scuole superiori della città hanno avuto l'occasione di visitare il ricco percorso espositivo guidati dal racconto di volontari esperti. Un altro modo per ragazze e ragazzi di vedere e toccare "il sogno possibile", un cambiamento culturale tradotto nella pratica dei diritti.

LE CAMPAGNE

R1PUD1A

Lanciata da EMERGENCY il 4 novembre 2024, in occasione della giornata nazionale delle Forze Armate, la campagna R1PUD1A nasce per riaffermare l'inderogabilità dell'articolo 11 della Costituzione italiana: "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Con trent'anni di esperienza nel curare le vittime dei conflitti in tutto il mondo, testimone diretta del fatto che in guerra il 90% dei morti e dei feriti sono civili, EMERGENCY lancia questa campagna in un contesto drammatico, contrassegnato da 56 conflitti attivi e da una crescente corsa al riarmo. Lo fa rivendicando l'attualità dell'articolo 11 e del ripudio della guerra: il termine "ripudia" è stato scelto dai costituenti proprio per il suo accento energico, come un "mai più" dopo la Seconda guerra mondiale. Oggi ripudiare la guerra non è solo un principio costituzionale, ma un dovere morale per proteggere il futuro. La campagna si oppone alla normalizzazione della guerra e denuncia le elevate spese militari (32 i miliardi di euro preventivati dal governo italiano per il 2025): soldi che non curano, non insegnano, non salvano.

Gli obiettivi strategici della campagna R1PUD1A:

1. Sensibilizzazione contro la normalizzazione della guerra e per la consapevolezza dei suoi effetti
2. Sviluppo di una rete nazionale che coinvolga individui, enti pubblici, privati e no profit.
3. Sviluppo di un movimento nazionale per obiettivi specifici legati al disarmo, all'affermazione dei diritti e alla pace.

La campagna ha impiegato una strategia multicanale, includendo comunicazione, eventi, formazione e mobilitazione territoriale. È stata sviluppata una piattaforma web - ripudia.it - in cui sono stati concentrati i materiali elaborati per la disseminazione delle iniziative e il coinvolgimento di individui, enti pubblici e privati nella campagna. Il sito contiene schede di approfondimento, FAQ, kit grafici, linee guida, strumenti di attivazione e mobilitazione. Dal lancio, avvenuto il 4 novembre 2024 con 70 sit-in e flashmob, alla fine dell'anno, la campagna ha registrato importanti adesioni e partecipazioni, tra amministrazioni comunali, enti culturali, scuole, singoli cittadini.

In prospettiva, la campagna mira a costruire una comunità di attivismo anche nel 2025, e riflette sulla possibilità di perseguire specifici obiettivi di advocacy sul tema della produzione di armi e della spesa pubblica militare e la presenza dell'esercito nelle scuole. Eventi e mostre sono già in programma per mantenere costante l'attenzione sui principi di pace nel corso del 2025.

“Una campagna a vocazione maggioritaria che ha coinvolto, a partire dai gruppi di volontari, centinaia di Comuni, scuole, enti culturali e che attraverso la partecipazione diretta dei soggetti costruisce gesti, eventi e fatti per riportare la pace, la solidarietà, i diritti umani al centro del dibattito e dell'azione politica”.

Claudio, giornalista e consulente di EMERGENCY per la campagna R1PUD1A

R1PUD1A e le scuole

La campagna R1PUD1A è stata proposta anche alle scuole affinché per prime proseguano la sensibilizzazione in tutta Italia sull'articolo 11 della Costituzione. Una bandiera per comunicare all'esterno e alla propria comunità che il futuro è già oggi: la guerra è da ripudiare subito. Alla fine del 2024 erano 326 gli edifici scolastici ad esporre la bandiera “Questa scuola R1PUD1A la guerra”.

Everyday Emergencies

Quante volte usiamo espressioni come “giornate di fuoco” o “non c'è tregua” per descrivere lo stress quotidiano? Frasi comuni, che attingono al linguaggio della guerra per raccontare piccole difficoltà.

Con la campagna *Everyday Emergencies*, lanciata ad aprile 2024 e sviluppata da Ogilvy Italia, EMERGENCY ha voluto accendere i riflettori sulla distanza tra parole e realtà per riflettere su quanto si è abituati a usare il linguaggio del conflitto con leggerezza, dimenticando che, altrove, quei termini descrivono esperienze drammatiche e concrete.

La campagna si è sviluppata sui social (visualizzazioni) e con affissioni nelle città di Milano, Roma, Bergamo, Trento, Padova, Rovigo e Vicenza. *Everyday Emergencies* è stato un invito a cambiare sguardo, a riconoscere l'emergenza vera, quella che devasta intere comunità, costringe a fuggire, distrugge ospedali e scuole. E la necessità di esserci per chi, in quelle guerre reali, ha ancora bisogno di cura, protezione e aiuto.

I VIDEO

365 Giorni

“Nel 2024 si sono contati oltre 50 conflitti attivi nel mondo. Per chi li vive, il tempo si misura in sopravvivenza, fuga, perdita. La guerra cancella ogni altra ricorrenza, ogni normalità. Non esistono più il compleanno, la domenica, la festa nazionale: ogni giorno è solo un altro giorno da superare”.

Con il video *365 Giorni*, lanciato il 30 dicembre 2024 insieme a Ogilvy e trasmesso in TV su La7 e sui canali social, EMERGENCY ha voluto ricordare che per milioni di persone ogni giorno è un giorno di guerra. “La guerra non si abolisce con i trattati, ma stimolando la riflessione e la cultura di tutti”, diceva Gino Strada. *365 Giorni* nasce da questo pensiero: è un invito ad aprire gli occhi, a non voltarsi dall’altra parte e sentirci parte di una responsabilità collettiva.

Un video affinché ogni giornata mondiale abbia davvero senso solo quando nessuno dovrà più viverla sotto le bombe. Il video è parte della campagna R1PUD1A.

Long Night

Long Night è il documentario realizzato dalla giornalista e fotografa Lynzy Billing – vincitrice di Emmy Awards – che ha visitato le strutture di EMERGENCY a Kabul, nel Panshir e a Lashkar-gah, raccogliendo le testimonianze di medici, infermieri, chirurghi e pazienti che, ogni giorno e da 25 anni negli ospedali di EMERGENCY in Afghanistan curano le vittime e affrontano le conseguenze della guerra.

In un Paese dove la guerra sembra non finire mai, il documentario restituisce dignità e umanità a chi continua a resistere e utilizza la straordinarietà della cura come gesto quotidiano. Un racconto necessario, che accende i riflettori su una crisi dimenticata e lo fa attraverso le parole delle persone che, con coraggio e determinazione, non hanno mai smesso di esserci e hanno reso possibile l’impegno instancabile di EMERGENCY accanto al popolo afghano.

Il film è stato presentato in anteprima al Festival di EMERGENCY a Reggio Emilia nel settembre 2024. Il titolo *Long Night* evoca le notti interminabili trascorse negli ospedali, tra urgenze chirurgiche e l’eco costante del conflitto, ma anche la lunga attesa di un’alba di pace.

La guerra è una scelta, eliminarla non è un'utopia (TEDx Mantova)

Il 13 ottobre 2024 sul palco del Teatro Sociale di Mantova è stato registrato il TEDx di Simonetta Gola, Direttrice della Comunicazione di EMERGENCY. “La guerra è una scelta. Eliminarla non è un’utopia” è il titolo dell’intervento per richiamare il sogno lucido di Gino Strada di abolire la guerra: “Non è facile: ci vogliono volontà e tempo per avviare un cambiamento che è prima di tutto culturale. Sarà una combinazione di fattori a mettere fine alla guerra, ma anche noi — comuni cittadini — possiamo dare il via a questo progetto. Se ogni tempo ha la sua sfida, questa deve essere la nostra”.

CONCORSI

Artivists x EMERGENCY

Per celebrare i nostri trent'anni, abbiamo anche voluto immaginare il futuro partendo da ciò che più ci rappresenta: il nostro logo. È nata così ARTIVISTS X EMERGENCY, un'iniziativa che ha unito l'arte all'attivismo. Ha coinvolto 11 illustratori e illustratrici di fama nazionale, oltre ai vincitori del contest "Draw Your Future" - Giancarlo Alci e Valentina Stecchi -, ai quali è stato chiesto di reinterpretare il nostro simbolo, trasformandolo in visione e possibilità. Il risultato di questo invito è la collezione esclusiva di 13 magliette a tiratura limitata, messe in vendita sul sito, che porta l'impegno umanitario di EMERGENCY dentro l'arte e nella vita quotidiana. Ogni illustrazione è una piccola opera che racconta, con linguaggi diversi, un mondo in cui la cura, la pace e la dignità sono diritti garantiti a tutti.

A dare forma a questo racconto collettivo sono stati artisti e artiste come Francesco Bongiorno, Gianluca Costantini, Camilla Falsini, Fumettibrutti, Olga Grebennik, Laika, Lillo, Fabio Magnasciutti, Irene Rinaldi, Dario Sansone e Davide Toffolo. Ognuno con il proprio stile, ma con lo stesso desiderio di contribuire, attraverso la creatività, a costruire un domani più giusto.

Una storia per EMERGENCY

"Una storia per EMERGENCY" è il concorso per sceneggiature di cortometraggi destinato a ragazze e ragazzi tra i 16 e i 25 anni, invitati a creare delle storie per il cinema sui temi dei diritti e della pace. Dal 2018, il concorso fa incontrare il mondo del cinema e quello della solidarietà: in questi anni EMERGENCY ha infatti collaborato con Rai Cinema e con le società di produzione Wildside, Groenlandia, Indigo Film e Fabula Pictures. Nelle giurie delle prime quattro edizioni sono stati coinvolti registi, registe, attrici, attori ed esperti di cinema come Jasmine Trinca, Giorgio Diritti, Alba Rohrwacher, Greta Scarano, Piera Detassis, Costanza Quatriglio e Matteo Rovere. Da "Una storia per EMERGENCY" sono nati quattro cortometraggi: *Ape regina* (2019), *Capitan Didier* (2021), *Battima* (2022) e *Yuri* (2024). I primi tre, attualmente disponibili su Raiplay, sono stati presentati e premiati in molti festival italiani e internazionali, il quarto – *Yuri* – incontrerà il suo pubblico nei festival cinematografici nel corso del 2025. Il progetto ha vinto il "Best Brand Storytelling Award" a Giffoni BeShort.

IL PODCAST

In viaggio non pregare

Con il podcast *In viaggio non pregare*, uscito nel 2024 e prodotto da Chora Media per EMERGENCY, lo scrittore Paolo Giordano accompagna gli ascoltatori a bordo della *Life Support*, la nave di ricerca e soccorso (SAR) che dal 2022 presta soccorso nel Mediterraneo centrale. In quattro puntate, Giordano racconta i suoi dieci giorni in mare, dalla partenza dal porto di Augusta all'incontro con i naufraghi, restituendo la complessità, la fatica e l'umanità di chi ogni giorno opera per proteggere chi fugge da guerra, fame e povertà.

"Per l'Islam, in viaggio si può non pregare" questa la frase da cui si prende spunto per il titolo del podcast, un'affermazione che l'autore interpreta come un invito misterioso, quasi un comandamento: *Travel no pray*. "Un modo per entrare in una dimensione sospesa, in cui ogni certezza si ridimensiona, e la realtà si fa più cruda, ma anche più vera".

In viaggio non pregare è più di un reportage. È l'esperienza personale e narrativa che interroga lo sguardo di chi ascolta perché, come dice Giordano, "tutto corrisponde alle immagini già viste: il gommone, i corpi esausti, le ciabatte di plastica" ma ogni dettaglio, dal vivo, ha un peso diverso. Più umano, più profondo e tristemente più reale.

EVENTI

Nel corso del 2024, l'ufficio ha coordinato e realizzato diverse iniziative chiave per promuovere la cultura di pace, sensibilizzare sulle attività di EMERGENCY e sostenere la raccolta fondi. Tra le principali attività figurano:

-L'organizzazione di due edizioni della rassegna culturale "Trovare le parole", in primavera e autunno, con incontri su libri, migrazioni, conflitti e giustizia sociale, mirando a una lettura critica delle crisi globali e all'impegno per il dialogo e la nonviolenza.

- La quarta edizione del Festival di EMERGENCY a Reggio Emilia, con 72 eventi gratuiti tra live show, spettacoli, mostre, esperimenti sociali, DJ-set, attività sportive e proiezioni cinematografiche, oltre a workshop formativi e appuntamenti per bambini e famiglie. Gli obiettivi includevano la sensibilizzazione, la partecipazione e la sostenibilità.

- La partecipazione alla 56ª edizione della Barcolana con l'iniziativa "Una vela per EMERGENCY", che ha incluso un incontro pubblico con velisti e lo staff di EMERGENCY sulla solidarietà in mare e le operazioni nel Mediterraneo, la partecipazione alla regata con un equipaggio speciale e la gestione di uno stand informativo con esperienza immersiva sulla nave *Life Support*. L'obiettivo era promuovere solidarietà e sensibilizzare il pubblico.

- La celebrazione del 30° Anniversario di EMERGENCY con l'evento "EMERGENCY 30!", una giornata di 9 eventi a Casa EMERGENCY con momenti di musica, racconto, riflessione e collaborazioni con realtà culturali esterne come Piano City Milano e il Piccolo Teatro di Milano. L'obiettivo era condividere storia e valori dell'organizzazione.

- La realizzazione della mostra "Come onde del mare" a Padova e Venezia, incluse visite guidate ed eventi.

- Collaborazioni con festival terzi come WMF, WIRED, RE NUDO e DIGITAL WEEK, attraverso l'organizzazione di eventi con relatori e la gestione di stand con attività commerciali, raccolta fondi e visori a 360°.

- L'organizzazione di un EMR TALK presso IED Roma per studenti.

- La gestione delle attività e l'affitto delle sale di Casa EMERGENCY per eventi interni ed esterni.

- La produzione di diversi progetti specifici come l'evento studenti "Cessate il fuoco!", l'iniziativa a Book City per le scuole, l'evento "Natale per EMERGENCY" a Milano e una presentazione a studenti di un Master Bocconi.

- Il lancio il 4 novembre 2024 della campagna R1PUD1A, nata per riaffermare l'articolo 11 della Costituzione italiana e opporsi alla normalizzazione della guerra e all'aumento delle spese militari. Gli obiettivi includono la sensibilizzazione, lo sviluppo di una rete nazionale e la creazione di un movimento per pace e disarmo.

RASSEGNA “TROVARE LE PAROLE”, primavera e autunno 2024

Nel 2024, EMERGENCY ha realizzato due rassegne culturali, accomunate dalla promozione della cultura di pace e dalla riflessione su temi di attualità e giustizia sociale. La rassegna primaverile, intitolata “Trovare le parole”, ha proposto una serie di incontri con scrittori, artisti e giornalisti, focalizzati su libri, migrazioni, conflitti e nuove narrazioni. La rassegna autunnale ha confermato lo stesso impianto, con un programma coeso e fortemente orientato alla lettura critica delle crisi globali e all’impegno per una società fondata sul dialogo e la nonviolenza.

In totale, 28 relatori – di cui 7 interni a EMERGENCY – e 8 moderatori hanno animato un anno ricco di stimoli e approfondimenti. Il pubblico ha risposto con entusiasmo crescente: le presenze effettive sono passate da quelle registrate in primavera a un +18% in autunno, a conferma del valore di una rassegna che continua a crescere anno dopo anno.

Anche sul piano quantitativo, il confronto tra la rassegna Primavera e Autunno 2024 evidenzia un miglioramento netto nella raccolta fondi, che è cresciuta del 37%, mentre le spese sono rimaste sostanzialmente stabili, dimostrando una gestione efficiente delle risorse.

Rispetto al 2023, il bilancio complessivo è positivo: entrambe le stagioni del 2024 hanno registrato una maggiore partecipazione, con un incremento complessivo del pubblico pari al 61%. I costi si sono mantenuti su un livello equilibrato mentre sono migliorati sostanzialmente i risultati della raccolta fondi. Complessivamente, il 2024 ha confermato la centralità della rassegna nel percorso culturale di EMERGENCY, rafforzando il suo impatto in termini di sensibilizzazione, partecipazione e sostenibilità.

LE PERSONE - IL FESTIVAL DI EMERGENCY 2024

Il Festival di EMERGENCY 2024, giunto alla sua quarta edizione, si è articolato in 72 eventi aperti e gratuiti. Il programma ha incluso 11 appuntamenti specifici per bambini, famiglie, educatori e insegnanti. Tra gli eventi principali figurano live show serali, spettacoli teatrali, una mostra fotografica immersiva, un esperimento sociale, 2 dj-set, un'attività mattutina sportiva e un concerto all'alba. Sono stati offerti anche workshop formativi e 5 appuntamenti cinematografici. Durante il Festival, erano presenti un *temporary shop* e un bookshop per la raccolta fondi e la vendita di libri collegati all’associazione e degli ospiti presenti. Gli eventi hanno ospitato un totale di 88 ospiti e si sono svolti in 8 location diverse, tra piazze, cortili e spazi al chiuso messi a disposizione dal Comune e dalla comunità di Reggio Emilia.

La manifestazione, durata tre giorni, ha registrato oltre 18 mila presenze. Analizzando la partecipazione del pubblico, il 42% dei partecipanti si è iscritto prenotando un posto a sedere. Il Festival si è avvalso del supporto di 160 volontari operativi, che hanno totalizzato 1.700 ore di volontariato. Si è notato un aumento del +60% dei volontari esterni ad EMERGENCY rispetto all'anno precedente, con una ripartizione di 110 volontari interni all’associazione, e 50 nuovi volontari esterni. La mostra fotografica ha accolto 1.463 visitatori durante i giorni del Festival e un totale di 4.036 visitatori complessivi.

La copertura mediatica è stata significativa, con 741 uscite stampa, dominate dal web (91.2%), seguito da stampa (6.1%), TV (1.4%) e radio (1.3%). Le attività digitali hanno generato un totale di 3.399.695 visualizzazioni, 1.871.888 account raggiunti e 33.084 interazioni su varie piattaforme. La copertura stampa è esplosa, con 741

uscite nel 2024 rispetto alle 180 nel 2023, accompagnata da un netto spostamento verso il web come canale principale di diffusione.

Le entrate derivanti da attività commerciale e raccolta fondi sono aumentate significativamente, con la maggior parte proveniente dal Gadget Infopoint (81.8%). Si è registrato un aumento del +5% delle entrate commerciali rispetto al 2023. Il Festival ha visto 34 adesioni agli "Amici del Festival", di cui 3 con donazione, e un aumento del 40% delle convenzioni rispetto al 2023.

Confrontando il Festival di EMERGENCY del 2024 con l'edizione del 2023, emergono diversi aspetti di crescita e continuità. Il numero di eventi è significativamente aumentato, passando dai 46 del 2023 ai 72 del 2024. Anche gli appuntamenti dedicati a bambini e famiglie sono cresciuti, da 7 nel 2023 a 11 nel 2024. L'edizione 2024 ha introdotto nuovi elementi come un esperimento sociale, due dj-set e un concerto all'alba, che non erano presenti nel 2023. Il numero di ospiti è passato da 68 ad 88, le location sono aumentate da 9 a 12. Le presenze totali hanno registrato un notevole incremento, passando da oltre 15 mila nel 2023 a oltre 18 mila nel 2024, segnando un +18% di presenze rispetto all'anno precedente. Il Festival 2023 aveva a sua volta registrato un +15% di presenze rispetto al 2022.

72 eventi aperti

8 location in tutta la città di Reggio Emilia

88 ospiti tra studiosi intellettuali, giornalisti, artisti e membri dello staff di emergency

1 mostra fotografica

1 live show serale

1 attività sportiva mattutina

5 appuntamenti cinematografici

160 volontari/e di EMERGENCY per un totale di 1.500 ore di volontariato

741 uscite stampa, tv e radio

3.399.695 visualizzazioni dei contenuti digital con 1.871.888 account raggiunti e 33.084 interazioni

18 mila presenze

QUASI FESTIVAL

Nel 2024, EMERGENCY ha promosso una serie di incontri universitari per ampliare l'impatto del proprio Festival sul territorio. In collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e Digital Freaks, gli eventi hanno affrontato temi centrali per l'organizzazione: soccorsi in mare, comunicazione digitale, *hate speech*, logistica umanitaria e vulnerabilità sociosanitarie. Con una partecipazione tra i 50 e gli 80 studenti per ogni evento, l'iniziativa ha favorito il dialogo tra EMERGENCY e la comunità accademica, contribuendo alla diffusione della cultura di pace anche in ambito universitario.

Appuntamenti:

Mercoledì 29 maggio, Dipartimento di Educazione e Scienze Umane: Come funziona una nave di ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo?

DIGITAL FREAKS *MEETS* EMERGENCY

In collaborazione con Laboratorio Aperto e Digital Freaks

Mercoledì 12 giugno, Dipartimento di Educazione e Scienze Umane:
La comunicazione digitale di EMERGENCY

DIGITAL FREAKS MEETS EMERGENCY

In collaborazione con Laboratorio Aperto e Digital Freaks

Mercoledì 26 giugno, Dipartimento di Educazione e Scienze Umane: "C'eravamo tanto odiati" - Rapporto tra digital e hate speech

Giovedì 21 novembre, Unimore - Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria: La logistica delle attività umanitarie in contesti di crisi

Lunedì 2 dicembre, Unimore – Dipartimento di Educazione e Scienze Umane:
Vulnerabilità sociosanitarie in Italia: la risposta di EMERGENCY

LA GUERRA COM' È

La guerra com'è con Elio Germano e Teho Teardo è un duetto di parole e musica per raccontare l'impegno contro la guerra, ispirato al libro di Gino Strada *Una persona alla volta*. "Un libro forte e semplice nel linguaggio", lo definisce l'attore, capace di restituire il modo di dire le cose di Gino, senza retorica, con una competenza maturata sulla pelle degli altri e sulla propria. Un racconto controcorrente, che mette al centro la scelta tra guerra e diritti, tra disuguaglianza e giustizia.

"Quando leggo le sue parole – racconta Teardo – vengo travolto da un'energia irresistibile. Anche nei momenti più bui, fanno venir voglia di reagire, di costruire". Lo prima dello spettacolo si è tenuta a Roma, alla Sala Petrassi, aprendo la stagione teatrale dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone. L'80% dell'incasso dello spettacolo, al netto di tutte le spese vive e imposte, è stato destinato a EMERGENCY.

UNA VELA PER EMERGENCY

Nel 2024, EMERGENCY ha partecipato alla 56ª edizione della Barcolana, la celebre regata velica internazionale che si svolge annualmente a Trieste. L'iniziativa, denominata "Una vela per EMERGENCY", ha visto l'associazione umanitaria impegnata sia in mare che a terra per promuovere la solidarietà e sensibilizzare il pubblico sulle proprie attività.

Il 12 ottobre, presso il Teatro Miela, si è tenuto un incontro pubblico con la partecipazione dei velisti Caterina Banti, Ambrogio Beccaria e Giovanni Soldini, affiancati da Carlo Maisano, capo progetto della nave *Life Support*, e dalla giornalista Annalisa Camilli. L'evento, introdotto dalla presidente di EMERGENCY Rossella Miccio, ha offerto un'occasione di riflessione sulle esperienze di solidarietà in mare e sulle operazioni di soccorso nel Mediterraneo.

Il giorno successivo, il 13 ottobre, EMERGENCY ha partecipato alla regata con un equipaggio d'eccezione a bordo del Farr 80 "Ancilla Domini", composto da velisti di fama internazionale: Caterina Banti, Ambrogio Beccaria, Alberto Bona, Alberto Riva e Giovanni Soldini. La loro presenza ha sottolineato l'importanza della solidarietà e del mutuo soccorso, valori fondamentali sia nello sport che nelle attività umanitarie dell'associazione.

Durante l'intera manifestazione, dal 9 al 13 ottobre, i volontari del gruppo EMERGENCY di Trieste hanno gestito uno stand informativo nel villaggio della Barcolana, offrendo ai visitatori la possibilità di vivere un'esperienza immersiva a bordo della nave Life Support tramite visori a 360°. L'iniziativa ha incluso anche una raccolta fondi attraverso la piattaforma "Rete del Dono", con la distribuzione di bandiere dell'associazione agli equipaggi che hanno sostenuto attivamente la causa.

LA SEDE DI EMERGENCY A VENEZIA: LA CULTURA DI PACE IN LAGUNA

A Venezia, nella sede concessa dal Comune sull'isola della Giudecca a partire dal 2014, EMERGENCY sviluppa attività legate alla promozione della cultura di pace. Nel 2024, la sede di Venezia ha organizzato incontri con esperti, operatori, autori, azioni teatrali, performance, concerti, film. Molte di queste iniziative sono state proposte come rassegne intorno agli argomenti sviluppati nelle mostre allestite nelle sue sedi.

Nel corso dell'anno sono state offerte 150 giorni di iniziative culturali aperte al pubblico, per un totale di 43 eventi interni, a cui si aggiungono 18 iniziative esterne a cui EMERGENCY Venezia ha partecipato.

Tra le mostre più importanti del 2024 ci sono *INVISIBILI*, un reportage fotografico di Barbara Zanon sui Silos di Trieste, che narra le vergognose condizioni in cui vivono i migranti in arrivo sulla Rotta Balcanica, e *Omaggio a Basaglia. Dal manicomio alla cura*, mostra fotografica di Gian Butturini dedicata al grande psichiatra e al benessere, alla dignità, ai diritti della persona. Si è inoltre conclusa la mostra sulle migrazioni climatiche *"Dove stiamo andando? Clima e persone"*, allestita l'anno precedente, ed è stata inaugurata a settembre *"Come onde nel mare: Incontri senza confini"*, un'esposizione fotografica incentrata sulle operazioni di Ricerca e Soccorso nel Mar Mediterraneo che in precedenza era stata portata a Reggio Emilia, Roma e Padova.

Nel contesto della mostra *INVISIBILI* si sono tenuti due incontri di approfondimento tematico sulla Rotta Balcanica: *"The Game Goes On"* con ospite Rossella Miccio, Presidente di EMERGENCY, e *"La piazza del mondo"*, con ospite Simonetta Gola, Direttrice della Comunicazione di EMERGENCY. Sulla scia di *Come onde nel mare* si è tenuto un incontro che ha visto la partecipazione di Emanuele Nannini, allora Capomissione sulla *Life Support* di EMERGENCY.

Sempre nel contesto locale di Venezia a marzo ha avuto luogo un incontro sull'accesso alle cure in Veneto, con particolare focus sull'Ambulatorio di EMERGENCY a Marghera e con l'intervento della stessa responsabile dell'Ambulatorio Marta Carraro

Infine, tra i molti eventi che la Sede ha ospitato, spicca la presentazione della *graphic novel* *"La Nave"* di Raul Pantaleo.

LA SCUOLA

L'impegno di EMERGENCY nelle scuole è di promuovere il dialogo, per cercare insieme a studenti e studentesse il senso delle cose. Volontari e volontarie appassionati e formati accompagnano giovani menti in un percorso di consapevolezza e riflessione sui temi della pace, dei diritti umani, dell'uguaglianza.

La scuola è il luogo ideale per sperimentare che la convivenza è possibile, che la pace non è un'utopia, ma un progetto concreto fatto di scelte quotidiane. Le attività di EMERGENCY nelle classi offrono occasioni di approfondimento per ogni età: si lavora sulle parole, sui dati, sull'informazione, per sviluppare senso critico, distinguere il vero dal falso, riconoscere la complessità del mondo e valorizzare le differenze.

È così che si innesca un percorso di crescita, che parte dalla conoscenza per arrivare alla responsabilità. Perché promuovere la pace nelle scuole significa offrire strumenti per comprendere e agire. Significa mostrare in maniera concreta che un'alternativa alla guerra esiste, ed è fondata sul rispetto, sulla solidarietà, sull'eguaglianza degli esseri umani.

Nel 2024 abbiamo raggiunto in totale 80.911 persone: studenti, studentesse, insegnanti negli incontri in classe, inclusi i genitori nelle iniziative extra-scolastiche e negli eventi di approfondimento.

Nell'anno scolastico 2023/2024 sono stati svolti, gratuitamente, 2.715 incontri.

INCONTRI IN CLASSE	2022	2023	2024
STUDENTI RAGGIUNTI	52.734	54.076	54.758
INSEGNANTI RAGGIUNTI	1.041	1.022	1.038

“C3SS4T3 IL FUOCO. PUNTO. 4 C4P0 – Prendere parte e urlarlo a gran voce”

Il titolo dell'evento dedicato da EMERGENCY alle scuole superiori il 18 aprile 2024, con oltre 22 mila studenti collegati da tutta Italia in streaming e due classi in presenza a Casa EMERGENCY a Milano. Un incontro per riflettere sulla guerra, sulla narrazione che la rende accettabile e sulla necessità di costruire una cultura di pace.

Il titolo provocatorio in algospeak richiama l'attenzione sul linguaggio mediatico che normalizza i conflitti. L'evento ha ospitato interventi di attivisti, storici, giornalisti e autori che hanno offerto chiavi di lettura diverse ma convergenti: Takoua Ben Mohamed (fumettista), Vanessa Roghi (storica), Donata Columbro (giornalista e "data humanizer"), Giammarco Sicuro (inviato RAI), con la moderazione di Nogaye Ndiaye e l'introduzione di Simonetta Gola, responsabile comunicazione EMERGENCY.

Attraverso testimonianze, sondaggi, domande dal pubblico e riflessioni, l'incontro ha stimolato il pensiero di ragazze e ragazzi, offrendo loro strumenti per decifrare la complessità della guerra e contrastarne l'accettazione.

IL SOGNO, IL TEMA DEL PREMIO TERESA SARTI STRADA

Il Premio Teresa Sarti Strada, giunto alla XIV edizione, è stato promosso da EMERGENCY e finanziato dalla Fondazione Prosolidar. Dedicato alla prima presidente e co-fondatrice dell'organizzazione, il concorso si è rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di tutta Italia. Il tema del 2024, "Il Sogno", ha

preso spunto da una frase della poetessa Maya Angelou: “In un sogno si nasconde il passo successivo della vostra vita”. L’iniziativa ha voluto stimolare l’interesse dei più giovani verso temi sociali attuali e urgenti, invitandoli a riflettere su pace, uguaglianza e giustizia sociale attraverso la creatività.

Gli studenti hanno partecipato con disegni, composizioni scritte, elaborati grafici, video o audio, da soli o in gruppo. In totale hanno aderito 3.498 ragazzi, che hanno presentato sogni capaci di unire, superare i confini e promuovere collaborazione e cambiamento. Il concorso ha premiato 9 elaborati (3 per ciascuna categoria).

La premiazione si è tenuta il 1° giugno 2024 presso M9 – Museo del ’900 di Venezia Mestre.

Partecipanti edizione 2024: 3.498 di cui

- 1.406 delle scuole secondarie di primo grado
- 2.092 delle scuole primarie

357 elaborati inviati per l’edizione 2024

ATTIVISTI PER LA PACE

Nel 2024, il Servizio Civile Universale ha rappresentato un’opportunità concreta di crescita e impegno per 5 giovani volontari, tra i 18 e i 28 anni, che hanno affiancato EMERGENCY nelle scuole a Milano e Roma. Il loro contributo ha dato vita a laboratori, letture e momenti di confronto, promuovendo solidarietà e contrarietà della guerra. Le attività si sono rivolte sia ai bambini delle scuole primarie sia agli studenti delle scuole superiori, coinvolti nei PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento. Più di 500 studenti del triennio delle superiori hanno partecipato ai percorsi, collaborando con i volontari in iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi, organizzando incontri nelle proprie scuole e nei comuni di appartenenza.

In 5 istituti hanno anche curato l’organizzazione e l’allestimento della mostra dedicata all’attività SAR (Search and Rescue) di EMERGENCY, contribuendo a diffondere tra i coetanei le informazioni sui soccorsi in mare e sulle crisi umanitarie. Un impegno concreto che ha offerto agli studenti l’occasione di riflettere, agire e diventare parte attiva di una rete educativa fondata sulla solidarietà.

Testimonianze:

“Gli incontri mi danno sempre una grande opportunità di arricchire le mie conoscenze su ciò che accade nel mondo e su quanto realmente possiamo fare noi. Guardare gli occhi dei ragazzi stupirsi, rattristarsi e anche gioire quando si rendevano conto di quanto poco ci vuole per costruire una pace concreta mi ha riempito il cuore e gli occhi di tanta speranza. Forse è solo una goccia ciò che facciamo ma insieme possiamo davvero diventare un mare mai in tempesta”.

Addolorata, volontaria del gruppo scuola del Lagonegrese

“Le persone possono davvero cambiare le cose. Non subito ma con il tempo, la loro voce e loro azioni, grandi e piccole, contribuiranno a costruire la pace. E non vi sono distinzioni, anche i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze possono agire nel loro presente, con la curiosità verso temi e contesti solo apparentemente

lontani, ponendosi domande e avviando riflessioni che li porteranno a compiere scelte nel loro presente e nel loro futuro. È questo che cerchiamo di fare con EMERGENCY dentro e fuori le scuole: cercare nuovi linguaggi per tenere sempre aperto un dialogo, invitando alla riflessione e dimostrando l'importanza delle persone nel poter cambiare il mondo, per promuovere una cultura di pace, orientata al rispetto dei Diritti Umani”.

Ilaria, referente dei gruppi scuola di EMERGENCY

4.5 VISIBILITÀ

AREA DIGITAL

I media digitali sono un canale di comunicazione imprescindibile per un corretto *marketing mix* che raggiunga, coinvolga e informi pubblici sempre più numerosi e diversificati. Il sito www.emergency.it, lanciato nel 2006 e la newsletter elettronica, lanciata nel 1998, sono stati i primi strumenti digitali adottati nella strategia di comunicazione dell'associazione.

Tra il 2008 e il 2009, quando i social network iniziano a essere diffusi in Italia, abbiamo avviato i primi canali social dell'organizzazione: Twitter (oggi X), YouTube, Facebook. Oggi la nostra presenza si è allargata a diverse altre piattaforme, tra cui Instagram, LinkedIn, Tiktok e Pinterest.

Nel 2023 abbiamo esplorato fin dal loro lancio in Italia due nuove piattaforme: i canali pubblici su Whatsapp – EMERGENCY è stata tra le prime realtà in Italia a farlo, raggiungendo in poco tempo quasi 50 mila iscritti – e Threads.

Nel 2023, l'Ufficio si è dedicato anche alla strategia di presentazione dei contenuti, rendendoli sempre più multimediali e personalizzandoli per piattaforma: non solo foto o aggiornamenti testuali, ormai anche video, animazioni e audio sono parte integrante ed essenziale della nostra strategia.

Grazie alle nostre presenze sui social, ogni giorno possiamo:

- tenere aggiornati donatori, sostenitori e opinione pubblica sulle attività umanitarie di EMERGENCY, principalmente attraverso l'uso di storie di pazienti e testimonianze dello staff. La forte attenzione alla parte visuale dei nostri contenuti ci permette di creare un legame diretto tra chi ci sostiene e i beneficiari delle nostre attività per:
- mostrare l'impatto reale del nostro lavoro sulla vita delle persone e rendicontare, in modo concreto, quanto facciamo;
- interagire con donatori, sostenitori e opinione pubblica non solo con una modalità *one-to-many* ma anche in maniera *one-to-one*;
- diffondere i nostri valori e promuovere una cultura di pace attraverso prese di posizione, commenti all'attualità e contenuti legati a ricorrenze significative;
- raccogliere fondi;
- promuovere le iniziative di EMERGENCY e dei volontari.

- Oggi EMERGENCY è presente sui social con diverse pagine e profili:

Facebook – EMERGENCY (Italia)	https://www.facebook.com/emergency.org	@emergency.org	1.091.000 flw
Facebook – EMERGENCY (English)	https://www.facebook.com/emergency.ngo/	@emergency.ngo	13.696 flw
Instagram – EMERGENCY (Italia)	https://www.instagram.com/emergency.org/	@emergency.org	180.000 flw
Instagram – EMERGENCY (English)	https://www.instagram.com/emergency.ngo/?hl=it	@emergency.ngo	13.300 flw
Twitter – EMERGENCY (Italia)	https://twitter.com/emergency_ong	@emergency_ong	624.000 flw
Twitter - EMERGENCY (English)	https://twitter.com/emergency_ngo	@emergency_ngo	16.563 flw
YouTube	https://www.youtube.com/emergency	@emergency	24.3K subscribers/iscritti
Linkedin	https://it.linkedin.com/company/emergency-ong-onlus	EMERGENCY ONG Onlus	87.000 flw
Whatsapp	https://whatsapp.com/channel/0029Va2Yi4zJuyAEoP9aGC20	EMERGENCY	46.000 iscritti
Tiktok	https://www.tiktok.com/@emergency.org	EMERGENCY	5.800 flw
Threads	https://www.threads.com/@emergency.org	EMERGENCY	37.000 flw

Inoltre, EMERGENCY è presente su diverse piattaforme online anche attraverso le pagine dei gruppi di volontari e alcune pagine tematiche (es. “Il Teatro di EMERGENCY” e le presenze online dei nostri Infopoint fisici).

NUMERI IN EVIDENZA

- Visualizzazioni dei contenuti su Facebook: 74,4 milioni
- Visualizzazioni dei contenuti su Tiktok: 4,2 milioni

- Visualizzazioni dei video su YouTube: 1,8 milioni

Testimonianze:

“Ogni volta che dono qualcosa ad EMERGENCY mi sento più utile di prima, il mio gesto è meno di una goccia nel mare rispetto a quello che fate voi ogni giorno...”. Raffaele

“Grazie mille per quello che fate in Afghanistan. Il popolo afgano non dimenticherà”. Taher

“Il vostro lavoro è davvero nobile e sinceramente apprezzato in Afghanistan. Grazie per fare la differenza”.
Milad

AREA STAMPA

L'Ufficio Stampa si occupa di comunicare all'opinione pubblica le attività e le posizioni di EMERGENCY, attraverso uno scambio quotidiano con i mass media (agenzie di stampa, testate cartacee e online, emittenti radio – televisive) e coltivando relazioni con giornalisti, redazioni e reporter. Il rapporto proattivo e recettivo che l'Ufficio stampa ha instaurato con i vari mezzi di comunicazione, l'analisi dell'agenda mediatica e le successive proposte di storie significative e realizzazione di servizi, insieme alle risposte veloci delle richieste con invio di materiale di approfondimento dei progetti e foto/video preparati in anticipo sui vari temi, ha permesso il rafforzamento del posizionamento di EMERGENCY nel 2024. L'ufficio stampa ha lavorato su tutte le aree di intervento dell'associazione: i progetti all'estero e quelli italiani, le attività culturali, gli eventi e le campagne, nonché in modo solerte sulle comunicazioni in situazioni di emergenza e crisi. Anche nel 2024 sono stati organizzati numerosi media training con i portavoce dell'associazione e con gli operatori in partenza per i progetti; sono stati svolti 26 accompagnamenti di giornalisti e giornaliste per permettere di vedere da vicino l'operato dell'associazione in Italia, all'estero e sulla nave *Life Support*.

Nel 2024 le uscite totali sui mezzi di comunicazione sono state 12.812. In particolare, sulla stampa cartacea 3.733 (29%), sulla stampa web 7.973 (62%), in radio 414 (3%) e in TV 692 (6%).

Nel 2024, l'Ufficio stampa si è impegnata a raccontare ai media ogni attività di EMERGENCY, producendo in totale 157 comunicati stampa (nel 2023 erano stati 152). In particolare, nel 2024 principali impatti mediatici sono stati riscontrati dall'apertura del nuovo progetto a Gaza, il podcast di Paolo Giordano *In viaggio non pregare* incentrato su una missione di ricerca di ricerca e soccorso della *Life Support*, la campagna R1PUD1A, inaugurata il 4 novembre, per ricordare l'articolo 11 della Costituzione Italiana e la presentazione della Graphic Novel *Finché l'ultimo canta ancora*, sull'Afghanistan. Per ognuna di queste attività sono stati prodotti dall'ufficio stampa comunicati per far conoscere il lavoro di EMERGENCY all'opinione pubblica e sensibilizzarla per farla avvicinare alle tematiche e alla visione che l'associazione porta avanti da trent'anni. In particolare, sono state totalizzate, su tutti i mezzi di comunicazione, per l'apertura del progetto a Gaza 662 uscite, per il podcast *In viaggio non pregare* 343 uscite, per la campagna R1PUD1A 257 uscite e per la graphic novel *Finché l'ultimo canta ancora* 56 uscite.

I cambiamenti geopolitici, l'intensificarsi di conflitti armati, le nuove emergenze sanitarie che caratterizzano la realtà sono state studiate dall'ufficio stampa di EMERGENCY che si è adattato alle nuove sfide globali per cercare di comunicarle al meglio. L'Ufficio Stampa è stato un elemento fondamentale nella comunicazione dei progetti di EMERGENCY, nella costruzione di una rete di solidarietà e nella diffusione di valori di pace e giustizia sociale che caratterizzano l'organizzazione. Ogni storia raccontata, ogni comunicato diffuso, ogni relazione con i media ha contribuito a far conoscere il lavoro svolto, a raccogliere consensi e a rafforzare la missione di EMERGENCY nell'opinione pubblica.

Il lavoro dall'Ufficio Stampa, dunque, non è stato solo un mezzo per informare, ma anche per stimolare l'azione: donazioni, volontariato, campagne di sensibilizzazione, tutte attività che sono possibili grazie a una rete di persone che conoscono e sostengono i progetti di EMERGENCY e che permettono la loro sopravvivenza.

157 Numero comunicati stampa inviati nel 2024

154 Numero comunicati stampa inviati nel 2023

182 Numero comunicati stampa inviati nel 2022

5 DIMENSIONE ECONOMICA

5.1 Risorse economiche

5.2 Donatori privati

5.3 Governi locali e donatori istituzionali

5.4 Come usiamo i nostri fondi

L'IMPEGNO UMANITARIO DI EMERGENCY È POSSIBILE GRAZIE AL SUPPORTO DI CHI CONDIVIDE LA NOSTRA IDEA DI CURA E I PRINCIPI CHE LA ANIMANO.

Si tratta di persone, aziende e fondazioni, enti e istituzioni che scelgono di contribuire al lavoro dei nostri medici, infermieri e operatori in Italia e nel mondo per garantire la possibilità di offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo, della povertà e dello sfruttamento. Per EMERGENCY sono veri compagni di viaggio, non semplici sostenitori: essenziali per continuare a essere neutrali e indipendenti, ma soprattutto per consentirci di fare sempre di più e sempre meglio per i pazienti delle nostre strutture.

Alla data di compilazione del Bilancio sociale 2024 è opportuno segnalare che i progetti in Sudan si trovano in una situazione molto complessa, a causa degli scontri in atto. Per tale motivo gli amministratori stanno predisponendo un piano di azione per far fronte alla mancata erogazione del contributo governativo sudanese a supporto di detti progetti.

Non esistono segnalazioni da parte degli amministratori in merito a criticità emerse nella gestione, tenuto conto anche dell'andamento della raccolta fondi dei primi mesi del 2025, che registra una sostanziale tenuta dei proventi incassati e un allineamento rispetto alle previsioni del budget 2025 approvato.

DA DOVE VENGONO I NOSTRI FONDI

	anno 2024
Etichette di riga	Somma di Saldo periodo
5 per mille	- 11.332.519,82
altri ricavi	- 2.129.736,11
altro (enti locali, altri enti, beni e servizi e international)	- 6.566.964,31
aziende (comprese aziende estero)	- 1.067.129,66
commerciale	- 2.666.852,30
contributi da governi	- 3.784.361,27
donatori istituzionali (compreso MAE)	- 18.976.659,03
fondazioni (comprese le fondazioni estero)	- 1.314.105,54
individui (donazioni, lasciti, individui estero, iniziative raccolta fondi)	- 31.260.731,02
proventi e oneri finanziari	- 1.696.205,42
quote associative	- 16.200,90
Totale complessivo	- 80.811.465,38

I PRINCIPI DELLA RACCOLTA FONDI

I tre principi cardine che guidano la raccolta fondi di EMERGENCY sono:

INDIPENDENZA

EMERGENCY è da sempre indipendente e neutrale nelle proprie attività. Essere indipendenti è condizione necessaria per mantenere la neutralità, a sua volta requisito fondamentale per poter garantire la sicurezza dello staff e l'efficacia del nostro intervento. Per questo EMERGENCY ha da sempre privilegiato la raccolta fondi da donatori privati, valutando la possibilità di beneficiare di finanziamenti istituzionali solo quando le strategie di intervento del donatore non condizionano in nessun modo l'intervento nel Paese.

EFFICACIA

EMERGENCY pianifica tutte le attività per limitare al massimo i costi di gestione e destinare quanti più fondi possibili alle attività istituzionali. Nel 2024 abbiamo utilizzato l'84% dei fondi per le finalità istituzionali - di cui il 78% per i progetti umanitari e circa il 6% per la promozione di una cultura di pace - e il 6% per coprire le spese di gestione dell'associazione. Il 10% è stato investito nella raccolta fondi per raccogliere ulteriori risorse per i progetti.

TRASPARENZA

EMERGENCY comunica e rendiconta l'uso dei fondi raccolti ai suoi donatori. Li informa periodicamente su cosa fa e soprattutto sul come lo fa, così che i donatori siano consapevoli dell'efficacia del loro gesto. Ogni anno pubblica il suo bilancio sul sito www.emergency.it e su un quotidiano nazionale.

5.2 DONATORI PRIVATI

Il 42% della raccolta fondi è garantito da donatori privati, individui e aziende. Tra questi, hanno un peso importante le persone che scelgono di sostenere l'associazione con piccole e grandi donazioni (regolari o una tantum), il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi, la sottoscrizione della Tessera di EMERGENCY, l'acquisto di gadget o di prodotti in occasione del Natale, oppure ancora con un lascito testamentario. Il contributo dei donatori individuali è fondamentale per garantire l'indipendenza delle nostre scelte, che si basano sui bisogni sanitari che riscontriamo direttamente, sulle persone che visitiamo e non sulle priorità dettate dai governi o da altri attori istituzionali. Inoltre, la natura continuativa del nostro intervento e la necessità di pianificare le attività ospedaliere nel lungo termine presuppongono di poter contare su fonti di finanziamento quanto più regolari e prevedibili possibili.

I SOSTENITORI DI EMERGENCY

Sono 134.181 i donatori, regolari e una-tantum, che nel 2024 ci hanno dimostrato la loro fiducia sostenendo i progetti di EMERGENCY con una donazione, consentendoci di poter continuare a curare ogni giorno migliaia di persone in maniera indipendente e neutrale. Durante il 2024 l'Ufficio Raccolta Fondi Individui ha realizzato campagne di comunicazione e raccolta fondi su diversi canali: direct mailing, direct e-mail marketing, telemarketing, dialogo diretto. Campagne che ci hanno permesso di approfondire il legame con i sostenitori, attraverso aggiornamenti dal campo, testimonianze dei nostri operatori, racconti dei beneficiari. Nel corso dell'anno, 13.372 nuovi donatori hanno deciso di sostenere EMERGENCY in maniera regolare, attraverso un contributo mensile o annuale; di questi 8.970 hanno deciso di attivare una donazione regolare dopo aver incontrato i nostri dialogatori, ragazze e ragazzi che lavorano ogni giorno con entusiasmo e passione per EMERGENCY raccontando quello che l'organizzazione fa nel mondo per la cura delle vittime della guerra e della povertà e come si possa contribuire concretamente a questo lavoro attraverso il sostegno regolare.

Nel 2024 la risposta dei donatori esistenti alle richieste di aiuto fatte durante l'anno è stata eccezionale, dimostrandoci che la maggior parte delle persone che hanno scelto in questi anni di sostenerci lo fa con convinzione e con la consapevolezza di fare veramente la differenza per le persone che curiamo, in Italia e nel mondo. I donatori hanno risposto con grande generosità, soprattutto nella seconda metà dell'anno per aiutarci a mantenere il nostro impegno a favore delle vittime dei conflitti in corso e dove siamo intervenuti (Sudan, Ucraina e soprattutto Striscia di Gaza), aumentando in media l'importo del loro sostegno e dimostrandoci sempre vicinanza e incoraggiamento per il nuovo progetto nella Striscia di Gaza. Il maggiore *highlight* di questo anno è quindi la consapevolezza di poter fare affidamento su una base sostenitori solida, generosa, coinvolta, costruita nel tempo comunicando su vari canali per rafforzare la fiducia nell'organizzazione e il senso di appartenenza dei donatori. Prova di questa vicinanza è stata anche la partecipazione alla chiamata per diventare "Volontario per un giorno", ovvero a partecipare come volontario in piazza per vendere il panettone di EMERGENCY e raccogliere fondi per la nostra causa. Da questa chiamata con una semplice e-mail, più di 900 donatori si sono trasformati in volontari, dimostrando ancora di più fiducia e voglia di partecipazione.

I NUMERI

Nel corso del 2024, 54.408 donatori hanno sostenuto EMERGENCY con una donazione regolare, decidendo che cifra destinare e con quale frequenza, con una crescita del 9% rispetto al 2023. I donatori regolari rappresentano un gruppo di sostenitori che, con la loro scelta di attivare una donazione ricorrente, consentono all'organizzazione di pianificare al meglio le proprie attività, grazie alla previsione dell'ingresso delle donazioni. Accanto ai donatori regolari, quasi 80 mila persone nel corso del 2024 hanno deciso di sostenerci con donazioni

una tantum rispondendo a un appello, facendo un regalo solidale, ricordando una persona cara con una donazione in memoria.

Donatori Individuali	2022	2023	2024
Regolari	43.535	49.716	54.408
One-off	90.410	87.697	79.773
Totale	133.945	137.413	134.181

TESTIMONIANZE:

“Sono entrata in contatto più da vicino con questa meravigliosa organizzazione da dialogatrice, e poter rappresentare EMERGENCY e condividere la loro visione e i loro progetti è un onore e un privilegio. Poter sensibilizzare le persone su tematiche così importanti è una missione bellissima e stimolante. EMERGENCY è un’organizzazione che continua a farmi credere che a volte le idee sono davvero più forti e che un solo pensiero portato avanti con costanza, con la pratica e la determinazione può davvero cambiare il mondo”

Natalie, dialogatrice

“È stato per me davvero bello e importante essere ‘volontaria per un giorno’ di Emergency in questo mese di dicembre, le poche ore trascorse al banchetto per la campagna panettoni e al negozio solidale della mia città sono state poca cosa, ma ero felice di sentirmi ‘al vostro fianco’, al fianco di chi mette ogni giorno la propria vita in prima fila per curare le vittime delle guerre e della povertà, di chi sta trascorrendo anche questi giorni Natale navigando nel Mediterraneo sulla *Life Support* per salvare vite umane. Ringrazio EMERGENCY per avermi coinvolta in questa avventura che mi ha dato l'opportunità di compiere un piccolo gesto di solidarietà e condivisione con chi fa quotidianamente opere di pace, quella vera che attendiamo e speriamo nell'uguaglianza dei diritti umani per tutti, quella che sogniamo di celebrare nel primo giorno speciale senza guerra. Questo ci auguriamo per il nuovo anno, dal profondo del cuore, per tutta l’umanità sofferente a causa della follia della guerra”. Francesca Maria, sostenitrice e volontaria di EMERGENCY.

MAJOR DONORS

Nel 2024 sono aumentati i sostenitori che hanno deciso di partecipare ai progetti umanitari di EMERGENCY in modo rilevante: 111 individui - 9 in più rispetto all’anno precedente - ci hanno dato fiducia, con un contributo economico complessivo di 3.546.000 euro, risultato di una o più donazioni (180 in totale) di persone singole e famiglie, e di una donazione eccezionale di 1.100.000 euro messa a disposizione da una sola famiglia.

Cercando di conciliare la sensibilità di ciascun *major donor* con i bisogni dell’organizzazione, nel 2024 le donazioni sono state rivolte a diverse tipologie di progetti, dagli Ambulatori di EMERGENCY in Italia all’attività in emergenza nei conflitti attivi, dall’impegno per lo sviluppo della medicina di eccellenza in Africa fino alle missioni di ricerca e soccorso dei migranti nel Mediterraneo. In particolare, con l’ingresso di EMERGENCY nella Striscia di Gaza, i nostri grandi donatori hanno dimostrato disponibilità nel sostenere l’avvio delle attività

sanitarie a favore della popolazione civile di Gaza. Da settembre 2024 il 43% delle donazioni ricevute, per un valore di 335 mila euro, è stato destinato alle cure offerte nella clinica da campo ad al-Mawasi, gestita in collaborazione con l'associazione locale *Culture & Free Thought Association* (CFTA), e alla costruzione della nostra clinica di primo soccorso e assistenza di base ad al-Qarara.

In base alle loro preferenze di contatto i nostri sostenitori sono stati periodicamente aggiornati sull'impatto raggiunto con il loro aiuto, attraverso vari canali come e-mail, posta, telefono e incontri di persona.

Nell'anno del trentennale di EMERGENCY, 26 di loro hanno scelto di partecipare a presentazioni, mostre, momenti di incontro organizzati da EMERGENCY e dai suoi volontari in diverse città italiane, per conoscere più da vicino le attività e il personale impegnato sul campo.

LASCITI TESTAMENTARI

Nel 2024 EMERGENCY ha compiuto 30 anni: sono trenta anni di persone che a vario titolo hanno scelto di fare il loro pezzettino per contribuire alla missione della nostra associazione, e alcune di loro questo pezzettino l'hanno fatto con un lascito testamentario.

Il primo lascito a favore di EMERGENCY risale al 2004. Da allora 503 persone hanno scelto di beneficiare tramite un lascito la nostra associazione. Il lascito è uno strumento in crescita, sempre più persone lo conoscono e lo scelgono per sostenere le realtà del non-profit.

Far sì che tutte le volontà che ci sono state nel tempo affidate trovassero attuazione e si traducessero in un supporto concreto per i nostri progetti ha richiesto, negli anni, una maggiore strutturazione dell'Ufficio Lasciti, tramite l'aumento delle risorse (personale) dedicate, l'adozione di specifiche procedure per la gestione del patrimonio ereditato e anche un maggiore coordinamento con gli altri uffici dell'Associazione coinvolte nella gestione dei lasciti.

Accanto a questi adattamenti nella fase di acquisizione e liquidazione del patrimonio derivante da lasciti, c'è stato negli anni un crescente impegno nell'assistere in maniera sempre più puntuale le richieste delle persone interessate a fare un lascito a favore di EMERGENCY restituendo loro informazioni chiare e il più possibile complete. È nostra convinzione, infatti, che un testamento redatto correttamente sia il primo passo per portare davvero a compimento le volontà solidali dei testatori.

Seppur la gestione del patrimonio dei lasciti spesso significhi navigare tra tanta burocrazia, lo sforzo che l'Ufficio Lasciti compie ogni giorno è quello di mettere al centro le persone che hanno compiuto questa scelta e i loro ideali di solidarietà: il signor Tarcisio, che per anni ha viaggiato con la moglie Agnese diffondendo valori di pace e dialogo in Oriente e Medio Oriente, e che sono infine sfociati nella scelta del lascito a favore di EMERGENCY; la signora Liliana, che, quando negli anni '80 tutti andavano a passare l'estate in spiaggia, partiva alla volta dell'Africa, e che ora in Africa continuerà a vivere nel lavoro del nostro personale del Centro Pediatrico di Entebbe, alla cui operatività ha contribuito con il suo lascito; la signora Maria Pia, pioniera in Italia nel campo del diritto alla salute mentale e che credeva fortemente nell'importanza dell'accesso universale a cure gratuite e di qualità, obiettivo per cui EMERGENCY, che ha nominato sua erede, si impegna ogni giorno.

Il lascito non è solo un fondamentale sostegno economico per i nostri progetti, ma un testimone che ci viene passato dalle persone che compiono questa scelta: “andate avanti voi anche per me. Portate cure dove non ce ne sono. Siate portatori di pace in un mondo che continua a usare la guerra come strumento di risoluzione di qualsiasi controversia”. Questo è quello che sembrano comunicarci le persone che decidono di fare un lascito a favore di EMERGENCY e ci impegniamo quotidianamente affinché queste volontà solidali trovino piena attuazione, non dimenticandoci mai che un lascito è molto più di una somma di denaro: è un messaggio di speranza che ci viene consegnato per realizzare un mondo più giusto.

I NUMERI

- Pratiche gestite: 143 (136 nel 2023, 125 nel 2022)
- Richieste di informazioni gestite: 231 (211 nel 2023, 190 nel 2022)
- Immobili (fabbricati) acquisiti: 26 (di cui 3 cantine)
- Immobili (fabbricati) complessivamente in gestione: 103 (di cui 10 cantine; 3 fabbricati da donazione: 2 appartamenti + 1 cantina)
- Successioni in cui emergency è erede: 54 (51 nel 2023, 46 nel 2022)
- Successioni entrate nel 2024 in cui emergency è erede: 14 (15 nel 2023, 18 nel 2022)

Testimonianza:

“Il Vs. lavoro è IMPORTANTE, leggere cosa si fa all'Ospedale di Entebbe rende meno dolorosa l'assenza e mi fa capire quanto fosse straordinaria e fuori dagli schemi mia zia... Sapere che i suoi sacrifici renderanno migliore la vita di qualche bambino (lei che, da maestra elementare, ha sempre amato i bambini e non ne ha potuti avere) mi riempie il cuore di serenità. Se e quando sarà possibile, mi piacerebbe mettere una targa lì ad Entebbe, dove sono certa sia la sua anima gentile, a sua memoria, perché la sua scelta di fatto, la fa vivere oltre la morte. GRAZIE per il Vs. impegno. Non mollate... anche se qualcuno vi mette i bastoni tra le ruote, perché fate la differenza”.
Valentina, nipote della signora Liliana che ha fatto un lascito a EMERGENCY

AZIENDE

Nel 2024 le aziende che hanno scelto di sostenere EMERGENCY hanno donato oltre 1,3 milioni di euro.

Ci teniamo molto a ringraziare tutte le aziende che nel 2024 hanno scelto di rinnovare il loro sostegno e la loro collaborazione come “EMERGENCY Partner”: *Micys*, azienda cosmetica che opera attraverso il marchio Pupa e che da oltre 10 anni sostiene il Centro di maternità di Anabah, in Afghanistan; Unicoop Tirreno, che dal 2011 sostiene le attività di EMERGENCY in Italia e in particolare l'Ambulatorio mobile di Ragusa, coinvolgendo soci e clienti; Coop Lombardia, che dal 2021 sostiene le nostre attività umanitarie direttamente nonché attraverso il coinvolgimento di soci e clienti; American Express, attiva dal 2007 con l'operazione “Club Membership Rewards”;

Fastweb, che collabora con EMERGENCY dal 2012, continuando a dare la possibilità ai propri clienti di sostenere il Programma Italia.

Un grazie particolare alle tante piccole e medie imprese che, anche tramite il programma speciale a loro dedicato “EMERGENCY Friend 2024”, ci hanno sostenuto nel 2024.

Ringraziamo inoltre le tante aziende che hanno deciso di sostenere il diritto alla cura scegliendo i prodotti del “Natale Aziende per EMERGENCY”, acquistando circa 10.900 confezioni del “Panettone Fatto per Bene” e i regali di Natale aziendali di EMERGENCY.

Anno Donazione	Gruppo per Budget	Income	Nro Donazioni	Nro Donatori	Donazione Media Per Donazione	Donazione Media Per Donatore
Totali		4.702.047,08 €	5.367	3.514	876,10 €	1.338,09 €
2024		1.311.373,05 €	2.325	1.929	564,03 €	679,82 €
2023		1.647.060,75 €	1.174	857	1.402,95 €	1.921,89 €
2022		1.743.613,28 €	1.868	1.403	933,41 €	1.242,77 €

*La tabella riporta il valore incassato nell'anno

ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività commerciale, esercitata in via residuale, si è storicamente sviluppata lungo due linee: la produzione e la vendita di gadget e di bomboniere solidali, e l'organizzazione e gestione di negozi di Natale, nel mese che precede le festività.

Nel 2024 abbiamo lanciato “Artivists X EMERGENCY”, un’iniziativa che ha coinvolto 11 famosi illustratori e illustratrici, più i vincitori del contest “Draw Your Future” — Giancarlo Alci e Valentina Stecchi —, ai quali abbiamo chiesto di immaginare un futuro possibile partendo dal logo di EMERGENCY. Le illustrazioni sono state protagoniste di una collezione di 13 magliette a tiratura limitata, in vendita sul nostro sito. Hanno prestato la loro creatività: Francesco Bongiorno, Gianluca Costantini, Camilla Falsini, Fumettibrutti, Olga Grebennik, Laika, Lillo, Fabio Magnasciutti, Irene Rinaldi, Dario Sansone e Davide Toffolo.

Nel 2024 abbiamo aperto i negozi di Natale in 23 città, grazie al prezioso supporto dei nostri volontari e volontarie coinvolti nell'allestimento e nella gestione dei singoli punti vendita. I ricavi dell'attività commerciale nel 2024, incluso l'e-commerce e i negozi, sono stati pari a 2.798.284 euro. Nel 2024 il team dell'Ufficio ha proseguito il lavoro di selezione e lancio di nuovi prodotti EMERGENCY realizzati in collaborazione con altri soggetti che hanno l'obiettivo di creare circuiti di produzione virtuosi, promuovendo il benessere delle persone e i loro diritti e la tutela dell'ambiente attraverso tecniche come il riciclo e il riuso. Sono stati inoltre realizzati progetti che promuovono lavoro, formazione e inclusione sociale per le persone in difficoltà, per esempio scegliendo prodotti dell'economia carceraria.

L'attività commerciale permette al nostro pubblico di possibili acquirenti di sostenere l'associazione e i suoi valori portanti attraverso l'acquisto di prodotti brandizzati.

5X1000

Il 5x1000 consente al cittadino di destinare una quota delle proprie imposte sul reddito ad EMERGENCY senza sostenere alcun costo, semplicemente inserendo il codice fiscale dell'associazione e apponendo la propria firma alla voce "Sostegno del volontariato..." indicata nella scheda sul modello 730 o Redditi. Nel 2024 EMERGENCY ha ricevuto un importo di 11.332.520 euro, con un totale di 290.627 persone che hanno scelto di sostenerci, con un calo di 15.795 preferenze rispetto all'esercizio precedente.

anno incasso	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2020	2021	2022	2023	2024
anno redditi	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
proventi 5 per mille/1000	11.946	13.896	13.408	13.547	12.728	11.185	11.333	11.648	11.418	12.036	11.332
numero scelte	424.006	398.186	378.263	379.673	356.672	314.177	312.316	302.836	295.793	306.422	290.627
delta scelte		- 25.820	- 19.923	1.410	- 23.001	- 42.495	- 1.861	- 9.480	- 7.043	10.629	- 15.795

Nota: i dati del 5x1000 includono costi relativi al periodo compreso tra luglio 2023 – aprile 2024

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPESE

1	Risorse umane	6.752.098,98 €
1.01	Compensi lordi e oneri previdenziali personale internazionale impiegato nei programmi umanitari	3.404.572,35 €
1.02	Compensi e oneri previdenziali personale di coordinamento e gestione amministrativa delle missioni umanitarie	1.716.947,87 €
1.03	Compensi e oneri previdenziali personale dedicato alle attività di comunicazione e personale di coordinamento dei volontari	841.365,42 €
1.04	Personale di presidenza, amministrativo e di supporto	789.213,34 €
1.05	Compensi lordi e oneri previdenziali personale nazionale impiegato nei programmi umanitari	-
2	Spese di funzionamento	1.146.992,99 €
2.01	Costo per il trasporto del personale di EMERGENCY, espatriato e delle sedi	238.699,10 €
2.02	Costi di comunicazione, IT e software gestionali	147.204,54 €
2.03	Organizzazione di eventi di promozione delle attività di EMERGENCY	254.892,66 €

2.04	Utenze, pulizie e ordinaria manutenzione delle sedi in Italia	1.168,64 €
2.05	Consulenze amministrative	25.696,27 €
2.06	Copertura delle spese di gestione di tre infopoint a Roma, Torino e Genova	74.170,66 €
2.07	Costi per la manutenzione degli impianti, degli equipaggiamenti e delle strutture ospedaliere	118.811,28 €
2.08	Costi assicurazione volontari e personale, veicoli e immobili	87.861,95 €
2.09	Costi per le utenze energetiche e per le telecomunicazioni	198.487,89 €
3	Spese per acquisto beni e servizi	293.094,72 €
3.01	Sviluppo software gestionale contabilità - ERP	26.674,11 €
3.02	Software gestionali (SGM, SDC, Whospital...)	38.016,73 €
3.03	Video, fotografie e materiali promozionali	25.984,77 €
3.04	Consulenze, traduzioni e formazioni	199.750,12 €
3.05	Altri costi di comunicazione	2.668,99 €
4	Spese per attività di interesse generale dell'ente	3.844.660,33 €
4.1	Acquisto di beni o servizi strumentali oggetto di donazione	2.041.955,56 €
4.1.01	Farmaci e materiali sanitari e chirurgici, apparecchiature di laboratorio, equipaggiamenti biomedicali e attrezzature sanitarie necessari al trattamento dei pazienti	1.796.631,90 €
4.1.02	Costi per il vitto dei pazienti e del personale delle strutture sanitarie	5.727,95 €
4.1.03	Costi per arredi, teleria e sartoria, cancelleria, materiale per telecomunicazioni e apparecchiature informatiche, materiale per le pulizie e per l'igiene dei pazienti, altri materiali e dotazioni non medicali per l'equipaggiamento degli ospedali	239.595,71 €

4.2	erogazione a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati	-
4.3	erogazione ad enti terzi	-
4.4	erogazioni a persone fisiche	-
4.5	altre spese per attività di interesse generale	1.802.704,77 €
4.5.01	Costi di produzione e spedizione della rivista trimestrale di EMERGENCY	95.697,02 €
4.5.02	Costi per il trasporto in loco delle dotazioni sanitarie e non acquistate in Italia	496.012,16 €
4.5.03	Costi legati alla realizzazione del Bilancio 2022 e 2023 (civilistico e sociale)	2.641,91 €
4.5.04	Attività SAR (Search&Rescue) nel Mediterraneo	1.190.744,69 €
4.5.05	Costi di supporto alle attività del progetto NESSUNO ESCLUSO	17.608,99 €
5	accantonamento	
Totale		12.036.847,02 €

Spese di funzionamento - Macrovoce 2

All'interno di tale macrovoce abbiamo incluso tutti i costi relativi ad acquisti di beni e servizi ricorrenti, ricollegabili al corretto funzionamento delle strutture in Italia e all'estero, per un totale pari a euro 1.146.992,99. Nel dettaglio abbiamo inserito le seguenti voci di spesa:

- Costo per il trasporto del personale di EMERGENCY, espatriato e delle sedi: una quota pari a euro 238.699,10 è stata dedicata alla copertura di parte del costo per il trasporto del personale di EMERGENCY, espatriato e delle sedi, e dei volontari per lo svolgimento delle proprie mansioni o per le attività e le iniziative dell'associazione;
- Costi di comunicazione, IT e software gestionali: costi per l'acquisto di apparati di comunicazione di strumentazione hardware e software (contabili e non) per il personale operativo nelle diverse sedi di EMERGENCY e per l'utilizzo di servizi web/cloud necessari alla gestione delle attività in Italia e all'estero per un importo pari a euro 147.204,54;
- Organizzazione di eventi di promozione delle attività di EMERGENCY: periodicamente vengono realizzate in Italia e all'estero iniziative volte alla promozione delle attività e degli interventi. Durante l'anno sono diverse le iniziative e gli eventi istituzionali organizzati da EMERGENCY per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi, i valori e i progetti umanitari alla base dell'impegno quotidiano dell'associazione. Incontri pubblici, presentazioni di libri, mostre fotografiche e multimediali, partecipazione a Festival terzi, eventi di approfondimento e intrattenimento sono alcuni degli esempi

delle attività organizzate nel 2024. L'appuntamento annuale del Festival, giunto alla sua quarta edizione, è tra le iniziative principali realizzate da EMERGENCY nell'ambito degli eventi. Nei giorni 6-7-8 settembre 2024 nella città di Reggio Emilia si è tenuto il Festival di EMERGENCY, il cui filo conduttore è stato "Le Persone". Tre giorni di incontri sulle sfide globali e le contraddizioni epocali che viviamo oggi e che possono dividerci oppure spingerci a maturare la consapevolezza di appartenere a un'umanità comune. Più di 18 mila le presenze registrate agli appuntamenti e agli eventi organizzati. Per l'ideazione l'organizzazione, la realizzazione e la promozione degli eventi istituzionali e del Festival abbiamo sostenuto (e incluso nella presente rendicontazione) costi per un ammontare pari a euro 254.892,66.

- Costi per le utenze, spese di pulizia e ordinaria manutenzione delle sedi di EMERGENCY in Italia per un ammontare pari a euro 1.168,64.
- Consulenze amministrative per un totale di euro 25.696,27;
- Copertura delle spese di gestione di tre Infopoint a Roma, Torino e Genova (euro 74.170, 66);
- Costi per la manutenzione degli impianti, degli equipaggiamenti e delle strutture ospedaliere: all'interno di tale voce abbiamo incluso i costi per l'acquisto di materiale elettrico, idraulico, pneumatico, edile, meccanico necessari al buon funzionamento degli impianti e degli equipaggiamenti presenti presso le strutture ospedaliere, le lavanderie e le cucine di EMERGENCY in Italia e all'estero. Inoltre sono compresi i costi per le manutenzioni e le riparazioni delle medesime strutture, nonché degli impianti di gas biomedicali per un totale pari a euro 118.811,28;
- Costi per le assicurazioni del personale e dei volontari, polizze dei veicoli e degli immobili per un ammontare pari a euro 87.861,95.
- Costi per le utenze energetiche e per le telecomunicazioni (satellitari e non) per un ammontare di euro 198.487,89.

Spese per acquisto di beni e servizi – Macrovoce 3

All'interno di tale macrovoce abbiamo inserito i costi per l'acquisto di beni e servizi non ricorrenti, ricollegabili al corretto funzionamento delle strutture in Italia e all'estero, per un totale pari a euro 293.094,72. Le seguenti voci di spesa compongono la macrovoce 3:

- Costi per lo sviluppo software del nuovo gestionale di contabilità -- ERP per un importo di euro 26.674,11;
- Costi per l'acquisto e/o la realizzazione dei software gestionali e sanitari in uso alle missioni operative in Italia e all'estero (quali SGM, Whospital...) per un totale di euro 38.016,73;
- Costi per video, fotografie e materiale promozionale (euro 25.984,77) quali quelli realizzati per reportage, promozione eventi e materiale promozionale;
- Consulenze, traduzioni ed interpretariato e costi per la formazione del personale (euro 199.750,12); - Altri costi per euro 2.668,99.

Spese per attività di interesse generale dell'ente – Macrovoce 4

All'intero di tale macrovoce abbiamo inserito parte delle spese sostenute dall'Associazione per la realizzazione delle attività sanitarie delle strutture di EMERGENCY in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda le spese incluse nella presente rendicontazione, relativamente all'acquisto di beni o servizi strumentali oggetto di donazione per un totale di euro 2.041.955,56, abbiamo incluso le seguenti categorie di

costi:

- Farmaci e materiali sanitari e chirurgici, apparecchiature di laboratorio, equipaggiamenti biomedicali e attrezzature sanitarie necessari al trattamento dei pazienti (euro 1.796.631,90);
- Costi per il vitto dei pazienti e del personale delle strutture sanitarie presso le missioni in Italia e all'estero (euro 5.727,95).
- Costi per arredi, teleria e sartoria, cancelleria, materiale per telecomunicazioni e apparecchiature informatiche, materiale per le pulizie e per l'igiene dei pazienti, altri materiali e dotazioni non medicali per l'equipaggiamento degli ospedali (euro 239.595,71).

Nella categoria "altre spese per attività di interesse generale" abbiamo invece rendicontato costi per un ammontare pari a euro 1.802.704,77, riconducibili alle seguenti voci:

- una parte del contributo (euro 95.697,02) ha reso possibile coprire i costi di produzione e spedizione della Rivista trimestrale di EMERGENCY.
- Costi per il trasporto in loco delle dotazioni sanitarie e non, acquistate in Italia (euro 496.012,16);
- Costi legati alla realizzazione del Bilancio 2022 e 2023 (civilistico e sociale) (euro 2.641,91);
- Costi di supporto alle attività del progetto Nessuno Escluso (euro 17.608,99);
- Costi di supporto alle attività SAR (*Search&Rescue*) nel Mediterraneo (euro 1.190.744,69);

5.3 GOVERNI LOCALI E DONATORI ISTITUZIONALI

In un'ottica di sostenibilità EMERGENCY ha puntato da anni sul diversificare le fonti di finanziamento. Tra queste rivestono un ruolo importante, per ragioni diverse, i contributi dei governi dei Paesi in cui operiamo e le istituzioni nazionali e internazionali che sostengono economicamente attività umanitarie e di cooperazione allo sviluppo. Il rapporto di collaborazione che EMERGENCY instaura con i governi e le autorità dei Paesi in cui opera non implica la condivisione delle loro politiche ma presuppone che essi si assumano la responsabilità di contribuire a coprire parte dei costi per contribuire a garantire cure di qualità e gratuite per la loro popolazione. Nel lungo periodo, la cooperazione e l'impegno costante dei governi consentirà un più facile passaggio di consegne alle autorità sanitarie nazionali nel momento in cui la presenza di EMERGENCY non sarà più necessaria. Negli anni EMERGENCY è riuscita a far sostenere direttamente alcuni costi di gestione dei suoi ospedali alle varie autorità nazionali.

Nel 2024, in Sierra Leone, EMERGENCY ha ricevuto dal governo 109.146 euro a sostegno delle attività del Centro chirurgico di Goderich. Il governo ugandese ha contribuito con 3.675.215 euro, che costituiscono il 50% del budget e coprono interamente i costi sostenuti in loco, compresi gli stipendi dei colleghi ugandesi. Purtroppo, in Sudan, a causa del protrarsi del conflitto, nessun contributo governativo è stato erogato né a livello federale né a livello statale.

	Descrittivo ESA	2022	2023	2024	Totale
--	-----------------	------	------	------	--------

Strutture					
Centro chirurgico di Goderich	Sierra Leone - Centro chirurgico di Goderich	110.638	48.769	109.146	347.693
Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe	Uganda Centro di chirurgia pediatrica a Entebbe	3.244.221	3.714.120	3.675.215	15.028.762
Centro pediatrico di Nyala	Sudan - Centro pediatrico di Nyala	128.534	11.196	-	237.348
Centro pediatrico di Port Sudan	Sudan - Centro pediatrico di Port Sudan	171.602	53.611	-	348.098
Centro Salam di cardiocirurgia in Sudan	Sudan Centro Salam di cardiocirurgia in Sudan	5.317.964	1.051.455	-	9.045.510
		8.972.960	4.879.151	3.784.361	25.913.517

CONTRIBUTI DA DONATORI ISTITUZIONALI

Nel corso del 2024, l'Ufficio *Projects and Grants* ha ottenuto finanziamenti da parte di vari donatori e istituzioni per oltre 11 milioni di euro a supporto dei vari progetti di EMERGENCY. Nel 2024, è proseguita la relazione con ECHO (*European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*) che ha diminuito il suo supporto a favore del programma in Afghanistan, ma ha co-finanziato per 236.212 euro il Centro pediatrico di Nyala in Sudan.

Particolarmente rilevante è stato il sostegno ricevuto da OCHA (*United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs*) in Sudan grazie al quale sono stati coperti i costi per il riallestimento e la riattivazione del Centro pediatrico di Nyala, completamente saccheggiato nell'ottobre del 2023 dalle *Rapid Support Forces* (RSF). Riconoscendo, inoltre il fondamentale presidio di accesso alle cure rappresentato dal centro *Salam*, OCHA ha anche sostenuto le attività di EMERGENCY a Khartoum. I fondi del *Sudan Humanitarian Fund* (SHF), infatti, ci hanno permesso di compensare il venir meno del contributo governativo e di continuare a garantire non solo le attività cardiocirurgiche e di *follow up* dei pazienti operati, ma anche di avviare l'ambulatorio pediatrico a Soba Hilla.

Di seguito i contributi dei principali donatori istituzionali:

	2022	2023	2024	Totale
INTPA (ex-DEVCO)	544.212	383.035	91.531	1.508.975
ECHO	7.192.930	8.782.001	6.820.099	26.697.008
AICS	411.105	1.060.903	2.181.754	4.724.614
OCHA	155.334	672.231	2.729.101	3.559.934
WHO	4.075.278	1.307.128	79.859	9.165.694
PCM	67.698	91.458	-	159.156
	12.446.556	12.296.756	11.902.344	45.815.380

CONTRIBUTI SUDDIVISI PER PAESE

Afghanistan

Come nel 2023, anche nel corso del 2024 ECHO (*European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*) ha confermato il finanziamento delle attività del Centro chirurgico per vittime di guerra di Kabul, del centro

chirurgico e pediatrico di Anabah e della rete dei *First Aid Posts* e cliniche di medicina di base nelle aree afferenti ai due rispettivi ospedali. Il contributo da parte di ECHO per i progetti nel Paese è risultato pari a 6.583.886 euro. Dal WHO (*World Health Organization*) sono stati erogati 79.859 euro a completamento di un progetto del 2023 a sostegno del Centro chirurgico per vittime di guerra di Lashkar-gah e dei posti di primo soccorso nell'area. Infine, nel 2024, anche AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) ha contribuito alle attività del Centro chirurgico di Lashkar-gah con un co – finanziamento da 689.595 euro, all'interno dell'Iniziativa di Emergenza dell'Agenzia riaperta dopo anni di sospensione.

Sudan

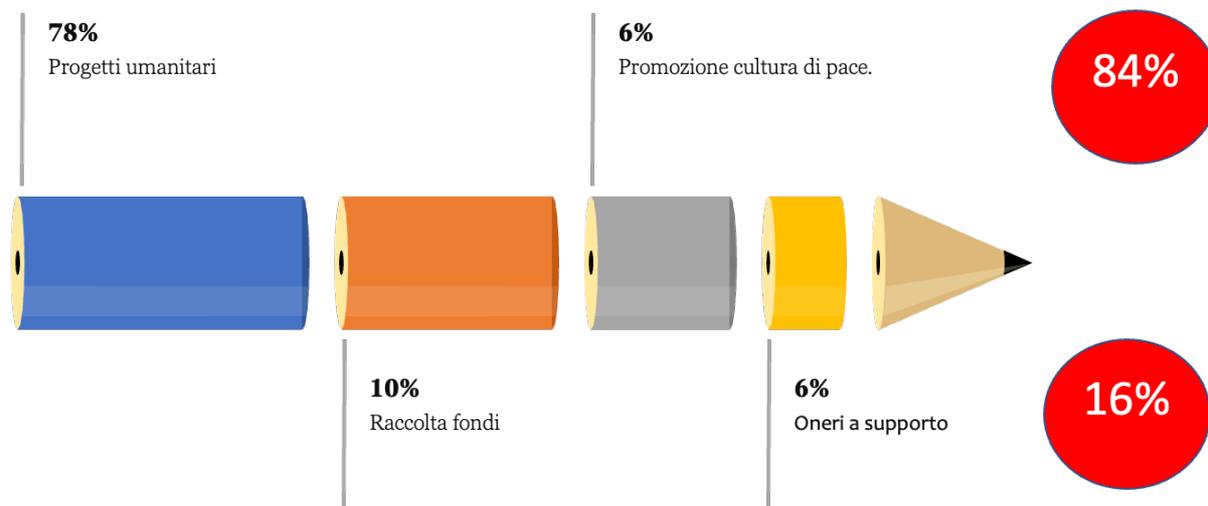
Nel 2024 AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) ha contribuito alle attività cardiocirurgiche del Centro *Salam* con un progetto di Primiissima Emergenza da 400 mila euro. Tale progetto è in continuità con un altro finanziamento AICS, sempre su una iniziativa di Primiissima Emergenza avviata nel 2023, il cui residuo nel 2024 è pari a 5.600 euro. Sempre con fondi AICS, si è chiuso un progetto attivato nel 2023 a sostegno delle attività del Centro pediatrico di Port Sudan (quota parte per il 2024 pari a 142.838 euro) e un progetto a sostegno delle cliniche satellite aperte nell'est del Paese per garantire l'accesso alle cure ai sudanesi sfollati a seguito del conflitto (quota parte per il 2024 pari a 146.208 euro). Infine, sempre AICS, ha finanziato le attività in Eritrea, parte del Programma Regionale, con un contributo pari a 243.965 euro. OCHA (*United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs*) ha finanziato i progetti nel Paese per un totale di 2.729.101 euro: i fondi di OCHA sono intervenuti sia a supporto del Centro Pediatrico di Nyala, per il quale sono stati stanziati 386.520 euro, sia per le operazioni a Khartoum con 2.342.581 euro. Per quanto riguarda i finanziamenti dell'Unione Europea: DG INTPA ha contribuito con 91.531 euro a sostegno del Centro pediatrico di Port Sudan e DG ECHO ha co-finanziato il centro pediatrico di Nyala con 236.213 euro.

Ucraina

Nel 2024, AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) ha sostenuto il nostro intervento nel Paese per 542.300 euro dedicati al ripristino dei servizi sanitari nelle zone rurali e al supporto delle cure primarie nell'area del Donetsk.

5.4 COME USIAMO I NOSTRI FONDI

Bilancio 2024 – Utilizzo fondi consuntivo 2024



Alla data di compilazione del Bilancio Sociale di EMERGENCY 2024 non esistono contenziosi o controversie in corso rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.

CAPITOLO 6

6.1 Compliance

6.2 Protezione dei dati

6.3 Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

6.1 COMPLIANCE

Dopo la strutturazione dell'Ufficio Compliance nel 2022 e l'identificazione della figura del Compliance Manager deputati all'applicazione e alla periodica revisione delle policies, dei manuali e dei regolamenti di EMERGENCY, nel 2024 l'attività dell'Ufficio si è svolta in conformità alle seguenti direttive:

- Ambito Policy – rafforzare un patrimonio di valori e l'unità di intenti

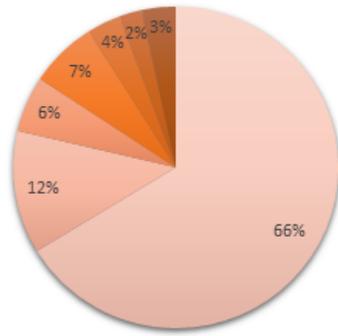
Come lo abbiamo fatto:

- Revisione e aggiornamento: l'aderenza o assomigliare a sé stessi
 - o PSEA-H
 - o Antifrode e Anticorruzione
 - o Procedure emergenza Sudan
 - o Articolazione conflitto d'interessi attraverso procedure di varie unità dell'organizzazione
 - o *Welcome To* – indicazioni per lo staff impiegato all'estero
- Articolazione in procedure: la coerenza nelle azioni o assomigliare alle nostre parole
 - o Ethical Annex procedure gara e due diligence fornitori/consulenti
 - o *Segregation of Duties* (separazione delle cariche)
 - o Procure e deleghe (anche dietro raccomandazione OdV)
 - o Lettere di impegno agli standard per delegazioni (attuazione PSEA-H e Salvaguardia Minori)
 - o Pacchetto *on-boarding* nuovo staff (Policy e lettera di impegno)
 - o Procedure screening antiterrorismo
- Formazione e diffusione: sapere chi siamo e sapere come fare
 - o 789 persone formate/informate (obiettivo 2023:750) incluse ultime missioni in corso
 - o Settaggio procedura formazione in inserimento con HR FOD e HR Sede

- o 1 workshop facilitato
- Verifica Compliance e supporto a vari uffici: o si fa insieme o non si fa davvero
 - o Supporto on demand (circa 49 item in 10 mesi)
 - o Grants – conformità donatori, norme di settore, assesment, *due diligence*, formalizzazione, rapporti
 - o International – *due diligence* donatori (UK), conformità processi (US), forme aggregazione
 - o Foundations and Global Partnerships – due diligence donatori, accordi, clausole, attuazione
 - o Ufficio Acquisti – procedure, anomalie, pre-verifiche deroghe
 - o Field Procurement – SoD, contratti e clausole, pre-verifiche
 - o Legal and contracts – modelli, clausole standard, procure
 - o Area Dir - Procure, deleghe e MoU
 - o Financial Reporting (screening, giustificativi, allocazioni)
 - o FOD Admin (screening, contratti, giustificativi)
 - o Field Offices (Admin, Procurement, HR, Senior Mngmt)
 - o Mappaggio e Mitigazione Rischi – Paesi, processi, vulnerabilità operative
- Ambito stakeholder: Meccanismo di Segnalazione, Audit e Accrediti
 - Farsi ri-conoscere:
 - ✓ Accredito IOM Ucraina
 - ✓ Accredito Randal Foundation
 - ✓ Accredito ECHO Sudan
 - ✓ Audit ECHO Afghanistan
 - ✓ PSEAH Self-Assessment Afghanistan e Sudan
 - ✓ Conformità INTPA
 - ✓ Due Diligence Revolut UK
 - ✓ ALTRE
 - Diventare migliori con l'ascolto:
 - ✓ Procedura per raccolta risultati audit (esterni ed interni), mappatura rischi e monitoraggio
 - ✓ 5 misure correttive proposte ed approvate (luglio 2024) – Rafforzamento salvaguardia minori con figure dedicate in afghanistan, screening software, spot check unit, diritti staff nazionale

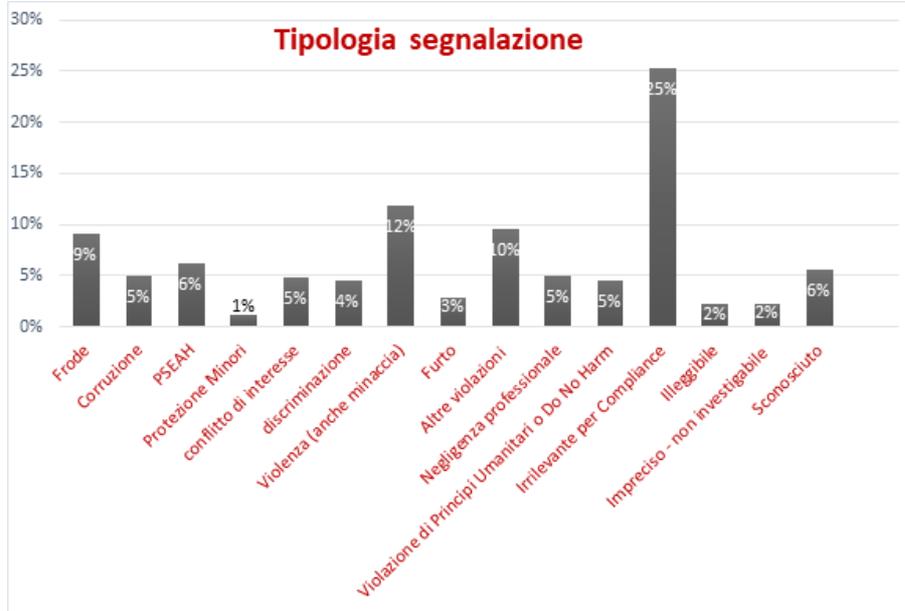
I NUMERI DEL 2024

Ricezione segnalazioni 2024

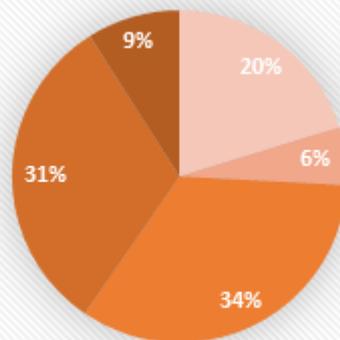


Afghanistan Iraq Italia Sudan Uganda Sierra Leone Unknown

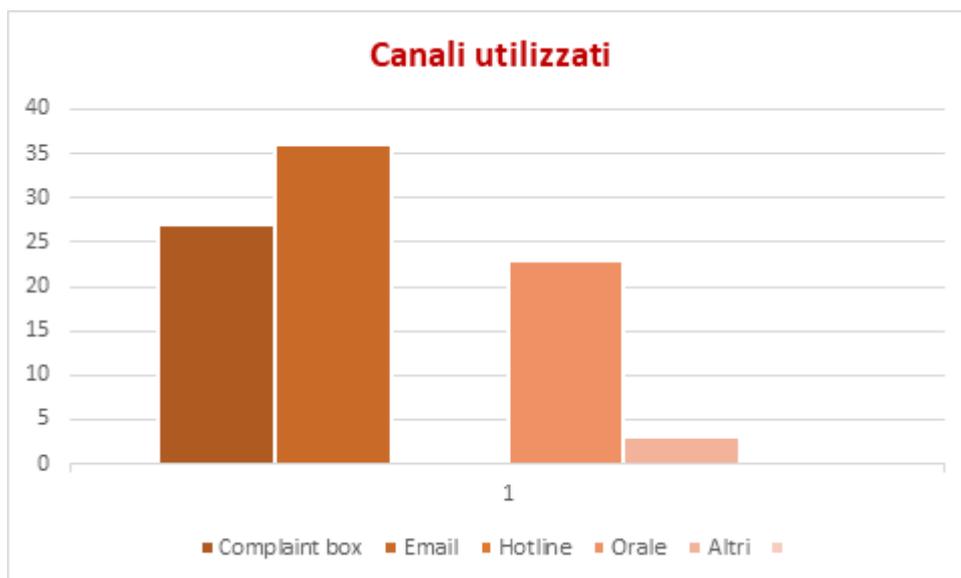
Tipologia segnalazione



Gestione



Non inerenti Sconosciuto Gestite localmente
Gestite da Sede In fase di verifica



Nel 2024 abbiamo raggiunto 789 persone con formazioni dedicate di almeno 10 ore a persona. Nonostante la ricca diversità linguistica, culturale, religiosa, di provenienza e di credenze nonché professionali, abbiamo creato uno spazio di centratura e unità sui valori che ci impegniamo non solo a rappresentare ma a sperimentare ogni giorno in contesti non abilitanti.

L'incremento dell'utilizzo del sistema di segnalazione, in particolare attraverso la continua crescita del canale orale, ossia richiedendo incontri diretti, è segnale di fiducia crescente nell'appropriatezza dei metodi utilizzati e nelle persone che se ne occupano. Segnala anche la fiducia nella capacità dell'organizzazione di interpretare correttamente e con senso di responsabilità e cura il ruolo di garante dei diritti, sia all'interno che all'esterno. Lo dimostra anche l'adozione del meccanismo prima che il decreto legislativo italiano 24/2023 lo richiedesse. Al di là del meccanismo di segnalazione, si nota inoltre una crescente attivazione dell'Ufficio Compliance per incidenti e problemi, in un'ottica di allineamento e coerenza valoriali. L'accento si sta significativamente spostando sul "come", dunque con quale qualità valoriale garantiamo l'accesso a cure che siano "pienamente dignitose". Questo accento è rappresentato dalla crescita delle domande che nutrono il come e ne fanno, coerentemente alla visione da sempre espressa dall'organizzazione per la qualità e l'eccellenza, il centro dell'impegno condiviso a tutti gli angoli dell'organizzazione.

6.2 PROTEZIONE DEI DATI

Attività

CONSULENZA E SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE

La crescente e diffusa *accountability* nel trattamento dei dati personali (e non) degli *stakeholders* espressa a tutti i livelli organizzativi, sia nelle sedi che nei contesti di intervento umanitario, sociosanitario o di emergenza, ha consentito al DPO di elevare ulteriormente gli standard di pertinenza ed efficacia nell'esercizio della propria funzione. Nel 2024, due i settori strategici che hanno contribuito a questo processo di crescita: l'area di ricerca medica e biomedica e quella di sicurezza dei sistemi informativi. Nel valorizzare il patrimonio di conoscenza

medica e di capacità operativa e tecnologica in contesti ad elevata vulnerabilità, incluse le aree di conflitto e di intervento SAR, l'organizzazione punta ad adeguare capacità di preparazione e risposta a minacce alla sicurezza delle operazioni che sono oggi crescenti nell'ambito dell'azione umanitaria.

FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RELAZIONI ESTERNE

Una continua attività di ricerca, aggiornamento e formazione specialistica sono parte essenziale del mandato, perché funzionali a un impatto sul modello organizzativo di protezione dei dati. In coerenza con il piano di sviluppo previsto, il DPO ha partecipato a corsi, workshop e gruppi di lavoro organizzati da enti accreditati in settori quali il Privacy Auditing e l'Information Security. La partecipazione a eventi pubblici e l'essere membro associato di importanti reti professionali in ambito italiano ed europeo rappresenta una continua occasione di confronto e di advocacy sul tema della *Data Protection in the Humanitarian Action*, obiettivo di studio e ricerca di importanti organizzazioni internazionali che fissano gli standard di riferimento per le agenzie e le ONG (come *International Committee of the Red Cross – ICRC*).

HIGHLIGHTS

MODELLO INTEGRATO DI GESTIONE

L'approccio partecipativo e multidisciplinare alla *data protection* ha avuto come risultato una migliorata distribuzione delle responsabilità tra le funzioni del DPO e UPD-Privacy, con una più chiara e coerente espressione dei rispettivi mandati. In una logica di *accountability* organizzativa, il DPO predispone relazioni annuali e report periodici che raggiungono gli organi di governo, direttivi e di vigilanza (ODV, Compliance etc.).

RICERCA SCIENTIFICA, SICUREZZA e TRASPARENZA INFORMATIVA

Il DPO supporta, anche tramite l'UPD-Privacy, la direzione scientifica e i ricercatori specialisti individuati dall'organizzazione nella definizione e applicazione di metodologie e strumenti che garantiscano standard di protezione adeguati e sostenibili anche in setting a risorse limitate, inclusi i contesti extra-UE. L'idea è di guardare allo sviluppo di programmi di ricerca e divulgazione mettendo sempre al centro i beneficiari, i loro bisogni e le specificità dei contesti, ricercando modelli che siano replicabili dalla comunità medico-umanitaria o dai sistemi sanitari dei paesi in cui si realizzano gli interventi.

Per la crescente esposizione delle agenzie umanitarie a violazioni della sicurezza dei dati sia di tipo informatico che per minacce ambientali o vulnerabilità organizzative (per esempio conflitti, sicurezza delle trasmissioni, tecnologie sostenibili etc.), il DPO ha definito obiettivi e partecipa regolarmente a uno specifico tavolo di lavoro con lo specialista della sicurezza informativa (CISO). Si è favorito così un approccio integrato tra *compliance* del modello di protezione dei dati (MOPD) e sicurezza delle infrastrutture tecnologiche (SGSI). Tale metodo collaborativo e multidisciplinare nel proteggere gli asset garantisce non solo continuità alle operazioni di aiuto umanitario in contesti di crisi, ma un migliorato esercizio dei diritti e libertà di beneficiari e dello staff, soprattutto quello nazionale (i.e. local staff). L'obiettivo è riconoscere a tutte le controparti, a partire dalle comunità locali, accesso e controllo del sistema di trattamento dei dati per ragioni etiche, di accettazione e sostegno al mandato.

I principali indicatori dell'attività del *Data Protection Officer* per l'anno 2024:

- 2 Procedure operative standard (SOP) validate su proposta del Servizio Protezione Dati Personali
- 1 Report al PDPO - Personal Data Protection Office in Uganda
- 1 Relazione annuale e 1 Report di monitoraggio e valutazione inviati agli organi di governo e alle funzioni di compliance
- Consulenza, validazione e monitoraggio applicativo degli accordi sul trattamento dei dati (Data Processing Agreement) con fornitori o consulenti
- 270 + attività monitorate in ottica *risk based*, pari a 4.300 + controlli su asset informativi o di processo
- 58 formazioni base erogate in 6 sessioni (staff sedi, progetti extra-UE, Servizio Civile Universale etc.)
- 12 eventi di sicurezza rilevati, valutati e gestiti in collaborazione con IRT (*Incident Response Team*)
- 56 ore di formazione esterna certificata presso Enti accreditati (*Federprivacy, Inveo Academy, TUV Italia*)
- PARTECIPAZIONI | 'Privacy Symposium 3rd Edition' World Conference | Venezia, 10/14 Giugno 2024;

IAPP Milan Chapter

MEMBRO ASSOCIATO 2024

- *Humanitarian Action Program of the European Centre for Privacy and Cybersecurity at Maastricht University | Data Protection in Humanitarian Action Community of Practice'*
- *MyDataGlobalry* (Finlandia)
- *Federprivacy* (Italia)
- Osservatorio 679 (Italia)

PERSONAL DATA PROTECTION SERVICE (PDPS)

Nel corso del 2024, l'ufficio protezione dati (UPD) ha supportato tutti i dipartimenti dell'organizzazione – sia in Italia che all'estero – nella gestione del trattamento dei dati personali, osservando, valutando, organizzando e strutturando le attività dei diversi uffici, e rilevando eventuali elementi di rischio e attuando le relative misure di mitigazione necessarie, con la piena collaborazione del DPO e, quando necessario, con il supporto del dipartimento IT per temi relativi alla cyber sicurezza.

Il *privacy officer* (PO) si è concentrato poi sulla scrittura, revisione e modalità di attuazione di procedure, protocolli e documenti in uso dall'associazione in tema di protezione dei dati.

In tale contesto, l'UPD ha svolto come attività prevalenti:

- consulenze e supporto ai dipartimenti dell'associazione nelle sedi italiane e nei progetti all'estero sulla base delle diverse necessità e contesti d'intervento;
- gestione dei rapporti e stesura dei documenti con enti esterni – istituzionali e privati;
- definizione e stesura di atti di nomina a responsabili del trattamento;
- autorizzazioni al trattamento dei dati;
- creazione e revisione di liberatorie e informative per gli interessati;
- analisi, scrittura e revisione delle clausole contrattuali relative alla protezione dei dati;
- supporto ad audit interni ed esterni;
- gestione e verifica di incidenti di sicurezza e *data breach*;
- aggiornamento costante e continuo del gestionale privacy volto a garantire un quadro sempre attuale delle diverse operazioni di trattamento.
-

Il PO, al fine di meglio gestire le necessità dei diversi dipartimenti e indicare le più conformi soluzioni all'associazione a beneficio degli interessati, specialmente dei soggetti più vulnerabili, si è impegnato nel corso dell'anno ad approfondire ed esaminare le normative e i provvedimenti delle autorità nazionali e sovranazionali e ad analizzare i pareri della giurisprudenza e degli esperti del settore in tema di protezione dati. Inoltre, il PO ha partecipato a formazioni esterne, quali: ISO/IEC 29184:2020: La gestione delle "informative" on line e la raccolta del consenso - TUV, Auditor GDPR - attività di verifica della conformità GDPR - INVEO.

HIGHLIGHTS DEL 2024

- 1) Una nuova informativa specifica per tutto lo staff locale impiegato da EMERGENCY nei progetti all'estero. L'importanza di un nuovo strumento a beneficio del nostro staff per meglio comprendere l'utilizzo dei propri dati da parte di EMERGENCY, con indicazioni più chiare e trasparenti, con un linguaggio semplice e facilmente comprensibile da tutti per avere piena coscienza dei propri diritti e delle proprie tutele.

- 2) Nuova procedura per la gestione degli incidenti di sicurezza e *data breach*, con la composizione di un nuovo team specifico e dedicato alla gestione di tali eventi. Nel contesto attuale sono sempre più frequenti attacchi alle banche dati di enti e associazioni a danno delle singole persone la cui sottrazione di dati può portare a frodi, truffe, furto d'identità e altri eventi dannosi. Questa procedura sarà uno degli strumenti utili messi in atto dall'associazione per rispondere con tempestività ed efficacia ad eventuali incidenti di sicurezza e/o *data breach* a beneficio dei propri sostenitori, donatori, pazienti, staff e tutti coloro che interagiscono con l'associazione.

I NUMERI

30 + informative

220 + autorizzazioni

70 + DPA

1.312 anagrafiche in gestionale privacy

Nel 2024 è iniziato il lavoro a un nuovo protocollo per l'utilizzo delle immagini in Italia e all'estero (si proseguirà nel 2025): pur restando fondamentale l'importanza di raccontare ciò che vediamo e ciò che accade nei contesti d'intervento in cui lavoriamo, spesso afflitti da guerre e povertà, l'associazione si impegna a salvaguardare la sicurezza dei propri pazienti e di tutti coloro che partecipano e contribuiscono alle attività. Per questo EMERGENCY, con il coinvolgimento dei dipartimenti Comunicazione, Raccolta fondi e Ufficio Legale, si sta dotando di un nuovo strumento in grado di identificare le diverse tipologie di interessati e i diversi contesti in cui questi potrebbero essere fotografati e/o ripresi, indicando le modalità da osservare in ogni specifica situazione al fine di tutelare le persone riprese, soprattutto se in condizioni di particolare vulnerabilità come minori, pazienti, indigenti e migranti, soprattutto se beneficiari del progetto SAR.

6.3 Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Agli associati

L'attività svolta dall'organo di controllo ha confermato che l'ente ha rispettato i principi indicati nel paragrafo 6, numero 8) delle Linee guida, come risulta della relazione redatta da detto organo sul bilancio sociale 2024, di seguito riportata ed a cui si rimanda.

Emergency – Life Support For Civilian War Victims ONG ETS

Via Santa Croce, 19 – 20122 Milano

Codice fiscale: 97147110155 - Partita IVA: 06631330963

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE al 31.12.2024

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7 d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti "**Codice del Terzo settore**", o "**CTS**"), abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di Emergency – Life Support For Civilian War Victims ONG ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1 del Codice del Terzo settore, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica è stata svolta in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da Emergency – Life Support For Civilian War Victims ONG ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

Emergency – Life Support For Civilian War Victims ONG ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee Guida Ministeriali.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio

sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale di Emergency – Life Support For Civilian War Victims ONG ETS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Milano, 13 giugno 2025

L'ORGANO DI CONTROLLO

(Dott. Alberto Di Fresco)



(Dott. Marcello Wagner)



(Rag. Cinzia Gipponi)

